DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI DI CATEGORIA A E WARRANT

Emittente

COMPAGNIA DELLA RUOTA S.P.A.

Nominated Adviser

Financial Advisor

AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto del presente documento.

INDICE

AVVERTENZA 7

DEFINIZIONI 8

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE 13

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 14

SEZIONE I DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 15

INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 16

1. PERSONE RESPONSABILI 18
- **1.1 Persone responsabili delle informazioni** 18
- **1.2 Dichiarazione delle persone responsabili** 18

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 19
- **2.1 Revisori legali dell'Emittente** 19
- **2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori** 19

3. FATTORI DI RISCHIO 20
- **3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente** 20
  - **3.1.1. Rischi connessi alle attività di investimento dell'Emittente** 20
  - **3.1.2. Rischi connessi alla valutazione degli *asset* in cui investe l'Emittente** 20
  - **3.1.3. Rischi connessi alla concentrazione degli investimenti** 21
  - **3.1.4. Rischi connessi alla limitata storia operativa** 21
  - **3.1.5. Rischi connessi al consenso dei Titolari di Azioni di Categoria B rispetto a talune delibere assembleari** 21
  - **3.1.6. Rischi connessi alla facoltà di recesso dei soci ai sensi dell'articolo 2497-*quater* del codice civile** 22
  - **3.1.7. Rischi connessi all'eventuale disinvestimento della partecipazione in Borgosesia S.p.A.** 22
  - **3.1.8. Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave** 22
  - **3.1.9. Rischi connessi alle operazioni con parti correlate** 23
  - **3.1.10. Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse** 23
  - **3.1.11. Rischi connessi al sistema di *reporting*** 24
  - **3.1.12. Rischi connessi al mancato adeguamento alle disposizioni legislative dettate dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231** 25
  - **3.1.13. Dichiarazioni di preminenza e informazioni previsionali in merito all'evoluzione del mercato di riferimento** 25
- **3.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera** 25
  - **3.2.1. Rischi connessi al quadro normativo in cui opera l'Emittente** 25
  - **3.2.2. Rischi connessi al mercato di riferimento dell'Emittente** 26
  - **3.2.3. Rischi connessi all'utilizzo di *trust* liquidatori nello svolgimento della propria attività** 26
- **3.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant** 26
  - **3.3.1. Rischi connessi alla struttura del capitale sociale dell'Emittente e all'utilizzo di strumenti innovativi** 26
  - **3.3.2. Rischi connessi alla conversione di azioni di diversa categoria** 27
  - **3.3.3. Rischi relativi alle operazioni sul capitale effettuate precedentemente all'ammissione della Società nell'AIM Italia** 28
  - **3.3.4. Rischi connessi all'elevato frazionamento del capitale di Compagnia della Ruota** 28
  - **3.3.5. Rischi connessi alla negoziazione nell'AIM Italia, alla liquidità dei mercati ed alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni di Categoria A e dei Warrant** 29
  - **3.3.6. Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni di Categoria A** 29
  - **3.3.7. Rischi connessi ai Warrant** 29
  - **3.3.8. Rischi connessi all'andamento delle quotazioni in funzione dell'attività dell'Emittente** 30
  - **3.3.9. Rischi connessi agli accordi di *lock in* e di *lock up*** 30
  - **3.3.10. Rischio connessi all'incertezza sulla distribuzione dei dividendi** 31

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 33
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 33
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 33
4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione 33
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente 33
4.1.4. Dati essenziali dell'Emittente 33
4.1.5 Informazioni finanziarie 33
4.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 33
4.2 Investimenti 34
4.2.1. Investimenti effettuati 34
4.2.2. Investimenti in corso di realizzazione 34
4.2.3. Investimenti futuri 35
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 36
5.1 Principali attività 36
5.2 La politica di investimento 36
5.2.1. Requisiti geografici, settoriali e dimensionali dell'attività di investimento 37
5.2.2. Strategia di investimento 37
5.2.3. Limiti alla concentrazione del rischio derivante dall'attività di investimento 39
5.2.4. Leva finanziaria 40
5.2.5. Possibile illiquidità e volatilità degli investimenti 40
5.2.6. Selezione, esame e approvazione delle operazioni di investimento 41
5.2.7. Gestione degli investimenti e ruolo dell'Emittente 44
5.2.8. Gestione del rischio 45
5.2.9. Strategia di disinvestimento e durata dell'investimento 46
5.2.10. Politica di distribuzione dei dividendi 47
5.2.11. Modifiche della politica di investimento 47
5.3 Il portafoglio 47
5.4 Quadro normativo di riferimento dell'Emittente 47
5.5 Fornitore di servizi all'Emittente 49
5.6 Gestore degli investimenti / Consulenti 49
5.7 Panoramica del mercato in cui opera l'Emittente 49
5.7.1. Il contesto generale 49
5.7.2 Mercato di riferimento dell'Emittente 52
5.8 Fattori eccezionali 53
5.9 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione 53
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 54
6.1 Gruppo di appartenenza 54
6.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente 54
7. PROBLEMATICHE AMBIENTALI 56
8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 57
8.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita 57
8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 57
9. ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO 58
9.1 Composizione del Consiglio di amministrazione 58
9.1.1 Cariche ricoperte dai componenti del Consiglio di amministrazione in società diverse dall'Emittente 59
9.1.2 Esperienze maturate dai membri del Consiglio di amministrazione 61
9.1.3 Fatti importanti riguardanti i membri del Consiglio di amministrazione 62
9.2 Composizione del Collegio sindacale 62
9.2.1 Cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in società diverse dall'Emittente 63
9.2.2 Esperienze maturate dai membri del Collegio Sindacale 65

9.2.3 Fatti importanti riguardanti i membri del Collegio Sindacale 66
9.3 Prodotti collegati all'andamento delle Azioni di Categoria A 66
9.4 Indipendenza dagli Azionisti Rilevanti e dalla Società 66

10. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 67
10.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica 67
10.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto 67
10.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti 67
10.4 Funzionamento del Consiglio di amministrazione 69
10.5 Comitati 69

11. DIPENDENTI 70
11.1 Numero dipendenti 70
11.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* 70
11.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 70
11.4 Corrispettivi e altri *benefit* 70

12. PRINCIPALI AZIONISTI 71
12.1 Principali azionisti 71
12.2 Diritti di voto dei principali azionisti 72
12.3 Soggetto controllante l'Emittente 72
12.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 72
12.5 Patti parasociali 72

13. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 73
13.1 Operazioni con parti correlate 73
13.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore degli esponenti aziendali 74

14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 75
14.1 Capitale azionario 75
14.1.1. Capitale emesso 75
14.1.2. Azioni non rappresentative del capitale e/o senza diritto di voto 75
14.1.3. Azioni proprie 75
14.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant* 75
14.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente; diritto di riscatto e diritto di recesso 75
14.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo 76
14.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale sociale 76
14.2 Atto costitutivo e statuto sociale 85
14.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente 85
14.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza 85
14.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni 86
14.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge 88
14.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione 88
14.2.6. Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 88
14.2.7. Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta 88
14.2.8. Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale 89
14.2.9 Descrizione delle clausole statutarie relative alla distribuzione di dividendi 90

15. CONTRATTI IMPORTANTI 92
15.1 Contratto di Opzione di vendita delle azioni Borgosesia S.p.A. 92
15.2 Incarico professionale allo Studio Legale Jona, Sormano, Manfredi e Associati 92
15.3 Opzione di contratto di compravendita immobiliare 93
16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 94
16.1 Pareri o relazioni scritte da esperti 94
16.2 Informazioni provenienti da terzi 94
17. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 95
SEZIONE II NOTA INFORMATIVA 96
1. PERSONE RESPONSABILI 97
1.1 Persone responsabili delle informazioni 97
1.2 Dichiarazione delle persone responsabili 97
2. FATTORI DI RISCHIO 98
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI 99
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 99
3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale ed impiego dei proventi 99
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 100
4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione 100
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati 100
4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari 100
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari 100
4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio 100
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi 102
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari 102
4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari 102
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari 102
4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni di Categoria A nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 102
4.11 Profili fiscali 103
4.11.1. Regime fiscale dei Warrant 103
4.11.2. Regime fiscale dei dividendi 103
4.11.3. Regime fiscale delle plusvalenze 107
4.11.4. Tassa sui contratti di borsa 113
4.11.5. Imposta di bollo 113
4.11.6. Imposta di successione e donazione 113
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 116
5.1 Informazioni circa le persone che offrono in vendita gli strumenti finanziari 116
5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita 116
5.3 Accordi di lock-up 116
5.4 Lock-in per nuovi *business* 116
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI DI CATEGORIA A ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA 118
6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant alla negoziazione sull'AIM Italia 118
7. DILUIZIONE 119
7.1 Ammontare e percentuale della diluizione derivante dall'offerta 119
7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti 119

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 120
8.1 Consulenti 120
8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti 120
8.3 Pareri o relazioni degli esperti 120
8.4 Informazioni provenienti da terzi 120
8.5 Documentazione incorporata mediante riferimento 120
8.6 Appendice 120

AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni di Categoria A e i Warrant non sono stati e non saranno registrati - e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente - nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del presente documento. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AIM Italia	significa il sistema multilaterale di negoziazione denominato *AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale* organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Assemblea	significa l'assemblea dei soci dell'Emittente.
Aumento di Capitale	significa l'aumento di capitale scindibile e a pagamento, deliberato dall'organo amministrativo dell'Emittente in data 6 luglio 2012, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5°, cod. civ., mediante emissione di massimo n. 20.000.000 di Azioni di Categoria A, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni di Categoria A già in circolazione alla Data del Documento di Ammissione, con abbinati gratuitamente Warrant. L'Aumento di Capitale è stato deliberato in esecuzione della delega ex art. 2443 cod. civ. conferita all'organo amministrativo della Società da parte dell'Assemblea del 2 aprile 2012.
Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant	significa l'aumento di capitale scindibile e a pagamento per massimi Euro 200.000, mediante emissione di massime n. 20.000.000 Azioni di Categoria A, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5°, cod. civ., deliberato dall'Emittente in data 2 aprile 2012, a servizio dell'esercizio dei Warrant.
Azioni	significa, complessivamente, le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B.
Azioni di Categoria A	significa, complessivamente, tutte le azioni di categoria A dell'Emittente, prive di valore nominale espresso, alle quali sono abbinati gratuitamente i Warrant.
Azioni di Categoria A Riscattabili	significa, complessivamente, tutte le n. 1.599.998 azioni dell'Emittente, prive di valore nominale espresso che sono oggetto del diritto di riscatto da parte della Società (entro il 31 ottobre 2012 per le n. 99.998 Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 ed entro il 31 dicembre 2013 per le n. 1.500.000 Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013), ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, alle quali sono abbinati gratuitamente i Warrant. Le Azioni di Categoria A Riscattabili sono intrasferibili fino alle rispettive date sopra indicate.
Azioni di Categoria B	significa le azioni di categoria B dell'Emittente, prive di

	valore nominale espresso, alle quali sono abbinati gratuitamente i Warrant.
Azioni di Categoria C	significa le azioni di categoria C dell'Emittente, prive di valore nominale espresso.
Azioni di Compendio	significa le massime n. 20.000.000 Azioni di Categoria A, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale espresso, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni di Categoria A in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant.
Azionista Rilevante	significa il soggetto che detiene il 10% o più di una qualsiasi categoria di strumento finanziario AIM Italia (escluse le azioni proprie) o il 10% o più dei diritti di voto (escluse le azioni proprie) dell'emittente AIM Italia escluso, ai fini dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, (i) ogni soggetto autorizzato; (ii) ogni società di investimento la cui politica di investimento sia gestita su base pienamente discrezionale da un *investment manager* che sia un soggetto autorizzato; e (iii) ogni società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato gestito da Borsa Italiana, a meno che la società sia una società di investimento che non abbia dato sostanziale attuazione alla propria politica di investimento.
Azionista Significativo	significa un azionista con diritto di voto pari o superiore al 5% del capitale sociale della Società, escluse le azioni proprie. Si segnala che tale definizione non coincide con quella riportata nel Glossario del Regolamento Emittenti.
Borsa Italiana	significa Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	significa il codice di autodisciplina per le società quotate promosso dal comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana nel dicembre 2011.
Collegio sindacale	significa il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento	significa l'offerta - nell'ambito del processo di quotazione della Società presso l'AIM Italia - ad investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-*ter* del Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, e ad investitori istituzionali esteri (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) o comunque ad investitori (inclusi eventuali azionisti) con modalità tali, per qualità e/o

	quantità degli stessi, che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF.
Consiglio di amministrazione	significa il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	significa la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Contratto di Opzione	significa l'accordo sottoscritto in data 6 luglio 2012 tra l'Emittente e alcuni titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 avente ad oggetto il diritto di opzione di vendita delle azioni Borgosesia S.p.A. riconosciuto all'Emittente nei confronti dei detti titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 (cfr. Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1).
Data di Ammissione	significa il 26 luglio 2012.
Data del Documento di Ammissione	significa la data di pubblicazione del presente Documento di Ammissione.
Disposizioni	significa le disposizioni di attuazione AIM Italia per le società di investimento, approvate da Borsa Italiana ed entrate in vigore dal 1° marzo 2012, come successivamente modificate e integrate.
Documento di Ammissione	significa il presente documento di ammissione alla negoziazione nell'AIM Italia delle Azioni di Categoria A e dei Warrant dell'Emittente, pubblicato sul sito internet www.compagniadellaruota.com.
Emittente o **Società** o **Compagnia della Ruota**	significa Compagnia della Ruota S.p.A., con sede legale in Biella (BI), Via Aldo Moro n. 3/A.
Figerbiella	significa Figerbiella S.r.l. società fiduciaria di diritto italiano, con sede legale in Biella (BI), via Aldo Moro 3/A, capitale sociale Euro 10.400,00, numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Biella, C.F. e P.Iva 01458610027, detenuta per il 100% del capitale sociale dalla Società, sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di pubbliche Autorità preposte al settore di riferimento.
Gruppo CdR o Gruppo	significa Compagnia della Ruota e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359, cod. civ.
IAS/IFRS	significa tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), precedentemente denominato *Standing Interpretation*

	Committee (SIC).
Immobiliare Dama	significa Immobiliare Dama S.a.s. di Mauro Girardi e C., con sede in Biella (BI), Via P. Micca, n. 10, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al n. 01547740025, società che esercita la direzione e il coordinamento su Compagnia della Ruota, di cui Mauro Girardi è socio accomandatario.
Legge Fallimentare o LF	significa il R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.
Monte Titoli	significa Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
NAV	significa il valore del patrimonio netto contabile del Gruppo CdR, come determinato in base agli IAS/IFRS, rilevato su base semestrale, comunicato dalla Società in occasione della pubblicazione della relazione semestrale e del bilancio consolidato di Gruppo.
***Nominated Adviser* o Nomad**	significa Unipol Merchant S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Offerta Pubblica di Acquisto o OPA	significa le offerte pubbliche di acquisto o scambio come definite dall'art. 1, comma 1, lettera (v), del TUF.
Prezzo di Collocamento	significa il prezzo a cui le Azioni di Categoria A saranno offerte nell'ambito del Collocamento, pari a Euro 1,00.
Principi Contabili Italiani	significa le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove applicabile, dai documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento AIM Italia	significa, congiuntamente, il Regolamento Emittenti, il Regolamento Nomad e le Disposizioni dell'AIM Italia.
Regolamento dei Warrant	significa il regolamento dei Warrant riportato in appendice al Documento di Ammissione.
Regolamento Emittenti	significa il regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento *Nominated Advisers* o Regolamento Nomad	significa il regolamento *nominated advisers* dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato.
Riserva Sovrapprezzo Azioni A	significa la riserva costituita con il soprapprezzo riveniente dalla sottoscrizione di Azioni di Categoria A o di Azioni di

	Categoria A Riscattabili.
Società di Investimento	significa un emittente AIM Italia che ha come propria attività principale o scopo quello di investire i propri fondi in strumenti finanziari, attività commerciali o attivi di qualsiasi tipo, come definita nel glossario allegato al Regolamento Emittenti.
Società di Revisione	significa Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Tortona, 25.
Statuto	significa lo statuto sociale dell'Emittente disponibile sul sito *web* www.compagniadellaruota.com.
Testo Unico Bancario o **TUB**	significa il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o **TUF**	significa il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, approvato con D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Titolari di Azioni di Categoria B	significa, congiuntamente, i titolari di Azioni di Categoria B previsti alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Ammissione.
***Trust* Liquidatori**	significa i *trust* istituiti da imprese in crisi, più o meno conclamata, con trasferimento dei beni ad un *trustee*, al fine di liquidare i beni in essi vincolati e soddisfare, con il ricavato, i creditori dell'impresa.
Warrant	significa i *warrant* denominati "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017".

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	2 luglio 2012
Data di presentazione della domanda di ammissione	23 luglio 2012
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	26 luglio 2012
Data di ammissione della Azioni di Categoria A e dei Warrant alle negoziazioni	26 luglio 2012
Data di inizio negoziazioni	30 luglio 2012

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, sia in via Aldo Moro 3/A, Biella (BI) nonché sul sito Internet www.compagniadellaruota.com:

(i). Documento di Ammissione;

(ii). Statuto dell'Emittente;

(iii). Regolamento dei "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017";

(iv). Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, redatto secondo i Principi Contabili Italiani;

(v). Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011;

(vi). Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, predisposto volontariamente dalla Società secondo gli IAS/IFRS ai soli fini dell'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant nell'AIM Italia;

(vii). Relazione della Società di Revisione al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 predisposto dalla Società.

SEZIONE I

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente, relative ai dati consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010.

Le informazioni finanziarie selezionate di cui sopra sono tratte dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative, predisposto volontariamente dalla Società, ai soli fini dell'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant nell'AIM Italia e l'inclusione nel presente documento, in conformità agli IAS/IFRS. Tale bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione ed è allegato al presente Documento di Ammissione.

Si segnala inoltre che, Compagnia della Ruota continuerà a pubblicare il bilancio consolidato annuale e la relazione semestrale consolidata predisposti secondo gli IAS/IFRS su base volontaria, anche senza un obbligo previsto dalla normativa applicabile con riferimento alla redazione del bilancio consolidato.

Nel presente capitolo si omettono i dati relativi ai bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente e delle società controllate, predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani, in quanto gli stessi non apportano informazioni aggiuntive rilevanti. Si precisa peraltro che il bilancio d'esercizio redatto dall'Emittente con riferimento all'esercizio 2011 è allegato al presente Documento di Ammissione.

1. Informazioni selezionate consolidate di conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni selezionate consolidate di conto economico del Gruppo per l'esercizio 2011 e 2010. In via preliminare giova evidenziare come l'esercizio 2010 abbia durata di soli 10 giorni in quanto la Compagnia della Ruota è stata costituita in data 21 dicembre 2010. In conseguenza a ciò, i dati di conto economico relativi all'esercizio 2011, seppur minimi a causa della sostanziale non operatività della Società, non risultano omogenei e comparabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

(importi in Euro)	**2011**	**2010**
Ricavi commerciali	77.476	723
Risultato operativo	(21.492)	(24.231)
Risultato ante imposte	718.335	(24.238)
Utile (perdita di periodo)	510.138	(16.742)

2. Informazioni selezionate consolidate di stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni selezionate consolidate di situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011 e 2010:

(importi in Euro)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	***Variazione % 2011-2010***
Immobilizzazioni immateriali	56.117	48.917	*15%*
Crediti finanziari	10.000	-	*100%*
Titoli disponibili per la vendita	3.552.126	2.132.618	*67%*
Imposte differite attive	25.228	197.512	*-87%*
Attivo non corrente	*3.643.471*	*2.379.047*	*53%*

Attivo corrente	*229.629*	*239.573*	*-4%*
Totale attivo	***3.873.100***	***2.618.620***	*48%*
Passivo corrente	226.307	188.055	*20%*
Patrimonio netto	3.646.793	2.430.565	*50%*
Totale passivo e patrimonio netto	***3.873.100***	***2.618.620***	*48%*

3. Informazioni selezionate consolidate di rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni selezionate consolidate di rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010. Come già in precedenza indicato l'esercizio 2010 è rappresentativo di 10 giorni di attività in quanto l'Emittente è stata costituita in data 21 dicembre 2010.

(importi in Euro)	**2011**	**2010**
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività operativa	50.331	(35.247)
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività di investimento	(19.000)	-
Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività finanziaria	(7.576)	68.285
Flusso monetario generato nel periodo	***23.735***	***33.038***

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta dall'Emittente.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

L'Emittente attesta che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2011, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e il bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2011, predisposti secondo gli IAS/IFRS volontariamente dalla Società ai soli fini dell'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant nell'AIM Italia, sono stati oggetto di revisione da parte della Società di Revisione.

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci sopra menzionati, rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

L'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio dell'Emittente è stato conferito alla Società di Revisione per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 dall'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 31 gennaio 2011 e prevede il rilascio, da parte della Società di Revisione, di apposita relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. L'incarico per la revisione contabile volontaria del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2011 è stato conferito alla Società di Revisione, per l'esercizio 2011, in data 4 giugno 2012.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori

Dalla data di costituzione dell'Emittente fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3. FATTORI DI RISCHIO

In considerazione delle peculiari caratteristiche del settore di attività in cui l'Emittente opera e dei rischi potenziali tipici del settore stesso, l'investimento in azioni della Società deve considerarsi in linea con il profilo tipico degli investitori orientati a investimenti contraddistinti da un livello di rischio medio-alto ed è destinato a investitori esperti in grado di valutare le specifiche caratteristiche dell'attività dell'Emittente e la rischiosità dell'investimento proposto.

In particolare, l'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari. Tali fattori debbono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 3 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni di Categoria A e dei Warrant.

3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

3.1.1. Rischi connessi alle attività di investimento dell'Emittente

La specifica attività posta in essere dall'Emittente non consente di determinare con sufficiente grado di certezza i tempi di realizzo degli investimenti effettuati e ciò a causa della presenza di fattori in parte non controllabili né influenzabili dalla Società stessa quali, ad esempio, i tempi di omologazione di una procedura concordataria presso il Tribunale competente, la proposizione di opposizioni da parte di terzi, la presenza di offerte concorrenti per l'acquisizione di *asset*.

L'Emittente pertanto ritiene che le previsioni sull'entità del ritorno sugli investimenti e/o sui tempi di realizzazione possano, in ragione di quanto sopra indicato, risultare non in linea con gli obiettivi di rendimento programmati in sede di predisposizione del piano industriale.

Inoltre, i risultati aziendali e la redditività complessiva dell'Emittente possono essere condizionati dal sostenimento di oneri (per esempio, spese legali, costi di struttura, ecc.) indipendentemente dall'effettivo perfezionamento delle operazioni analizzate, traducendosi in c.d. *abort cost*.

Per maggiori informazioni circa le attività svolte dall'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

3.1.2. Rischi connessi alla valutazione degli *asset* in cui investe l'Emittente

Nel predisporre il proprio bilancio consolidato, l'Emittente contabilizza gli *asset* in cui investe in ossequio agli IAS/IFRS secondo la natura e classificazione di ciascuno. Considerato che tali beni rivengono da situazioni complesse di dissesto finanziario od operativo, in taluni casi è probabile che tali *asset* abbiano i presupposti necessari per adottare i modelli di valutazione del *fair value*. In tali circostanze, la valutazione di questi *asset* potrà essere anche oggetto di stime. In questi casi l'Emittente di volta in volta valuterà quali metodologie adottare al fine di consentire una valutazione più rappresentativa del *fair value* dei beni in cui investe, in ossequio ai principi contabili di riferimento; tuttavia, le stime adottate potrebbero basarsi su elementi intrinsecamente incerti e potrebbe emergere la necessità di aggiornarle o di riconsiderare le ipotesi o i giudizi sottostanti. Tali aggiornamenti potrebbero essere necessari anche per rispecchiare i cambiamenti degli eventi, delle tendenze e delle condizioni di mercato. Inoltre, la corrente volatilità e illiquidità dei mercati rende particolarmente complesso prevedere condizioni di mercato future. Le possibili variazioni del *fair*

value degli *asset* in cui la Società investe, conseguenti a tali incertezze e mutamenti di mercato, potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.1.3. Rischi connessi alla concentrazione degli investimenti

L'Emittente nell'ambito della propria attività nel settore delle c.d. *special situation* investe in beni mobili, immobili, crediti (in qualità di assuntore) o partecipazioni in società o altre entità.

Benché la Società, in conformità al Regolamento Emittenti, preveda di perseguire una specifica politica di investimento che integra una strategia di diversificazione del rischio da essa ritenuta adeguata, i mezzi patrimoniali a disposizione dell'Emittente ovvero le condizioni di mercato potrebbero non consentire di effettuare un numero elevato di investimenti. Conseguentemente, nell'ipotesi in cui sia stato effettuato un numero limitato di operazioni, la redditività complessiva dell'Emittente potrebbe essere influenzata dall'andamento sfavorevole di anche uno solo degli investimenti effettuati.

Inoltre, nel caso in cui un investimento di dimensioni rilevanti ovvero un investimento accompagnato dal rilascio di garanzie per importi significativi dovesse subire una perdita rilevante, la remunerazione per gli azionisti potrebbe risentirne in maniera considerevole, ancorché nell'ambito di un portafoglio di investimenti diversificato dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa la politica di investimento e di gestione dei rischi dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5 del Documento di Ammissione.

3.1.4. Rischi connessi alla limitata storia operativa

L'Emittente è stata costituita in data 21 dicembre 2010 e, pertanto, ha una storia operativa pregressa limitata nel tempo, fermo restando che i *manager* vantano una pluriennale esperienza, anche imprenditoriale, nel settore delle c.d. *special situation*, nel settore immobiliare e finanziario.

Di conseguenza, non vi sono garanzie che gli obiettivi di crescita futuri potranno essere effettivamente conseguiti, anche alla luce del fatto che l'Emittente dovrà affrontare i rischi, le spese e le difficoltà tipiche delle società con recente storia operativa, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni circa la storia dell'Emittente e l'esperienza delle figure chiave, si rinvia, rispettivamente, alla Sezione I, Capitolo 4 e alla Sezione I, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2 del Documento di Ammissione.

3.1.5. Rischi connessi al consenso dei Titolari di Azioni di Categoria B rispetto a talune delibere assembleari

Lo Statuto riserva ai Titolari di Azioni di Categoria B l'approvazione, a valere anche quale voto determinante in deroga alle maggioranze previste dalla legge per l'assemblea straordinaria, di talune deliberazioni aventi ad oggetto modifiche statutarie e operazioni straordinarie.

Non è pertanto possibile escludere che i Titolari di Azioni di Categoria B possano perseguire obiettivi che potrebbero risultare in conflitto con quelli dei titolari di Azioni di Categoria A.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14 del presente Documento di Ammissione.

3.1.6. Rischi connessi alla facoltà di recesso dei soci ai sensi dell'articolo 2497-*quater* del codice civile

Alla data del Documento di Ammissione, Immobiliare Dama esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Qualora Immobiliare Dama cessi di esercitare tale attività ovvero un soggetto diverso dalla stessa inizi a esercitare l'attività di direzione e coordinamento senza che sia stata promossa un'OPA sulle azioni dell'Emittente, come specificato dall'art. 13 dello Statuto, i soci dell'Emittente avranno diritto di recedere ai sensi dell'art. 2497-*quater* del codice civile.

Qualora uno o più soci esercitino tale diritto di recesso, la Società potrebbe dover acquisire Azioni di Categoria A, anche risultanti dalla conversione di quelle di Categoria B, ovvero, qualora non vi siano utili o riserve disponibili in misura sufficiente per acquistare tali azioni, potrebbe essere necessario ridurre il capitale sociale o mettere in liquidazione l'Emittente. Tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ovvero sulla continuità dell'Emittente.

Inoltre, qualora esercitino il diritto di recesso tanti soci quanti detengano un ammontare di capitale sociale dell'Emittente pari al 50% più una azione, si verificherà una causa di scioglimento della Società ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.3 del presente Documento di Ammissione.

3.1.7. Rischi connessi all'eventuale disinvestimento della partecipazione in Borgosesia S.p.A.

L'Emittente ha acquisito mediante conferimento in natura una partecipazione in Borgosesia S.p.A. pari al 3,94% del capitale sociale della stessa. Al fine di limitare il rischio di investimento sulle azioni Borgosesia S.p.A. l'Emittente ha concluso con i conferenti il Contratto di Opzione. Ai sensi del Contratto di Opzione, l'Emittente avrà facoltà di vendere ai titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 la propria partecipazione in Borgosesia S.p.A. per un corrispettivo pari al valore al quale la stessa è stata conferita in natura in Compagnia della Ruota. Il Contratto di Opzione prevede, *inter alia*, che in caso di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento del corrispettivo dovuto dai titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013, le azioni Borgosesia S.p.A. rimangano nella titolarità dell'Emittente. In tal caso la Società potrebbe incontrare difficoltà nella dismissione di tale partecipazione dovute a situazioni di illiquidità del titolo o del mercato ovvero potrebbe per le medesime ragioni a causa della ridotta valorizzazione del titolo in Borsa dover alienare la stessa ad un prezzo significativamente inferiore al valore di carico, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1, del presente Documento di Ammissione.

3.1.8. Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Il successo dell’Emittente dipende da alcune figure chiave, tra cui in particolare il Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato Mauro Girardi, che ha contribuito e contribuisce in misura significativa allo sviluppo delle attività dello stesso, avendo elevate competenze nei settori in cui l’Emittente opera.

Inoltre, tali figure hanno contribuito e contribuiscono in misura rilevante alla creazione e allo sviluppo delle opportunità di investimento della Società.

Sebbene la Società ritenga che il modello organizzativo sia idoneo ad assicurare la continuità degli affari, la perdita di tali figure o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente e condizionarne gli obiettivi di crescita previsti.

Tali circostanze potrebbero incidere negativamente sui risultati economici dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'andamento delle quotazioni.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato della Società ha inoltre concluso con l'Emittente un accordo di collaborazione in forza del quale quest'ultima ha assunto, tra l'altro, l'impegno a corrispondere allo stesso un'indennità di Euro 350.000 nel caso in cui (i) Mauro Girardi non venisse nominato come amministratore della Società per il mandato successivo a quello in corso (ossia quello relativo agli esercizi 2015-2017) o, per qualsiasi ragione, gli venissero attribuiti, durante il mandato in corso ed, eventualmente, quello successivo, dei poteri come Amministratore delegato minori rispetto a quelli conferiti il 19 luglio 2012 e, per l'effetto, Mauro Girardi si dimettesse dalla carica di amministratore ovvero (ii) in caso di sua revoca senza giusta causa dalla carica di amministratore nel corso del mandato in corso ed, eventualmente, di quello successivo. La sostituzione dell'attuale Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato potrebbe pertanto rivelarsi onerosa per la Società, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 9 e Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2. del presente Documento di Ammissione.

3.1.9. Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto e intrattiene tuttora rapporti di natura commerciale e amministrativa con parti correlate.

I principali rapporti con parti correlate che Compagnia della Ruota ha posto in essere dalla sua costituzione alla Data del Documento di Ammissione riguardano:

(i). la fornitura di servizi da parte della controllata Figerbiella;

(ii). la fornitura di servizi amministrativi e di consulenza da parte dello Studio Girardi e Tua, di cui fanno parte il Presidente e amministratore delegato della Società e un consigliere non esecutivo.

Alla Data del Documento di Ammissione tali rapporti prevedono, a giudizio dell'Emittente, condizioni contrattuali ed economiche in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Si evidenzia che nelle operazioni con parti correlate può sussistere un rischio di alterazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del presente Documento di Ammissione.

3.1.10. Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

Nonostante la Società si sia dotata di procedure e *policy* per la gestione dei conflitti di interesse non è possibile escludere la sussistenza di conflitti di interesse in capo a taluni componenti dell'organo amministrativo della Società ovvero a soggetti che a vario titolo partecipano al processo di

investimento, in quanto titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente stessa ovvero amministratori e/o soci delle società che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

Inoltre, ulteriori ipotesi di conflitto d'interesse potrebbero derivare dalla circostanza che taluni dei soggetti sopra indicati, in aggiunta alla carica e al ruolo esercitato presso l'Emittente, svolgono attività o intrattengono rapporti professionali nell'ambito del medesimo settore di operatività della Società.

In base all'analisi eseguita nell'ambito della *policy* di gestione dei conflitti di interesse adottata alla Data del presente Documento di Ammissione, tali rapporti riguardano in particolare:

(i). attività di consulenza fornita dallo Studio Girardi e Tua, che, come sopra indicato, risulta anche parte correlata dell'Emittente;

(ii). attività di assistenza e consulenza legale fornita dallo Studio Legale Jona, Sormano, Manfredi e Associati;

(iii). attività di assistenza e consulenza da parte di Figerbiella, che risulta anche parte correlata dell'Emittente.

In particolare, il potenziale conflitto di interesse che sorge in capo ai due studi professionali sopra indicati deriva dalle attività e dai servizi professionali che gli stessi potrebbero trovarsi a svolgere sia a vantaggio dell'Emittente sia per conto della propria clientela; inoltre, tenuto conto che alcuni esponenti aziendali ovvero soggetti che partecipano al processo di investimento sono anche titolari ovvero associati e/o collaboratori degli studi professionali sopra indicati, un ulteriore potenziale conflitto potrebbe sorgere nell'ambito della selezione dei consulenti dell'Emittente e dei relativi costi di erogazione dei servizi professionali. A tale riguardo, occorre precisare che l'Emittente si è dotata di una specifica *policy* sui conflitti di interesse volta a disciplinare, monitorare e gestire le situazioni in cui può sorgere, anche in via potenziale, un conflitto di interesse al fine di evitare che le stesse possano procurare nocumento all'Emittente e ai suoi *stakeholder*.

Inoltre, con i sopraindicati soggetti la Società ha stipulato un apposito contratto per la fornitura dei servizi che prevede condizioni economiche e contrattuali in linea con la prassi di mercato.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitoli 13 e 15 del presente Documento di Ammissione.

3.1.11. Rischi connessi al sistema di *reporting*

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha avviato un processo di adeguamento dei propri sistemi informativi al fine di perseguire la completa automatizzazione del sistema di *reporting* dell'Emittente, che si ritiene potrà terminare entro la chiusura dell'esercizio 2012.

Nonostante la Società ritenga che le attuali procedure informatiche siano, in ogni caso, adeguate allo scopo, ciò potrebbe influire sull'integrità e tempestività del funzionamento del processo di investimento e della circolazione delle informazioni rilevanti dall'Emittente.

Sebbene i dati finanziari utilizzati per la determinazione del NAV siano estratti da relazioni finanziarie soggette a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la mancanza di un sistema di *reporting* completamente automatizzato può inoltre comportare un processo di determinazione del NAV con ricorso ad aree di manualità, con un possibile maggior rischio di errore rispetto a sistemi integralmente automatizzati.

3.1.12. Rischi connessi al mancato adeguamento alle disposizioni legislative dettate dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adeguato le procedure interne alle disposizioni previste dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Pertanto, l'Emittente, in caso di violazioni commesse da propri esponenti svolgenti l'attività di amministrazione, direzione e controllo e/o dai loro sottoposti, potrebbe risultare esposta al rischio di eventuali sanzioni previste dalla normativa sulla responsabilità degli enti.

In merito, occorre rammentare che la citata normativa sancisce la responsabilità degli enti (*i.e.* enti forniti di personalità giuridica, le società ed associazioni anche prive di personalità giuridica) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire detti reati.

È intenzione dell'Emittente dotarsi di tale modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire detti reati. Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente sta svolgendo delle verifiche funzionali alla predisposizione di un modello organizzativo rispondente ai requisiti richiesti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; tale modello dovrebbe essere predisposto e finalizzato entro la fine dell'esercizio 2012.

3.1.13. Dichiarazioni di preminenza e informazioni previsionali in merito all'evoluzione del mercato di riferimento

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo di Compagnia della Ruota formulate dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali valutazioni sono state formulate in considerazione della carenza di dati di settori certi ed omogenei, elaborati da ricerche di mercato su imprese comparabili con l'Emittente.

Inoltre, il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di carattere previsionale circa l'andamento del settore in cui l'Emittente opera. Tali dichiarazioni si basano sui dati storici disponibili relativi al settore di riferimento.

Tuttavia, i risultati di Compagnia della Ruota e l'andamento dei settori in cui la Società opera potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio e in generale nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.7 del presente Documento di Ammissione.

3.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera

3.2.1. Rischi connessi al quadro normativo in cui opera l'Emittente

In considerazione del fatto che l'Emittente svolge un'attività ampiamente condizionata dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti applicabili in materia, quali, in particolare, quelle contenute nella Legge Fallimentare, eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbero comportare per il settore e l'attività in cui opera l'Emittente effetti negativi sui risultati economici.

Inoltre, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sulle proprie risultanze gestionali.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.4. del presente Documento di Ammissione.

3.2.2. Rischi connessi al mercato di riferimento dell'Emittente

Tenuto conto del settore di operatività dell'Emittente, che si focalizza per lo più in operazioni di investimento aventi ad oggetto *asset* rivenienti da società in crisi finanziaria e/o industriale sfociate in situazioni problematiche anche nell'ambito di procedure di ristrutturazione aziendale o già sconfinate nell'alveo di procedure di natura concorsuale, non è possibile allo stato escludere in radice il possibile coinvolgimento della Società e/o del *management* in eventuali procedimenti giudiziali e contenziosi connessi al *target* di investimento.

Sebbene l'operatività della Società si concentrerà perlopiù su situazioni già confluite in ambito concorsuale e quindi assoggettate, a seconda dei casi, al controllo dell'autorità giudiziaria o comunque di una pubblica autorità, e il processo di investimento sarà svolto secondo una procedura che prevede il coinvolgimento di più soggetti e il rispetto di regole e *policy* interne e di meccanismi procedurali, non è possibile escludere del tutto che i beni che formeranno oggetto dell'attività di investimento possano essere assoggettati ad azioni revocatorie da parte di soggetti a ciò legittimati con conseguente incertezza sui tempi e sull'entità del ritorno degli investimenti effettuati.

Per ulteriori informazioni sul processo di investimento, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5 del presente Documento di Ammissione.

3.2.3. Rischi connessi all'utilizzo di *trust* liquidatori nello svolgimento della propria attività

L'Emittente, attraverso la propria controllata Figerbiella, si avvale nell'ambito della propria attività, tra l'altro, dello schema negoziale del *trust* liquidatorio. Tuttavia, sussistono dei dubbi interpretativi in merito alla compatibilità con l'art. 160 LF di questo schema e, in generale, dell'istituto del *trust*.

Sebbene rappresenti solo uno degli strumenti con cui opera l'Emittente, eventuali pronunce giurisprudenziali che dichiarassero l'illegittimità del *trust* liquidatorio potrebbero avere un impatto negativo sulla prosecuzione dell'attività dell'Emittente basata su questo schema negoziale, con una conseguente possibile riduzione dell'attività della Società e di Figerbiella in questo settore e possibili impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul processo di investimento, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5 del presente Documento di Ammissione.

3.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant

3.3.1. Rischi connessi alla struttura del capitale sociale dell'Emittente e all'utilizzo di strumenti innovativi

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in cinque categorie di azioni (Azioni di Categoria A, Azioni di Categoria B, Azioni di Categoria C, Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013). La presenza di cinque categorie azionarie, rende la struttura societaria dell'Emittente difficilmente paragonabile ad altre società quotate nell'AIM Italia. L'ammissione alla quotazione riguarda esclusivamente le Azioni di Categoria A, che presentano tutte le caratteristiche delle azioni ordinarie, attribuendo altresì ai

titolari particolari privilegi in materia di distribuzione degli utili. Le Azioni di Categoria B attribuiscono diritto di voto e conferiscono ai loro titolari particolari diritti in merito all'approvazione delle operazioni straordinarie nonché privilegi in sede di distribuzione degli utili. Le Azioni di Categoria C, prive del diritto di voto, sono convertibili in Azioni di Categoria B in caso di successive sottoscrizioni delle *tranche* dell'Aumento di Capitale secondo un meccanismo previsto dallo Statuto, al fine di mantenere inalterata la quota di capitale sociale e di diritti di voto relativa alle Azioni di Categoria B fino al 30 giugno 2013 ovvero in altra data precedente in cui l'Aumento di Capitale risulti interamente sottoscritto. Le Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 sono riscattabili dalla Società a determinate condizioni previste dallo Statuto e si convertiranno in Azioni di Categoria A in caso di mancato riscatto. Le Azioni di Categoria C, come tutte le azioni prive del diritto di voto, sono escluse dal computo ai fini dei *quorum* costitutivi e deliberativi delle assemblee; pertanto, fino a quando saranno in esistenza le Azioni di Categoria C, i diritti di voto dei titolari di Azioni di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabili e Azioni di Categoria B risulteranno proporzionalmente più elevati rispetto alla relativa quota di partecipazione al capitale sociale.

Le Azioni di Categoria A, le Azioni di Categoria A Riscattabili e le Azioni di Categoria B sono state originariamente sottoscritte dietro versamento di un prezzo unitario di Euro 0,0025 ciascuna e, per le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria A Riscattabile, di un sopraprezzo di Euro 0,9975 da parte dei rispettivi titolari. Le Azioni di Categoria B e le Azioni di Categoria C, che derivano dalla conversione di Azioni di Categoria B, non concorrono alla distribuzione della riserva costituita con tale sopraprezzo.

L’utilizzo di diverse categorie di azioni e di strutture legali innovative comporta il rischio di possibili contestazioni in sede giudiziaria, con, tra l’altro, ove le stesse avessero un esito positivo per gli attori, possibili impatti negativi sull’andamento del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente ammessi alle negoziazioni nell'AIM Italia.

Per maggiori informazioni sui diritti di ciascuna categoria di azioni della Società, cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.3.

3.3.2. Rischi connessi alla conversione di azioni di diversa categoria

Alla Data di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente includerà Azioni di Categoria B, non negoziate nell’AIM Italia e convertibili in Azioni di Categoria A della Società al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste dall'articolo 6 dello Statuto.

Si segnala in particolare che nel caso in cui venga lanciata un’Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sulle Azioni di Categoria A, i Titolari di Azioni di Categoria B avranno l’obbligo di convertire le proprie azioni in Azioni di Categoria A, purché l'offerente attesti al momento della comunicazione prevista dall'art. 102 del TUF di essersi messo in condizione di poter far fronte ad ogni impegno di pagamento del corrispettivo derivante dall'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria. I Titolari di Azioni di Categoria B avranno altresì la facoltà di convertire le loro Azioni di Categoria B in Azioni di Categoria A qualora venga lanciata sulle stesse un’OPA obbligatoria senza la predetta attestazione ovvero un'OPA volontaria.

E' inoltre prevista la conversione obbligatoria delle Azioni di Categoria B in Azioni di Categoria A in caso di esercizio del diritto di recesso da parte dei Titolari di Azioni di Categoria B.

La conversione delle Azioni di Categoria B in Azioni di Categoria A avverrà secondo un rapporto di n. 1 Azione di Categoria A per n. 6 Azioni di Categoria B. Poiché entrambe le categorie di azioni attribuiscono i medesimi diritti di voto nelle assemblee della Società, sebbene tale conversione determini un incremento del numero delle Azioni di Categoria A in circolazione (e dunque una

corrispondente diluizione delle partecipazioni in tale categoria di azioni), la riduzione del numero delle azioni complessive della Società a essa conseguente determinerà un incremento della partecipazione nel capitale sociale dei titolari di Azioni di Categoria A. Non è possibile escludere che tale incremento di partecipazione, e dei conseguenti diritti di voto in assemblea, possa determinare un superamento delle soglie per le comunicazioni delle partecipazioni rilevanti, nonché di quelle previste dall'art. 106 del TUF per l'OPA e che non siano applicabili al caso di specie le esenzioni previste dalla relativa normativa regolamentare di attuazione. In tale circostanza, gli azionisti potrebbero pertanto essere tenuti a promuovere una Offerta Pubblica di Acquisto.

Le nuove Azioni di Categoria A derivanti da tale conversione, inoltre, concorreranno alla eventuale distribuzione della Riserva da Sopraprezzo Azioni A. Pertanto, i diritti di ciascuna Azione di Categoria A preesistente alla conversione su tale riserva saranno ridotti proporzionalmente.

Lo Statuto inoltre prevede che, in caso di sottoscrizione di ulteriori *tranche* dell'Aumento di Capitale successivamente alla Data di Ammissione e fino al 30 giugno 2013, le Azioni di Categoria C si convertano obbligatoriamente in Azioni di Categoria B, di volta in volta in numero pari alla metà delle Azioni di Categoria C esistenti, sulla base di un rapporto di conversione volto a mantenere costante nel predetto periodo la percentuale del capitale sociale rappresentato da Azioni di Categoria B, come calcolata alla Data di Ammissione. Le Azioni di Categoria C residue al 30 giugno 2013, ovvero in altra data precedente in cui l'Aumento di Capitale risulti interamente sottoscritto, saranno annullate. Parimenti, le Azioni di Categoria C saranno annullate in tutti i casi di conversione delle Azioni di Categoria B in Azioni di Categoria A.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafi 14.1.5, 14.2.3 e 14.2.8 del presente Documento di Ammissione.

3.3.3. Rischi relativi alle operazioni sul capitale effettuate precedentemente all'ammissione della Società nell'AIM Italia

In virtù di un aumento di capitale deliberato dall'Assemblea il 2 aprile 2012, sono state emesse e sottoscritte n. 1.768.826 nuove Azioni di Categoria A ad un prezzo scontato del 7% rispetto al Prezzo di Collocamento. I soggetti titolari di Azioni di Categoria A che sottoscriveranno le stesse nell'ambito del Collocamento saranno soggetti alla diluizione derivante dalla differenza tra il Prezzo di Collocamento da essi corrisposto e il prezzo di sottoscrizione pagato dai sottoscrittori di Azioni di Categoria A nell'ambito del predetto aumento di capitale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14 del presente Documento di Ammissione.

3.3.4. Rischi connessi all'elevato frazionamento del capitale di Compagnia della Ruota

Nessun soggetto esercita il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile alla Data del Documento di Ammissione né, per quanto noto, lo eserciterà in caso d'integrale collocamento delle azioni oggetto del Collocamento. Immobiliare Dama esercita il controllo di fatto sulla Società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 del codice civile alla Data del Documento di Ammissione e, per quanto noto, continuerà ad esercitarlo in caso di integrale collocamento delle azioni oggetto dell'offerta.

Ciò nonostante, l'Emittente presenta un capitale ampiamente diffuso e sarà pienamente contendibile.

L'elevato frazionamento del capitale sociale potrebbe portare a mutamenti negli assetti di controllo e dei soggetti che esercitano attività di direzione e coordinamento sulla Società, che a loro volta potrebbero attivare i meccanismi di conversione delle Azioni di Categoria B in Azioni di Categoria A

previsti dallo Statuto. Ciò potrebbe determinare il mutamento dell'attuale *management* del Gruppo e avere ripercussioni negative sulla situazione, economica, patrimoniale e finanziaria della Società legate a eventuali obblighi di acquisto delle azioni in caso di recesso dalla Società da parte di alcuni azionisti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del presente Documento di Ammissione.

3.3.5. Rischi connessi alla negoziazione nell'AIM Italia, alla liquidità dei mercati ed alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni di Categoria A e dei Warrant

Le Azioni di Categoria A e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati nell'AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni di Categoria A e i Warrant, che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni nell'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni di Categoria A e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati nell'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

3.3.6. Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni di Categoria A

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

(i). entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;

(ii). gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;

(iii). la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

3.3.7. Rischi connessi ai Warrant

I Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in warrant quotati.

I Warrant potranno essere esercitati tra il 3 settembre 2012 e il 30 giugno 2017, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,01 per ciascuna Azione di Compendio, purché la media ponderata sui volumi giornalieri dei prezzi medi giornalieri nel corso del mese solare precedente a quello in cui sono esercitati i Warrant superi Euro 1,20. Qualora i portatori di Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Categoria A di compendio nel corso del mese solare successivo a quello in

cui si è verificata detta condizione, perderanno il relativo diritto, fatta salva la facoltà di esercitare nuovamente i Warrant secondo quanto previsto dal Regolamento dei Warrant tutte le volte che nel corso del periodo di esercizio dei Warrant si verificheranno di nuovo le condizioni ivi previste.

I Warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio nei modi previsti dal Regolamento dei Warrant entro il 30 giugno 2017 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità a ogni effetto.

Si segnala che i titolari dei Warrant saranno obbligati ad esercitare i propri Warrant nel caso in cui la media ponderata sui volumi giornalieri dei prezzi medi giornalieri nel corso del mese solare precedente a quello in cui sorge l'obbligo di esercitare i Warrant superi, tra il 3 settembre 2012 e il 30 giugno 2017, l'importo di Euro 2,00. Ai fini della determinazione del rapporto di esercizio dei Warrant, in tale circostanza la predetta media ponderata sarà comunque considerata pari a Euro 2,00, a prescindere dal suo effettivo importo. Nel caso in cui nei due mesi successivi alla data in cui si sarà verificato tale evento, i titolari dei Warrant non esercitino il proprio diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, questi decadranno dal diritto di esercitare i propri Warrant. Tuttavia, nel caso in cui la predetta condizione si verifichi nel corso del mese di maggio 2017, i portatori di Warrant dovranno far pervenire le richieste di sottoscrizione entro e non oltre il 30 giugno 2017. In mancanza, decadranno dal diritto di esercitare i Warrant.

I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita su AIM Italia, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant.

Entrambi gli strumenti finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Il valore teorico dei Warrant e, quindi, l'andamento dei loro corsi borsistici, una volta che gli stessi siano stati ammessi alla negoziazione nell'AIM Italia, sarà direttamente correlato, tra l'altro, all'andamento dei prezzi delle Azioni di Categoria A dell'Emittente.

Inoltre, sia il prezzo di mercato dei Warrant, sia il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio potrebbero fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato potrebbe non riflettere i risultati operativi dell'Emittente.

Si segnala altresì che il portatori di Warrant potrebbero esser obbligati a effettuare le comunicazioni sulle partecipazioni potenziali ai sensi dell'articolo 120 del TUF.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei Warrant si veda il Regolamento dei Warrant, in appendice al presente Documento di Ammissione.

3.3.8. Rischi connessi all'andamento delle quotazioni in funzione dell'attività dell'Emittente

I risultati dell'Emittente dipenderanno dall'andamento degli investimenti che la stessa effettuerà. Detti investimenti, tenuto conto della tipologia di attività svolta dall'Emittente, sono caratterizzati da elevati livelli di incertezza, da difficile prevedibilità e da non sempre oggettiva valutabilità a priori. Non vi è alcuna garanzia che l'Emittente riesca a trasmettere al mercato la corretta interpretazione del rapporto rischio - opportunità degli investimenti effettuati e del loro progressivo andamento, con conseguenti effetti negativi sull'andamento delle quotazioni delle Azioni di Categoria A e dei Warrant.

3.3.9. Rischi connessi agli accordi di *lock in* e di *lock up*

Ai sensi dell'art. 7 Regolamento Emittenti, i principali azionisti e *manager* dell'Emittente hanno assunto nei confronti del Nomad e della Società un impegno di *lock in* di 12 mesi successivi alla data di inizio negoziazioni riguardanti le partecipazioni da essi detenute nell'Emittente.

Gli accordi di *lock in* hanno ad oggetto il divieto di porre in essere, senza il preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabili, Azioni di Categoria B, Azioni di Categoria C e Warrant (ovvero di qualsiasi altro strumento finanziario, inclusi quelli di natura partecipativa, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabili, Azioni di Categoria B, Azioni di Categoria C o Warrant o altri strumenti finanziari, inclusi quelli di natura partecipativa, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvarne e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I titolari di Azioni di Categoria A che hanno sottoscritto in fase di pre-ammissione tali azioni a sconto nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato il 2 aprile 2012 hanno inoltre sottoscritto con la Società un impegno di *lock up* di 6 mesi successivi alla data di inizio negoziazioni riguardanti le Azioni di Categoria A da essi detenute.

Pertanto, successivamente alla scadenza dei periodi di *lock in* e *lock up*, nonché per la parte di strumenti finanziari non rientranti in detti accordi, l'eventuale alienazione delle strumenti finanziari detenuti dai suddetti soggetti potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento del titolo Compagnia della Ruota.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.5, del presente Documento di Ammissione.

3.3.10. Rischio connessi all'incertezza sulla distribuzione dei dividendi

Nonostante la politica dei dividendi adottata dalla Società preveda l'obbligo di distribuzione del 75% degli utili netti conseguito in ogni esercizio, non è possibile escludere che la Società non chiuda i propri bilanci di esercizio in utile. In conseguenza di ciò, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire i dividendi agli azionisti.

Ai sensi di Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio della Società, saranno destinati come segue:

(i). in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;

(ii). in secondo luogo, alle Azioni di Categoria A e alle Azioni di Categoria A Riscattabili (ove esistenti), fino alla concorrenza del 2% dell'importo corrispondente alla somma del totale del loro valore nominale implicito (pari al rapporto tra il totale del capitale sociale e il numero totale di azioni della Società risultanti dal bilancio a cui si riferiscono gli utili) e della Riserva Sovrapprezzo Azioni A risultante dal bilancio di esercizio a cui si riferiscono gli utili. In caso di incapienza dell'utile di volta in volta distribuito, a decorrere dall'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 tale diritto di distribuzione privilegiata sarà cumulabile senza limiti temporali;

(iii). in terzo luogo, alle Azioni di Categoria B e alle Azioni di Categoria C fino a concorrenza del 20% dell’utile di volta in volta distribuito, al netto delle somme corrisposte ai sensi dei punti (i) e (ii) che precedono;

(iv). da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito solo tra i titolari di Azioni di Categoria A e di Azioni di Categoria A Riscattabili (ove esistenti).

Sempre ai sensi di Statuto, è data facoltà all'assemblea dei soci di destinare a riserva straordinaria l'utile di esercizio distribuibile, al netto del suo accantonamento alla riserva legale, in misura non superiore al 25% di questo. In tal caso, i diritti di distribuzione privilegiata dei dividendi sopra indicati si trasferiranno - per quelli di cui al precedente punto (ii), ove non già integralmente soddisfatti - sulle eventuali distribuzioni della riserva straordinaria stessa al netto degli utilizzi effettuati a copertura di perdite. Per il caso in cui la riserva straordinaria venisse destinata ad aumento del capitale sociale, le azioni di nuova emissione, ferme le altre disposizioni in materia previste dallo Statuto, verranno assegnate agli azionisti in guisa da rispettare i diritti di distribuzione privilegiata di cui sopra. Alla copertura delle perdite di esercizio l'Emittente procede utilizzando prioritariamente la riserva straordinaria eventualmente esistente.

Qualora la Riserva da Sovrapprezzo Azioni A venisse utilizzata a copertura di perdite di esercizio, il dividendo spettante alle azioni di Categoria B di cui al precedente punto (iii) sarà prioritariamente destinato all'integrale reintegro della medesima riserva. Poiché non vi è alcuna garanzia che la Società non subisca perdite o, ove le subisca, realizzi utili sufficienti all'eventuale ricostituzione della Riserva da Sovrapprezzo Azioni A, non vi è certezza in merito alla consistenza della stessa.

La misura del privilegio sugli utili dei titolari di Azioni di Categoria A dipende dall'entità sia del valore nominale implicito di tutte le azioni della Società sia della Riserva Soprapprezzo A, come di volta in volta risultanti dal bilancio di esercizio. Pertanto, l'effettivo importo di tale privilegio e la misura del suo eventuale cumulo per gli esercizi successivi potrebbero essere soggette a variazioni, anche significative.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.9 del presente Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Compagnia della Ruota S.p.A.".

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

La Società ha sede a Biella (BI) ed è iscritta dal 23 dicembre 2010 nel Registro delle Imprese di Biella con il numero 02471620027 (R.E.A: BI - 191045).

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita il 21 dicembre 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione "La Ruota - Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione di patrimoni S.r.l.", con atto a rogito del dott. Massimo Ghirlanda, notaio in Biella, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Biella, repertorio n. 146486, raccolta n. 24836.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Dati essenziali dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, che opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Biella (BI), Via Aldo Moro n. 3/A, n. tel. (+39) 015/405670, sito Internet www.compagniadellaruota.com.

Ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento Emittenti, l'Emittente utilizzerà per le proprie comunicazioni al pubblico la lingua italiana.

4.1.5 Informazioni finanziarie

L'Emittente predispone il proprio bilancio di esercizio e la relazione semestrale individuale sulla base dei Principi Contabili Italiani.

Ai soli fini dell'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant nell'AIM Italia, l'Emittente ha predisposto un bilancio consolidato annuale secondo gli IAS/IFRS su base volontaria (cfr. Appendice II). Compagnia della Ruota continuerà a pubblicare il bilancio consolidato annuale e la relazione semestrale consolidata predisposti secondo gli IAS/IFRS su base volontaria anche senza un obbligo della normativa applicabile con riferimento alla redazione del bilancio consolidato.

4.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 21 dicembre 2010 in forma di società a responsabilità limitata, con la denominazione "La Ruota - Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione di patrimoni S.r.l.".

L'attuale struttura dell'Emittente, sia per quanto concerne il capitale sociale, sia per quanto riguarda la composizione degli organi sociali, è frutto delle delibere assunte in data 27 dicembre 2010, 31

gennaio 2011, 2 aprile 2012, 6 luglio 2012 e 19 luglio 2012 dai competenti organi sociali dell'Emittente. In occasione di tali assemblee i soci dell'Emittente hanno, *inter alia*, deliberato:

(i). la trasformazione della propria forma giuridica in società per azioni, la modifica della propria denominazione prima in "La Ruota - Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione di patrimoni S.p.A." e successivamente (con delibera in data 6 aprile 2012) in "Compagnia della Ruota S.p.A.";

(ii). la modifica della propria *corporate governance* adottando inizialmente il modello di governo societario c.d. "dualistico" di cui agli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e, successivamente, il modello tradizionale;

(iii). la variazione del proprio statuto sociale.

Per le informazioni relative all'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente si veda Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.7 del presente Documento di Ammissione.

Dalla data di costituzione alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha assunto, a seguito di conferimenti in natura, le seguenti partecipazioni:

(i). 100% del capitale sociale della società fiduciaria Figerbiella;

(ii). 9,90% del capitale sociale di Borgosesia Gestioni SGR S.p.A., società di gestione del risparmio di diritto italiano;

(iii). 3,94% del capitale sociale (al lordo delle azioni proprie) di Borgosesia S.p.A., società quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Il 13 dicembre 2011 la Società ha infine acquisito il 100% del capitale sociale Non Performing Asset S.r.l., per effetto dell'operazione descritta al successivo Paragrafo 4.2.1.

4.2 Investimenti

4.2.1. Investimenti effettuati

Dalla data della costituzione alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha perfezionato una sola operazione di investimento per un importo di Euro 1,00, avente ad oggetto l'assunzione dell'impegno alla ricostituzione dell'intero capitale sociale di Bertrand Finanziaria S.p.A. previa rinuncia da parte degli unici azionisti, a seguito del suo azzeramento in sede di copertura delle perdite accertate alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui la stessa risultava assoggettata. L'operazione, avviata nel dicembre dell'anno 2011, ma la cui efficacia giuridica è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2012, ha riguardato, peraltro, la trasformazione della forma giuridica da società per azioni in società a responsabilità limitata, nonché la nuova denominazione in "Non Performing Asset S.r.l." nella prospettiva di esercitare stabilmente e professionalmente, nell'ambito delle attività riconducibili a Compagnia della Ruota, l'attività di *recovery*, gestione e valorizzazione - al pari di quelli ereditati dalla cessata procedura concorsuale, rappresentati da crediti di varia natura - di *asset* problematici appositamente acquisiti. Si segnala tuttavia che la realizzazione di tale obiettivo strategico rimane subordinata alla definizione del quadro normativo sulle società finanziarie, oggetto di revisione alla Data del Documento di Ammissione, e all'avvio della procedura di autorizzazione presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario.

4.2.2. Investimenti in corso di realizzazione

L'attività di investimento dell'Emittente è strettamente connessa alla disponibilità di risorse finanziarie che lo stesso si propone di reperire attraverso il collocamento dell'Aumento di Capitale.

In ragione di ciò, l'Emittente non ha in corso di realizzazione investimenti.

Si segnala tuttavia che in data 7 maggio 2012 la Società ha inviato una manifestazione di interessi ai commissari liquidatori del Gruppo Lombardi in amministrazione straordinaria, rappresentando il propria interesse a proporre domanda di concordato per le società Ditta Fratelli Lombardi S.p.A., Fratelli Lombardi & C. Prefabbricati S.p.A., Lombardi Finanziaria S.p.A., Lombardi Executive S.r.l., Thesaurum Leasing S.p.A. e Consorzio Imprese di Costruzioni Romagnoli-Lombardi-Irces, tutte in amministrazione straordinaria.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono pervenute ulteriori atti da parte dei commissari liquidatori del Gruppo Lombardi in amministrazione straordinaria.

4.2.3. Investimenti futuri

Fermo sempre quanto riportato al precedente Paragrafo 4.2.2, Compagnia della Ruota ha allo stato individuato alcune possibilità di investimento attraverso cui impiegare la liquidità rinveniente dall'Aumento di Capitale e, per alcune di queste, sono stati già acquisiti alcuni elementi di valutazione. Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti futuri significativi che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

Compagnia della Ruota è una società di investimento, così come definita nel Regolamento Emittenti, che opera nel settore delle cosiddette c.d. *special situation*, acquisendo o realizzando operazioni aventi ad oggetto beni mobili, immobili, crediti (in qualità di assuntore) o partecipazioni di società, imprese o altre entità, anche quotate, localizzate prevalentemente in Italia, che versano in situazioni complesse di dissesto finanziario o operativo, anche nell'ambito di procedure concorsuali o di gestione di crisi aziendali.

In particolare, l'attività di investimento effettuata dall'Emittente è principalmente focalizzata su società, veicoli e/o fondi comuni di investimento di natura immobiliare, *trust* nonché sui soci e/o sui partecipanti di questi soggetti, interessati da fattori di criticità derivanti da stati di irreversibile o temporanea illiquidità uniti, o meno, ad un deficit patrimoniale ovvero con difficoltà di funzionamento a causa del disinteresse dei soci, conflitti tra gli stessi o per il coinvolgimento nel dissesto del gruppo di appartenenza; tuttavia, la stessa non è da intendersi come finalizzata al risanamento dell'entità *target* - attraverso, ad esempio, un intervento diretto e di carattere operativo nell'ambito dell'attività da questa esercitata - quanto, viceversa, come diretta ad approntare soluzioni finalizzate a consentire l'investimento in quei beni o *asset* da cui è possibile estrarre valore in vista della futura dismissione una volta realizzato appieno il recupero.

L'Emittente, inoltre, intende, in misura minore, assistere società in crisi nella predisposizione e attuazione di piani di risanamento e di accordi di ristrutturazione del debito previsti dagli artt. 67 e 182-*bis* della Legge Fallimentare, anche come attività propedeutica alla realizzazione del proprio *core business*.

Avuto riguardo al settore di riferimento, la Società ritiene che i propri principali punti di forza possano essere individuati:

(i). nell'esperienza pluriennale del proprio *management* nel settore e nella sua conoscenza delle dinamiche del mercato italiano, che presenta un elevato grado di complessità legato alle diverse prassi dei singoli Tribunali e alla frammentarietà delle situazioni locali;

(ii). nell'approccio professionale e sofisticato al settore, che consente - a parere della Società - di valorizzare nel modo più efficiente i beni attraverso la migliore gestione possibile delle diverse situazioni e degli interessi contrapposti, anche attraverso la creazione di strutture articolate quali fondi immobiliari, co-investimenti con categorie di creditori, trust liquidatori;

(iii). nella capacità di fornire soluzioni flessibili e parametrate in funzione dei diversi contesti in cui si trovano gli asset, che - in un mercato dove non esiste un cliché stabilmente adattabile a situazioni problematiche anche fra loro analoghe - consente a Compagnia della Ruota, a parere della Società, di porsi come interlocutore per un'ampia gamma di operatori.

Per maggiori informazioni sulle attività svolte dalle controllate e partecipate della Società, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

5.2 La politica di investimento

Nei paragrafi che seguono è illustrata la politica di investimento dell'Emittente, che sarà pubblicata sul sito web dell'Emittente stesso (www.compagniadellaruota.com) e riportata nei bilanci della Società in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Emittenti, qualora una società di investimento non abbia dato sostanziale attuazione alla propria politica d'investimento entro 24 mesi dall'ammissione, la Società dovrà ottenere l'approvazione dagli azionisti alla prima assemblea utile e, in seguito, ogni anno, fino a quando non vi abbia dato sostanziale attuazione.

5.2.1. Requisiti geografici, settoriali e dimensionali dell'attività di investimento

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche dell'attività esercitata, gli investimenti *target* risulteranno ubicati esclusivamente prevalentemente sul territorio nazionale e, preferibilmente, nel Nord e nel Centro dell'Italia. Non può tuttavia escludersi che possano risultare oggetto d'investimento anche beni situati all'estero, qualora di pertinenza dell'entità *target*.

Quanto al profilo dimensionale, tenuto conto dei costi di struttura e di *corporate governance*, la politica d'investimento è improntata a prediligere singoli investimenti normalmente di entità non superiore ad Euro 5 milioni per singola operazione.

5.2.2. Strategia di investimento

La strategia di investimento perseguita dall'Emittente si sostanzia in un approccio opportunistico alle situazioni di crisi, più o meno reversibili, facendo ricorso tra l'altro a tutti gli strumenti posti a disposizione dalla Legge Fallimentare che, a seguito dei significativi emendamenti alla stessa di recente apportate dal legislatore italiano, intende ora favorire una soluzione privatistica dello stato di insolvenza.

Lo spettro di attività dell'Emittente è focalizzato prevalentemente in due principali macro aree:

- il *distressed* finanziario; e
- il *distressed* operativo,

fermo rimanendo che, non essendo possibile in tale settore creare modelli operativi *standard*, le due aree potrebbero in alcuni casi sovrapporsi e condurre, ad esempio, all'utilizzo di tecniche tipicamente di natura operativa anche per attività di carattere finanziario e viceversa.

Il distressed finanziario

Il *target* di queste operazioni è rappresentato principalmente da procedure fallimentari e di amministrazione straordinaria aperte da tempo e la cui componente aziendale operativa (industriale o commerciale) è cessata o risulta già ceduta a terzi.

In tale ambito sono presenti esclusivamente attività che presentano una certa criticità e il cui realizzo impone di mantenere prospetticamente in vita la procedura ancora per un lungo periodo esponendo ciò, fra l'altro, gli organi della stessa alla responsabilità di cui alla Legge 89/2001 (c.d. Legge Pinto sul "lungo processo").

Tipicamente, gli *asset* detenuti dalle procedure concorsuali in questa fase sono rappresentati da crediti:

(i). derivanti da contenziosi;

(ii). fiscali;

(iii). condizionati e rinvenienti, ad esempio, dall'avvio di azioni di responsabilità e azioni revocatorie;

mentre solo marginalmente sono presenti beni immobili o altri cespiti che, solitamente, presentano difficoltà di realizzo testimoniata da incanti già indetti e andati deserti.

Di fronte a tali situazioni, l'operatività di Compagnia della Ruota, di norma, consiste nel compiere una o più delle seguenti attività:

(i). proposizione di un concordato fallimentare in cui la società, o un veicolo a tal fine costituito, funga da assuntore di tutte le attività concorsuali;

(ii). valorizzazione, in tale ambito, delle attività più significative della procedura ad un valore prossimo con quello di stima (o di ultimo ribasso), attribuendone nel contempo uno minimo e forfettario per le restanti;

(iii). dismissione nel breve, anche senza rilevanti margini, delle attività più significative con lo scopo di recuperare l'investimento effettuato;

(iv). realizzo delle restanti attività, anche a prezzi di liquidazione, tenuto conto che il loro costo di acquisto, a questo punto, dovrebbe risultare estremamente esiguo. Tale ultima circostanza, poi, permette di compiere tale attività, parte della quale viene di prassi subappaltata a terzi, senza particolari vincoli temporali, ottimizzandone quindi il risultato.

Nell'ambito di tali procedure non è di solito prevista una particolare attività di strutturazione finalizzata, ad esempio, all'assegnazione ai creditori di strumenti finanziari partecipativi ancorati alla *performance* registrata in sede di realizzo dei vari *asset*, anche se ciò non può essere escluso.

In alcuni casi può, inoltre, essere prevista la retrocessione alla procedura di parte del risultato economico derivante dalla valorizzazione dei beni, che trova normalmente giustificazione nel minor prezzo offerto alla stessa in sede di acquisizione: all'aumento della quota da retrocedere, quindi, normalmente si riduce l'impegno finanziario iniziale e i proventi della Società sono per lo più rappresentati dall'attività di gestione dei realizzi e pari, in pratica, alla quota di proventi non retrocessi.

Il distressed operativo

In questo caso il *target* è rappresentato principalmente da società ancora in attività che presentano significative problematiche tali da imporre il ricorso ad una procedura concorsuale vera e propria, a una ristrutturazione del debito ex art 182-*bis* della Legge Fallimentare o a un piano di risanamento ex art. 67 della Legge Fallimentare.

In questo caso l'operatività della Società risulta di norma più articolata, potendo prevedere una o più delle seguenti attività, anche in combinazione tra di loro:

(i). il solo ruolo di *advisor* e/o l'assistenza alla formulazione del piano oggetto di asseverazione;

(ii). l'attività finalizzata alla ricerca di soggetti interessati al rilievo delle attività ancora esercitate dalla target;

(iii). l'acquisto di *asset* delle *target* – direttamente o per il tramite di specifici veicoli anche (e possibilmente) partecipati e/o finanziati dai creditori di queste, attraverso la conversione o

l'accollo delle rispettive ragioni creditorie, e/o da terzi *in bonis* che, ad esempio, operano specificatamente nelle aree in cui i beni sono ubicati;

(iv). la sola strutturazione di veicoli destinati, rispettivamente, al conferimento degli *asset* e all'accollo delle passività;

(v). l'attività di *advisory* per il veicolo.

Nella tabella sotto riportata viene riprodotta la matrice delle possibili attività dell'Emittente, anche tramite le proprie società partecipate e/o controllate, rispetto alla situazione della entità *target*:

	Clienti	Origination	Impegno di capitale	Attività strumentale	Natura del provento
DISTRESSED 1	Imprese interessate al deconsolidamento di assets e, previa loro eventuale rinegoziazione, dei relativi debiti	Opportunistica e tramite segnalatori locali	Nullo	Istituzione di fondi "dedicati" e/o di comparti di cartolarizzazione	• Assistenza alla rinegoziazione del debito • Advisor del fondo e/o comparto
DISTRESSED 2	Imprese interessate ad una procedura concorsuale necessitanti di assistenza per la relativa ammissione e per l'eventuale ricerca di partners disponibili al rilievo delle attività industriali/commerciali "in bonis"	Opportunistica e tramite segnalatori locali Conoscenza personale/attivazione data base/notizie giornalistiche	•Modesto/nullo qualora le attività esercitate dalla debitrice siano diverse da quella edile/immobiliare • Significativa qualora le attività esercitate dalla debitrice siano edili/immobiliari	• Istituzione di fondi immobiliari "dedicati" e/o di comparti di cartolarizzazione •Istituzione di trust liquidatori	• Assistenza alla predisposizione del "piano" destinato alla asseverazione; • Negoziazioni con creditori • Individuazione di soggetti interessati al rilievo delle attività • Advisor del fondo e/o comparto •Trustee del trust liquidatorio • Proventi derivanti dal realizzo degli attivi
DISTRESSED 3	Imprese già ammesse ad una procedura concorsuale suscettibile di chiusura attraverso la proposizione di un concordato	Conoscenza personale/attivazione data base/notizie giornalistiche	Significativo	Istituzione di fondi immobiliari "dedicati" e/o di comparti di cartolarizzazione	• Proventi derivanti dal realizzo degli attivi • Advisor del fondo e/o comparto

5.2.3. Limiti alla concentrazione del rischio derivante dall'attività di investimento

Allo stato, la politica di investimento, per gli investimenti che saranno posti in essere successivamente alla Data di Ammissione, prevede il rispetto da parte dell'Emittente di criteri di frazionamento del rischio. In particolare è stabilito che l'Emittente non possa investire, direttamente o attraverso società controllate, al netto delle quote di terzi:

- in *asset* (incluse partecipazioni in società non quotate) acquisiti dalla medesima controparte per un valore superiore al 50% del valore di riferimento;
- in un singolo bene o entità per una frazione maggiore del 30% del valore di riferimento;
- in un unico bene immobile aventi caratteristiche urbane e funzionali unitarie in misura superiore al 20% del totale del valore di riferimento;

- in partecipazioni in società quotate in misura superiore, per ciascun emittente, al 15% del totale del valore di riferimento.

Ai fini dei predetti limiti per "valore di riferimento" si intende l'attivo patrimoniale consolidato emergente dall'ultimo bilancio o resoconto intermedio approvato dall'organo amministrativo della Società prima del compimento di ciascun investimento, aumentato dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale per il semestre al 30 giugno 2012.

Inoltre i suddetti limiti potranno essere derogati su deliberazione del Consiglio di amministrazione, con il voto favorevole degli amministratori indipendenti e il parere positivo dell'*Advisory Committee* (cfr. successivo Paragrafo 5.2.6).

5.2.4. Leva finanziaria

Tenuto conto della peculiarità degli *asset* rientranti nello spettro di investimento della Società nonché delle modalità e dei tempi di acquisizione degli stessi, l'Emittente ritiene di non fare ricorso ad un uso significativo della leva finanziaria o, almeno, al credito di cassa.

È per contro interesse dell'Emittente avviare con una serie di istituti di credito una specifica trattativa finalizzata al rilascio da parte di questi di una linea di credito di firma che meglio si adatta alla operatività della stessa, permettendo di ottimizzarne le *performance*, fermo restando che l'esposizione finanziaria complessiva da essa derivante non potrà eccedere il 60% dell'attivo patrimoniale consolidato emergente dall'ultimo bilancio o resoconto intermedio approvato dall'organo amministrativo della Società. In caso di situazioni meramente opportunistiche, l'Emittente potrà derogare a tale limite, purché la misura della leva finanziaria utilizzata sia in ogni caso deliberata preventivamente con il voto favorevole degli amministratori indipendenti e il parere positivo dell'*Advisory Committee* (cfr. successivo Paragrafo 5.2.6).

5.2.5. Possibile illiquidità e volatilità degli investimenti

Tenuto conto della peculiarità della politica di investimento seguita dalla Società, la prospettica liquidabilità, nel medio periodo, degli *asset* acquisiti nell'ambito della attività di investimento è condizione per il perfezionamento degli stessi.

Ciò ovviamente non può escludere che nell'ambito di un orizzonte temporale più breve gli stessi possano presentare difficoltà di realizzo economico.

Nel predisporre il proprio bilancio consolidato, l'Emittente contabilizza gli *asset* in cui investe in ossequio agli IAS/IFRS secondo la natura e classificazione di ciascuno. Considerato che tali beni rivengono da situazioni complesse di dissesto finanziario od operativo, in taluni casi è probabile che tali *asset* abbiano i presupposti necessari per adottare i modelli di valutazione del *fair value*. In tali circostanze, la valutazione di questi *asset* potrà essere anche oggetto di stime. In questi casi l'Emittente di volta in volta valuterà quali metodologie adottare al fine di consentire una valutazione più rappresentativa del *fair value* dei beni in cui investe, in ossequio ai principi contabili di riferimento; tuttavia, le stime adottate potrebbero basarsi su elementi intrinsecamente incerti e potrebbe emergere la necessità di aggiornarle o di riconsiderare le ipotesi o i giudizi sottostanti. Tali aggiornamenti potrebbero essere necessari anche per rispecchiare i cambiamenti degli eventi, delle tendenze e delle condizioni di mercato. Inoltre, la corrente volatilità e illiquidità dei mercati rende particolarmente complesso prevedere condizioni di mercato future.

5.2.6. Selezione, esame e approvazione delle operazioni di investimento

Il processo d'investimento, graficamente rappresentato alle matrici 1 e 2 che seguono, risulta essere volutamente articolato, al fine di prevede la partecipazione attiva e determinante, sebbene con un ruolo consultivo, di diverse funzioni aziendali e comitati, anche composti da soggetti esterni alla Società, che indirizzano e misurano le attività di investimento e, al contempo, immettono degli elementi di terzietà nel processo di valutazione dei conflitti di interesse e dei rischi.

SOGGETTI	ATTIVITÀ
Originators	• Ricercano le opportunità di investimento sulla base delle aspettative di redditività attese • Presentano una ipotesi preliminare di operazione. • Alimentano il data-base delle opportunità di investimento • Procedono alla ricerca ed allo studio delle strutture di investimento, fornendo una prima valutazione di fattibilità sulla base delle regole e policy aziendali
Comitato tecnico interno	• **Legale**: analizza e valuta le opportunità di investimento attraverso un'attività di due diligence, nelle aree di pertinenza • **Compliance**: effettua una valutazione di compliance dell'operazione di investimento rispetto alla norme di auto ed etero regolamentazione applicabili • **Finanza**: elabora il business plan dell'iniziativa e presenta l'information memorandum dell'operazione del Consiglio di amministrazione
Advisory Committee	E' un comitato scientifico, composto da esperti indipendenti in materia legale ed economico-finanziaria, che fornisce un parere consultivo sui rischi di natura penale e civile relativamente alle opportunità di investimento
Consiglio di Amministrazione	Delibera l'approvazione dell'operazione sulla base dell'information memorandum prodotto dal Comitato tecnico e conferisce mandato ai Promotori di darne attuazione
Asset management	Dà esecuzione all'operazione, alimenta il data-base delle operazioni effettuate e monitora in via continuativa l'andamento degli investimenti effettuati

	SOGGETTI	STRUMENTI
SCOUTING	**Originators**	Banche dati, collegamenti con tribunali, strumenti informatici ed organizzativi, rumors di mercato, notizie di dominio pubblico, elaborazioni mediante sistemi informatici
ANALISI	**Comitato tecnico interno**	Banche dati, strumenti informatici ed organizzativi
ASSESSMENT	**Advisory Committee**	Bozza Information Memorandum, supporto professionale dei membri del comitato
SVILUPPO	**Comitato tecnico interno**	Banche dati, strumenti informatici ed organizzativi
AUTORIZZAZ.	**Consiglio di amministrazione**	Information memorandum definitivo, valutazioni espresse dall'advisory commitee
EXECUTION E MONITORING	**Asset Management**	Interazione con la funzione Pianificazione e Controllo e con l'area Legale del Comitato Tecnico

Si descrivono qui di seguito le singole fasi del processo di investimento sopra delineate.

Scouting

Consiste nella ricerca delle opportunità di investimento. Tale fase è rimessa principalmente al *management* della Società, che si dedica sia all'attività di ricerca diretta di opportunità di investimento, sia alla gestione dei rapporti con le varie fonti di *origination*. L'attività di ricerca diretta viene svolta attraverso l'analisi e lo studio di notizie di pubblico dominio estratte dagli archivi dei Tribunali competenti ovvero di riviste e quotidiani specializzati, oltre a sistemi integrati che consentono l'estrapolazione di dati rilevanti da fonti autorevoli (i.e. Camera di Commercio). Per quanto riguarda, viceversa, l'attività di ricerca di opportunità di investimento tramite terzi, la Società si avvale prevalentemente di professionisti che operano sul territorio di riferimento e operatori specializzati (per esempio, *investment bank*, intermediari professionali, imprenditori) con i quali il management ha consolidate relazioni di collaborazione, senza accordi stabili di collaborazione. Si segnala in proposito che le operazioni originate da tali soggetti possono prevedere forme di compartecipazione nelle attività connesse all'investimento con la Società o accordi di co-investimento, che variano in funzione delle singole operazioni.

Sulla base delle prime informazioni raccolte sul potenziale investimento, il *management* predispone un'ipotesi preliminare di operazione (il "**Deal Flow Report**"), che racchiude una valutazione sommaria di fattibilità sulla base delle regole e delle *policy* aziendali e sui principali effetti economici della stessa. Tutti i dati sottostanti a tale attività - ivi inclusi quelli relativi a operazioni di investimento non perseguite - sono indirizzati verso un *data base* che ha il compito di archiviare le informazioni principali e consentire il monitoraggio e l'aggiornamento continuo delle stesse.

Il Deal Flow Report viene trasmesso con cadenza trimestrale al Consiglio di amministrazione affinché lo stesso possa monitorare le decisioni assunte dal *management* in relazione alle potenziali operazioni di investimento ovvero di intervenire, avocando a sé ogni decisione che si renda necessaria od opportuna, tempestivamente ed in maniera informata laddove alcune decisioni del *management* non fossero risultate conformi alla politica ed alle strategie generali di investimento adottate.

Inoltre, tale attività, costituendo una procedura interna relativa all'attività di investimento della Società, è soggetta alla supervisione e verifica da parte della funzione di *compliance*, che, in caso di irregolarità riscontrate, è tenuta senza indugio ad informare sia il Consiglio di amministrazione che il Collegio Sindacale.

Analisi

Consiste nell'esame e nell'approfondimento dell'attività svolta dal *management*. Tale fase è rimessa ad un apposito Comitato Tecnico composto dall'*advisor* legale, dalla funzione di *compliance* e dalla funzione pianificazione, finanza e controllo. In particolare:

(i). l'*advisor* legale è chiamato ad analizzare e valutare le opportunità di investimento riportate nel Deal Flow Report sotto il profilo giuridico e a svolgere la *due diligence* per i profili di competenza;

(ii). la funzione di *compliance* è tenuta ad effettuare una valutazione di *compliance* delle opportunità di investimento contenute nel Deal Flow Report rispetto alle norme di auto ed etero-regolamentazione applicabili;

(iii). la funzione pianificazione, finanza e controllo provvede ad elaborare il piano economico finanziario delle opportunità di investimento contenute nel Deal Flow Report.

In tale ambito, l'intervento dell'*advisor* legale esterno assolve la funzione di terzietà e garanzia rispetto alle attività oggetto di interesse, le quali, in ogni caso, sono valutate unitamente alle risultanze delle funzioni interne di *compliance* e pianificazione, finanza e controllo.

All'esito delle attività sopra svolte, la funzione pianificazione, finanza e controllo, tenuto conto delle risultanze di quanto indicato dall'*advisor* legale e dalla funzione di *compliance*, predispone un *memorandum* (l'"**Information Memorandum**") delle opportunità di investimento per le successive valutazioni del Consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui il Deal Flow Report non si tramuti in Information Memorandum per effetto di risultanze negative delle attività sopra svolte, la funzione pianificazione, finanza e controllo provvede ad aggiornare il *data base* delle opportunità di investimento segnalando l'operazione come "scartata".

Assessment

Consiste nella valutazione definitiva delle opportunità di investimento per la successiva selezione. Tale fase è rimessa ad un *Advisory Committee* composto da esperti indipendenti in materiale legale ed economico-finanziaria esterni alla Società oltre che dai *manager* della Società stessa. L'*Advisory Committee* ha il compito di fornire un parere consultivo sulla fattibilità delle opportunità di investimento riportate nell'Information Memorandum, con particolare riguardo ai rischi di natura civile e penale nonché, ove rilevante, all'eventuale insorgere di potenziali conflitti di interesse.

Laddove dovessero emergere situazioni che necessitano di ulteriori approfondimenti per il rilascio del parere da parte dell'*Advisory Committee*, questo può richiedere al Comitato Tecnico di integrare ovvero approfondire le tematiche oggetto di interesse, riservandosi di esprimersi in ordine all'Information Memorandum emendato.

Nel caso in cui l'*Advisory Committee* dovesse esprimersi negativamente sull'opportunità di investimento riportata nell'Information Memorandum, sarà data tempestiva informativa al Consiglio di amministrazione il quale potrà assumere la decisione di (i) non perseguire l'opportunità di investimento, invitando la funzione pianificazione, finanza e controllo ad alimentare il *data base* sopra citato ovvero (ii) di proseguire nell'esame e nelle valutazioni sulla fattibilità dell'operazione, approfondendo gli aspetti rilevanti e motivando all'*Advisory Committee* le ragioni rispetto alle quali si ritiene opportuno cogliere l'opportunità d'investimento.

Sviluppo

Consiste nella definizione dei principali termini dell'opportunità d'investimento che, dunque, viene considerata operazione di investimento a tutti gli effetti. Il Comitato Tecnico collaziona le analisi svolte a vario titolo da tutti gli attori partecipanti al processo di investimento sopra citati ed apporta le dovute modifiche e/o integrazioni all'*Information Memorandum* da presentare al Consiglio di amministrazione. L'*Information Memorandum* sarà in tale fase completo (i) della struttura dell'operazione d'investimento, (ii) delle analisi legali e regolamentari sottese al perfezionamento dell'operazione d'investimento, unitamente alla relazioni finali da parte dell'*advisor* legale incaricati dell'esecuzione della *due diligence* (iii) degli effetti economici finanziari sottostanti alle ipotesi prospettate, anche in termini di monitoraggio del rischio - rendimento e della redditività attesa, (iv) dell'analisi di *compliance* alle norme di autoregolamentazione adottate dalla Società. All'Information Memorandum sarà inoltre allegato il parere predisposto dall'*Advisory Committee* e ogni ulteriore approfondimento richiesto nell'ambito delle valutazioni effettuate nelle singole fasi del processo d'investimento.

Autorizzazione

Consiste nell'approvazione definitiva dell'operazione di investimento, riservata al Consiglio di amministrazione. In particolare, il Consiglio di amministrazione assume le decisioni circa il limite massimo dell'investimento, sulla base delle informazioni contenute nell'Information Memorandum, verificando che tale importo rispetti i limiti di investimento e di assunzione del rischio previsti dalla politica di investimento.

Nel caso di richiesta da parte del Consiglio di amministrazione di ulteriori approfondimenti, le funzioni competenti sono tenute a produrre ad esito degli approfondimenti effettuati le opportune integrazioni all'Information Memorandum, che sarà nuovamente sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Asset Management

Consiste nell'esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione sull'operazione di investimento. Tale fase è affidata al *management*, il quale è investito della conduzione delle negoziazioni e del perfezionamento dell'operazione di investimento, con il supporto dell'*advisor legale* e della funzione di *compliance*.

Laddove le trattative nell'ambito delle negoziazioni conducano ad una sostanziale modifica dei termini dell'operazione di investimento e, dunque, al di fuori dei limiti della delibera del Consiglio di amministrazione, l'operazione deve essere nuovamente approvata dal Consiglio di amministrazione stesso.

5.2.7. Gestione degli investimenti e ruolo dell'Emittente

Il monitoraggio e la gestione del portafoglio degli investimenti spetta al *management*.

La fase di monitoraggio prevede una analisi periodica dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari degli investimenti effettuati: in tale ambito, il *management* si occupa sia della rendicontazione delle operazioni eseguite e sulla partecipazione al sistema di controllo di gestione.

La fase di gestione concerne, invece, gli aspetti societari e/o concorsuali e le tematiche contrattuali ed i contenziosi in essere in relazione alle operazioni di investimento eseguite: in tale ambito, il *team* di *asset management*, eventualmente coadiuvato da *advisor* esterni, si occupa:

- con riferimento alla gestione degli aspetti societari e/o concorsuali
  - ✓ partecipazione alla vita sociale delle società *target* in via ordinaria e straordinaria;
  - ✓ valutazione in merito alla risoluzione del *distressed* operativo e/o finanziario;
  - ✓ valorizzazione e/o dismissione degli *asset* e delle attività rilevanti;
  - ✓ realizzo delle attività residue;
- con riferimento alla gestione degli aspetti contrattuali e/o dei contenziosi
  - ✓ predisposizione di accordi con i creditori;
  - ✓ attuazione di piani di risanamento e di gestione di crediti;

- ✓ gestione dei contenziosi;
- ✓ ricerca e selezione di *partner* ovvero di figure chiave per la risoluzione delle situazioni di *distressed*.

La Società effettua in via continuativa un'analisi costi-benefici nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione degli investimenti, anche con riferimento all'eventuale utilità marginale di intraprendere nuove iniziative ovvero di valutare il raggiungimento del miglior risultato possibile dagli investimenti effettuati.

5.2.8. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio è affidato a risorse interne alla Società che vantano idonei requisiti professionali per lo svolgimento di tale attività. In particolare, l'attività di gestione del rischio è attuata attraverso una mappatura dei rischi cui la Società, anche in via potenziale, può risultare esposta, e al conseguente monitoraggio e gestione degli stessi sia per quanto attiene ai rischi finanziari connessi all'attività di investimento, sia per quanto concerne i rischi operativi che possono derivare da errori nelle procedure interne, inefficienze dei sistemi, errori umani o eventi esterni, inclusi i rischi legali.

Per quanto attiene ai rischi di natura finanziaria, l'Emittente provvede alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi di concentrazione del portafoglio di investimento, del rischio di liquidità, del rischio di credito, del rischio di tasso e del rischio di mercato. Si deve al riguardo considerare che l'investimento in *special situation*, di norma, risulta caratterizzato da tempi di valutazione, prima, e di attuazione, poi, non contingentati e tali quindi da permettere un attento esame della singola operazione: nella prassi infatti, già nella prima delle due fasi citate e, quindi, prima del *closing*, viene condotta un'analisi in ordine alle possibilità di ricollocamento dell'investimento (ove questo non sia rappresentato da crediti) e ciò anche al fine anche di ottimizzarne il rendimento e di attenuare il rischio di illiquidità ossia quello che più di altri caratterizza le attività dell'Emittente.

Per quanto attiene, viceversa, ai rischi operativi, la Società ritiene meritevoli di gestione e monitoraggio i rischi riconducibili (i) a malfunzionamenti del sistema gestionale ovvero alla non corretta applicazione dei flussi informativi tra gli organi aziendali, (ii) agli errori umani nei processi operativi (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la non soddisfacente attività di *due diligence* degli investimenti, gli errori nella predisposizione degli strumenti di valutazione e *business planning*), (iii) alla non conformità o alla mancata osservanza rispetto ai cambiamenti e/o aggiornamenti delle normative applicabili o ad eventuali inadempienze contrattuali, nonché (iv) alla mancato rispetto delle procedure operative ovvero alla tutela della riservatezza ed all'integrità delle informazioni.

Le attività di gestione e monitoraggio del rischio potranno poi risultare agevolate dai supporti informatici di cui la Società intende dotarsi. In particolare, in tale contesto assume rilievo il programma gestionale nel quale i singoli investimenti verranno rilevati:

- a livello macro (generando così singole commesse);
- e scomposti a livello di componente (i.e. singolo credito ricompreso nella commessa).

Il supporto informatico fornirà poi con la frequenza ritenuta appropriata:

- l'IRR relativo alla singola componente (ove realizzata);
- l'adeguamento all'IRR atteso per quelle ancora da realizzare (opportunamente calmierato in presenza di attese di incasso inferiori);

- l’IRR per commessa che, opportunamente ponderato, verrà scomposto fra quello “realizzato” e quello atteso.

5.2.9. Strategia di disinvestimento e durata dell'investimento

Tenuto conto della peculiarità degli *asset* oggetto di investimento da parte della Società, la strategia di disinvestimento contempera, da un lato, la necessità di massimizzare i proventi derivanti da ogni singolo impiego e, dall’altro, di elevare il turn over degli investimenti.

Poiché una parte, pur non significativa, dei profitti del Gruppo CdR può derivare da ricavi una tantum maturati in concomitanza con il perfezionamento della singola operazione, è interesse dello stesso aumentare il numero delle stesse abbreviando la durata degli investimenti una volta raggiunto il tasso obiettivo prefissato.

Sulla base dell’esperienza storica, la durata dell’investimento medio può essere fatta pari a 30 mesi.

La strategia di disinvestimento viene attuata nell'ambito del processo di disinvestimento. Tale processo comprende le seguenti fasi operative:

(i). individuazione delle opportunità di *way out*;

(ii). valutazione delle opportunità individuate e predisposizione di un documento di proposta di disinvestimento al Consiglio di amministrazione;

(iii). delibera di disinvestimento da parte del Consiglio di amministrazione;

(iv). perfezionamento dell'operazione di disinvestimento.

Per quanto concerne i crediti assunti, non è normalmente prevista una strategia di disinvestimento.

Per quanto attiene all'individuazione delle opportunità di *way out*, l'attività viene svolta dal *management*, di concerto con i Consiglieri con delega alla gestione delle attività di investimento, che può procedere direttamente ovvero indirettamente sulla base delle richieste e/o segnalazioni provenienti dal *network* di professionisti o soggetti specializzati (i.e. *investment bank*, fondi di investimento, intermediari professionali.) con i quali la Società intrattiene consolidati rapporti professionali.

Nel caso in cui il *team* di *asset management* ravvisi una opportunità di *way out*, procede alla segnalazione della stessa al Comitato Tecnico il quale è tenuto ad esaminare e valutare i relativi effetti sotto il profilo legale, regolamentare ed economico-finanziario. In tale ambito, l'esito delle attività svolte è racchiuso in un documento (il "**Divestment Memorandum**"), il quale evidenzia i risultati dell'operazione in termini di redditività attesa, la coerenza con il *business plan*, i profili legali e regolamentari connessi all'eventuale dismissione degli *asset* nonché la valutazione di *compliance* alla normativa di auto ed etero-regolamentazione adottata.

Laddove la prospettata operazione di dismissione sia particolarmente rilevante ovvero sia connaturata da aspetti meritevoli di supporto, quali, a titolo esemplificativo, la materia dei conflitti di interesse, il Divestment Memorandum deve essere integrato con il parere dell'*Advisory Committee* prima di essere portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è l'unico organo competente a deliberare la decisione di disinvestimento, le cui linee guida sono contenute nel Divestment Memorandum. Ove il Consiglio di amministrazione denoti aspetti non compiutamente approfonditi nel Divestment Memorandum ovvero

taluni profili di anomalia rispetto alla dismissione degli *asset* può richiedere gli opportuni approfondimenti al Comitato Tecnico e l'intero fascicolo dovrà essere nuovamente deliberato dal Consiglio di amministrazione stesso.

Il perfezionamento dell'operazione di dismissione degli *asset* è rimesso al *team* di *asset management* il quale, coadiuvato dagli *advisor* di competenza, potrà procedere nel rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di amministrazione.

5.2.10. Politica di distribuzione dei dividendi

Per la politica di distribuzione dei dividendi adottata dalla Società, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.9 del presente Documento di Ammissione.

5.2.11. Modifiche della politica di investimento

Sulla base dell'articolo 16 del vigente Statuto, in conformità all'articolo 8 del Regolamento Emittenti, qualsiasi cambiamento rilevante alla politica di investimento dovrà essere previamente approvata dall'assemblea dei soci con i quorum stabiliti dalla legge per le assemblee ordinarie.

5.3 Il portafoglio

Alla data del presente documento l'Emittente detiene le seguenti partecipazioni:

(i). partecipazione pari al 100% del capitale di Figerbiella;

(ii). partecipazione pari al 100% del capitale di Non Performing Asset S.r.l., con sede in Biella Via Aldo Moro 3/A, esercente l'attività di investimento in *asset non performing* di natura prevalentemente finanziaria;

(iii). partecipazione pari al 9,9% del capitale di Borgosesia Gestioni SGR, con sede in Biella Via Aldo Moro 3/A, esercente l'attività di promozione e gestione di fondi comuni di investimento immobiliari;

(iv). partecipazione pari al 3,94% del capitale di Borgosesia S.p.A. (al lordo delle azioni proprie), con sede in Biella Via Aldo Moro 3/A, *holding* di partecipazioni.

5.4 Quadro normativo di riferimento dell'Emittente

Il quadro normativo di riferimento dell'Emittente è principalmente rappresentato dal codice civile, dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, dai regolamenti emanati da Borsa Italiana, nonché, con riferimento al settore di operatività, dalla Legge Fallimentare, con particolare riferimento alla disciplina del (i) piano attestato di risanamento, di cui all'art. 67, comma 3, lett. *d)* LF, (ii) concordato fallimentare, di cui agli artt. 124 e ss. LF, (iii) concordato preventivo, di cui agli artt. 160 e ss. LF e (iv) accordi di ristrutturazione dei debiti, di cui agli artt. 182-*bis* e ss. LF.

In particolare, si rammenta che la Legge Fallimentare è stata riformata ad opera del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, come convertita in Legge 14 maggio 2005, n. 60, e del D.L. 30 dicembre 2005, n. 373, e, da ultimo, dal D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5. L'intervento della riforma si è ispirato soprattutto ad una maggiore attenzione verso la conservazione del patrimonio aziendale e del livello occupazionale dell'impresa, nonché al risanamento ed al recupero delle capacità produttive della stessa; inoltre, il legislatore ha inteso allineare l'ordinamento italiano alla legislazione dei Paesi europei, volta a considerare le procedure concorsuali non più in termini meramente liquidatori e sanzionatori, quanto, piuttosto, destinate alla conservazione dei mezzi organizzativi dell'impresa, divenendo così uno

strumento di incentivazione e facilitazione di operazioni di investimento nell'ambito di aziende in difficoltà finanziaria e/o industriale.

Segnatamente, la nuova Legge Fallimentare ha introdotto e disciplinato tre differenti istituti, utilizzabili in relazione alla gravità della situazione che l'impresa si trova ad affrontare, quali in particolare:

(i). il piano di risanamento della posizione debitoria;

(ii). il nuovo concordato preventivo;

(iii). gli accordi di ristrutturazione dei debiti.

Il primo istituto, disciplinato dall'art. 67 della Legge Fallimentare, si configura come un accordo privato tra l'impresa in difficoltà e i suoi creditori e non, quindi come una effettiva procedura concorsuale. La normativa, infatti, attribuisce libertà assoluta di definizione di forme e comportamenti da adottare nei confronti dei creditori, purché posti in essere in esecuzione di un piano, la cui ragionevolezza deve essere asseverata da un professionista esterno dotati di specifici requisiti di professionalità, idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria. A tale riguardo, il fatto che il professionista esterno debba attestare la ragionevolezza del piano e, soprattutto, l'assenza di pubblicità si ritiene costituiscano ulteriori elementi che portano diverse imprese a scegliere di ricorrere a questo strumento legislativo per affrontare le situazioni di difficoltà in cui versano.

L'articolo 160 della Legge Fallimentare, invece, riguarda la possibilità, per le imprese in crisi, di ricorrere al concordato preventivo, già previsto dalla normativa del 1942, ma le cui principali caratteristiche sono state recentemente rivisitate in modo significativo. In particolare, il legislatore si è mosso nella direzione di una maggior privatizzazione della procedura, attribuendo rilevanza agli accordi tra debitore e creditore, ai quali viene attribuito, anche in questo caso, ampio spazio di manovra: tra le principali novità della normativa novellata va sottolineata, tra l'altro, l'abolizione del tetto minimo del 40% da corrispondere ai creditori chirografari, mentre viene introdotta la possibilità di suddividere i creditori in classi, secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei, offrendo a ciascuna una percentuale di soddisfacimento dei crediti differente. Rispetto alla normativa precedente, inoltre, sono state modificate le maggioranze richieste per l'omologazione della procedura presso il Tribunale.

Con la nuova legge, infine, è stato introdotto uno strumento completamente nuovo, disciplinato dall'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare, vale a dire l'accordo di ristrutturazione dei debiti. Si tratta di una procedura concorsuale, più semplice rispetto al concordato preventivo, che prevede singoli accordi con i principali creditori.

A fianco dei nuovi strumenti sopra descritti permangono poi le tradizionali procedure fallimentari e, per le grandi imprese, di amministrazione straordinaria (Legge Prodi, Legge Marzano) nonché le procedure previste da leggi speciali (Testo Unico della Finanza, Testo Unico Bancario, Codice delle Assicurazioni).

Inoltre, limitatamente alla Figerbiella, il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal R.D.L. 16 dicembre 1926, n. 2214, dalla Legge 23 novembre 1939, n. 1966 nonché dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e dalla relativa regolamentazione attuativa, la quale ha dettato un generale riordino delle società finanziarie al fine di perseguire l'*enforcement* legislativo e, al tempo stesso, rafforzare il raggio di azione delle Autorità di Vigilanza.

L'Emittente, qualora a seguito dell'Aumento di Capitale, dovesse avere più di 500 soci che rappresentino, complessivamente, una quota almeno pari al 5% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento adottato con delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato ed integrato, sarà oggetto alle disposizioni del codice civile e del TUF in tema di emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante.

5.5 Fornitore di servizi all'Emittente

Alla Data del presente Documento di Ammissione, Compagnia della Ruota risulta aver stipulato con Figerbiella, con lo Studio Girardi e Tua e con lo studio Sormano, Jona, Manfredi & Associati appositi contratti volti a disciplinare il trattamento economico delle prestazioni rese alla società.

In forza dei predetti contratti:

(i). Figerbiella fornisce assistenza e consulenza all'Emittente nella predisposizione di ogni documentazione destinata agli investitori, incluso il documento di ammissione, ai fini della quotazione nell'AIM Italia, nonché nei rapporti con eventuali *advisor* finanziari, studi legali e Nomad. I compensi previsti per tale attività ammontano ad Euro 85.000. La durata del contratto è prevista a tempo indeterminato con possibilità di revocare l'incarico in qualunque momento da parte della Società;

(ii). con riferimento agli accordi con i professionisti sopra riportati, l'onorario relativo alla prestazione rese dai predetti soggetti è determinato nella misura minima della tariffa media richiesta per contratti simili, ridotta rispettivamente del 10% e del 20% come prevista dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti e degli avvocati che era vigente ante decreto sulle liberalizzazioni varato dal Governo Monti;

(iii). i contratti prevedono meccanismi procedurali e presidi organizzativi che impegnano i contraenti al rispetto in via continuativa delle obbligazioni contrattuali ivi contenute nonché assicurano la corretta gestione dei conflitti di interesse e della normativa di settore applicabile alle società quotate, ivi inclusa quella in materia di *market abuse*.

Per ulteriori dettagli in merito a tal accordi si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

5.6 Gestore degli investimenti / Consulenti

La gestione degli investimenti è curata e attuata esclusivamente dalla Società fatto salvo il ricorso alle prestazioni rese dagli studi professionali sopra indicati per la fase strettamente esecutiva.

5.7 Panoramica del mercato in cui opera l'Emittente

5.7.1. Il contesto generale

Nel presente Paragrafo viene rappresentata una analisi generale del mercato in cui opera l'Emittente sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Ammissione.

Tutti i dati di seguito riportati, relativi al mercato di riferimento, si basano sullo studio pubblicato da EnVent Independet Financial Advisor dell'aprile del 2012 relativo all'*outlook* sull'Italia del mercato della ristrutturazione del debito e *turnaround*.

Il mercato in cui opera l'Emittente è quello delle operazioni di investimento avente ad oggetto *asset* rivenienti da società italiane in crisi finanziaria e/o industriale sfociate in situazioni problematiche

anche nell'ambito di procedure di ristrutturazione aziendale o già sconfinate nell'alveo di procedure di natura concorsuale.

Tipicamente tale attività viene posta in essere da associazioni di professionisti ovvero da alcune società di capitali.

Dopo un andamento altalenante negli ultimi anni, per il 2012 il PIL italiano è previsto in riduzione: questo dato, unitamente all'incremento degli indici dei prezzi al consumo registrati negli ultimi anni, la stagnazione della produzione industriale e il costante aumento del debito pubblico italiano hanno indebolito l'economia nazionale, con effetti indiretti sulla situazione economica delle imprese italiane. Seppure il 2011 ha registrato una serie di interventi del Governo italiano finalizzati alla tenuta dell'economia nazionale e all'incremento della credibilità dell'Italia sui mercati internazionali, per il 2012 le stime di recessione non sembrano - alla data dello studio citato - essere rivedibili in positivo.

Quanto sopra descritto ha una serie di effetti rilevanti sulle società italiane, in particolare, a crescente difficoltà a reperire mezzi finanziari ha avuto forti ripercussioni sulla continuità aziendale di molte imprese italiane, con maggiori effetti sulle imprese di servizi; le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni hanno complessivamente superato gli Euro 950 milioni nel 2011, in flessione del 21% rispetto agli Euro 1,2 miliardi del 2010, per il 36% riferite al solo settore della meccanica;·le nuove procedure di fallimento aperte nel 2011 sono state oltre 12.000, in crescita di circa il 7% circa sul 2010, mentre le nuove richieste di ammissione a concordato preventivo hanno sfiorato le 1.000 unità, in flessione del 6% circa sul 2010; il nuovo peggioramento della congiuntura economica – con la prevista fase recessiva nel 2012 – e le difficoltà evidenziate nell'accessibilità al credito avranno presumibilmente un impatto anche sulla già precaria solvibilità delle imprese italiane, mantenendo il numero di procedure concorsuali su livelli ancora elevati.

A fine febbraio 2012 è stata firmata la proroga dell'accordo di moratoria dei debiti delle PMI sino a fine 2012 (raggiunto tra ABI e Confindustria la prima volta nell'agosto 2009), in forza del quale a fine 2011 erano stati dilazionati debiti per Euro 69 miliardi a 220 mila aziende in difficoltà. L'accordo potrebbe portare alla ristrutturazione di debiti delle imprese italiane per ulteriori 65 miliardi di Euro.

Dal 23 dicembre 2011 è entrato in vigore il nuovo istituto della composizione delle crisi da sovraindebitamento, che – rivolto a soggetti che sino ad oggi non avevano i requisiti dimensionali per accedere alle procedure concorsuali – consentirà a un numero ancora maggiore di debitori di riscadenzare e/o ristrutturare i propri debiti, previo consenso dei creditori che rappresentino almeno il 60% dei crediti e con omologazione da parte del Tribunale.

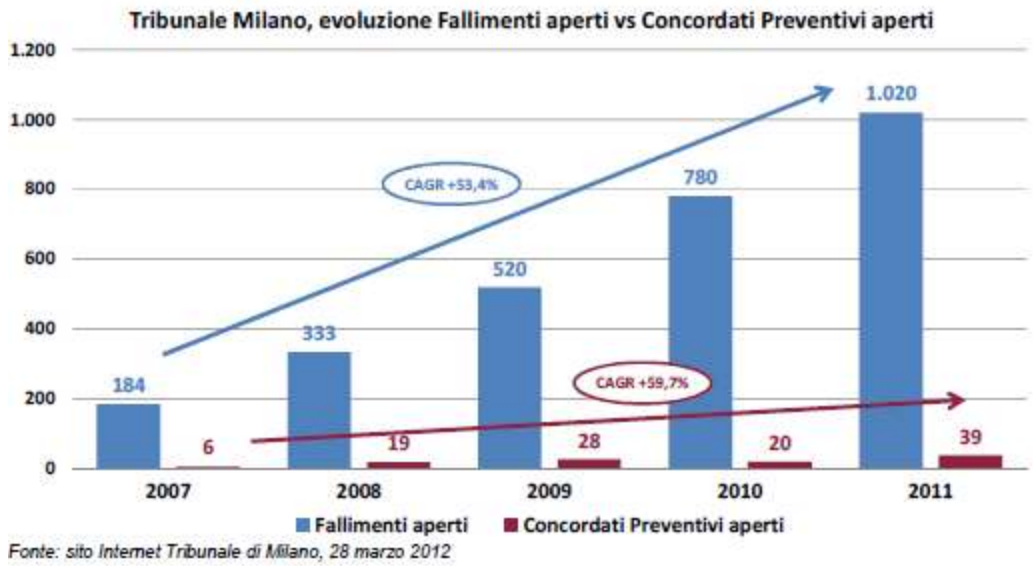
L'indice *insolvency ratio* (numero di fallimenti su 10.000 imprese operative) elaborato da Cerved Group evidenzia nel 2011 una riduzione dei fallimenti tra le aziende industriali rispetto al 2010 (-6,3%), contro un aumento dei fallimenti tra le aziende di servizi (+10%).

Nell'industria si è ridotto notevolmente il tasso di fallimento delle aziende meccaniche e metallurgiche (circa 60 fallimenti ogni 10.000 imprese operative nel 2011, contro 70 nel 2010) e del settore chimico e farmaceutico e del sistema moda; da contro sono aumentate le tensioni delle aziende del sistema casa e dei mezzi di trasporto. A livello geografico i fallimenti del 2011 sono lievemente ridotti nel Nord-Est del Paese (-0,2%), contro l'incremento dell'8,4% nel Nord Ovest, del 9,5% al Centro e dell'11,2% nel Sud e Isole.

Il numero di nuove procedure di Fallimento aperte nei tribunali italiani è salito del 7,4%, dalle circa 11.000 del 2010 alle circa 12.000 del 2011, portando a quindici i trimestri consecutivi in cui si rileva un aumento delle procedure rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi ha prodotto tra il 2009 e il 2011 complessivamente 33.000 fallimenti.

Prendendo come riferimento i dati rilevati sul Tribunale di Milano al fine di avere una visione nazionale dell'evoluzione degli istituti ex legge fallimentare si può evidenziare come tra il 2007 e il 2011 le procedure di Fallimento aperte sono cresciute mediamente del 53% l'anno, fino a superare le 1.000 lo scorso anno. Le procedure di Concordato Preventivo aperte sono cresciute in media del 60% l'anno circa, pur restando tuttavia decisamente inferiori alle procedure di Fallimento in valore assoluto.

Nel triennio 2009-2011 sono stati 48 gli accordi di ristrutturazione ex art 182-bis omologati presso il Tribunale di Milano.



Le richieste di ammissione al concordato preventivo sono invece diminuite del 6%, dalle circa 1.025 del 2010 alle 965 del 2011.

Con riferimento al mercato dei *non performing loan* si rileva come le sofferenze del sistema bancario europeo sono cresciute notevolmente tra il 2008 e il 2010 e ulteriormente incrementate nel 2011. In Italia le sofferenze su prestiti bancari sono aumentate da circa 40 miliardi di Euro di fine 2008 a circa 100 miliardi di Euro a settembre 2011, passando da un'incidenza del 2,4% a un'incidenza del 5,1% sul totale finanziamenti. A queste si aggiungono le sofferenze su crediti erogati da società finanziarie, pari a 48 miliardi di Euro a settembre 2011.

Nel corso del 2012 l'ammontare di *non performing loan* nel sistema finanziario è previsto in crescita, oltre che per le cause soprariportate, anche per via del sopravvenuto obbligo di segnalazione in Centrale Rischi dello scaduto su crediti superiore 90 giorni, anziché ai 180 giorni previsti sino al 2011, con adeguamento dell'Italia a quanto già previsto in ambito UE.

Relativamente ai *non performing loan* delle banche italiane va considerato, anche in prospettiva futura, l'impatto degli accordi di moratoria con le PMI, siglati a livello di associazioni di categoria e di cui si è precedentemente detto; come pure l'impatto della proroga, sino al 31 luglio 2012, dell'accordo tra l'ABI e 13 associazioni dei consumatori – originariamente siglato nel gennaio 2011 – per la moratoria sui mutui delle famiglie, per effetto della quale a fine novembre 2011 erano già stati sospesi gli originari piani di ammortamento di oltre 55.000 mutui per circa Euro 7 miliardi di debito residuo. Il 66% delle sofferenze su prestiti bancari sono imputabili a società non finanziarie e per circa

il 50% emergono su prestiti inferiori a Euro 1 milione. La media italiana delle sofferenze su prestiti alle imprese è pari al 7,4%, con il Trentino Alto Adige (4,1%) e la Basilicata (17,7%) come valori minimo e massimo.

Il perdurare della crisi economica globale e la maggior difficoltà di accesso al credito e ai mercati da parte delle imprese, con le ripercussioni osservate in termini di incremento delle procedure concorsuali, continueranno presumibilmente ad avere effetto in termini di maggiori sofferenze del sistema bancario. Ciò, unitamente alle novità di cui sopra e al carattere "tardivo" e quasi "anticiclico" del mercato dei *non performing loan*, comporterà presumibilmente un deciso aumento delle transazioni su pacchetti di *non performing loan* di banche e società finanziarie già a partire dal 2012.

5.7.2 Mercato di riferimento dell'Emittente

Gli operatori facenti parte del mercato in cui l'Emittente opera pongono in essere le seguenti attività:

(i). *Non Performing Loan*, ossia l'acquisto in blocco di crediti problematici, prevalentemente assistiti da garanzie reali, e la loro successiva gestione;

(ii). *Turnaround*, che si sostanzia nell'acquisto di società *in bonis* ma in crisi economica/finanziaria, prospetticamente reversibile, con lo scopo di risanarle anche attraverso il raggiungimento di specifici accordi con i creditori, di carattere essenzialmente dilatorio, per ricederle successivamente;

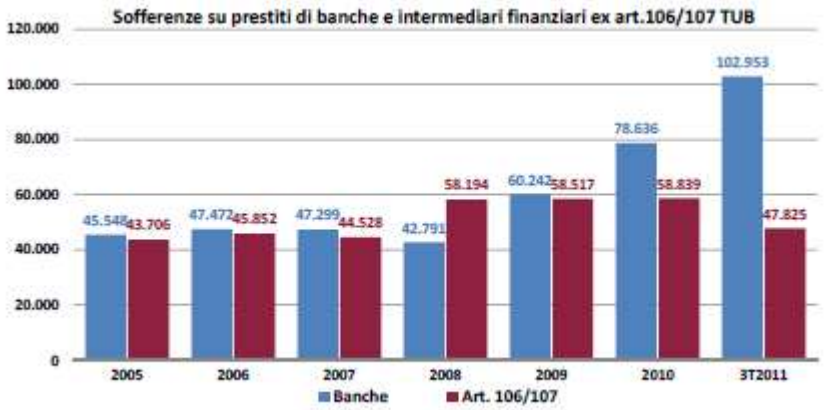
(iii). *Distressed*, ossia l'acquisto di *asset* da società interessate da procedure concorsuali (anche minori quali, ad esempio, i piani di risanamento "182-*bis*" e quelli di ristrutturazione "67");

(iv). Partecipazioni ad incanti promossi nell'ambito di procedure concorsuali o esecutive;

(v). *Mezzanine Capital*, consistente nella erogazione di finanziamenti non garantiti a cui è riconosciuta una remunerazione legata all'andamento aziendale o a taluni investimenti realizzati dal debitore.

L'Emittente ha focalizzato la propria attività principalmente sulle aree *distressed* e, in misura minore, *non performing loan*.

Fonte: Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica, febbraio 2012, tabelle TDB30261



Fonte: Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica, febbraio 2012, tabelle TDB30230, TDB30231 e TDB30261

La difficoltà di definire puntualmente i margini del mercato e la non univoca modalità di allocazione delle operazioni nell'ambito delle "sottocategorie" sopra individuate, contribuisce a rendere problematico un possibile dimensionamento di questo.

Tra le società che operano nel mercato di riferimento l'Emittente considera le seguenti tra i propri principali concorrenti:

(i). Europa Investimenti S.p.A.: l'operatività tipica di Europa Investimenti si concentra in modo particolare sulle fattispecie relative a (i) procedure concorsuali - intervenendo attraverso la procedura del concordato, inteso quale strumento per la "liberazione" del valore degli attivi, quali azioni di revocatoria, immobili, crediti in contenzioso, liquidità; e aziende in crisi - svolgendo il ruolo di investitore di capitali nel quadro di una radicale ristrutturazione aziendale (*fonte: sito internet di Europa Investimenti*).

(ii). I2 Capital Partners SGR: la strategia di tale *competitor* è quella di effettuare investimenti prevalentemente di controllo in *special situation* caratterizzate da alto livello di complessità ma solido *core business* stabile, rischi identificabili e gestibili, Inefficienze di processo o deficienze manageriali, elevata protezione sul capitale investito, rendimenti potenziali superiori alla media (*fonte: sito internet di I2 Capital Partners SGR*).

(iii). Toscana Finanza (*business unit* di Banca IFIS): fondata nel 1987, è specializzata nell'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti finanziari di difficile esigibilità (*fonte: sito internet di Toscana Finanza*).

(iv). MAEL S.p.A.: *holding* di controllo di un gruppo diversificato facente capo all'avvocato bresciano Lino Gervasoni, operante nell'immobiliare, nella finanza d'impresa e nel turismo. Per quanto riguarda il mercato di riferimento dell'Emittente, MAEL S.p.A. opera nell'acquisto/gestione di crediti ipotecari e *non performing loan* ceduti da intermediari bancari e proposizione e gestione di concordati fallimentari in qualità di assuntore (*fonte: sito internet di MAEL S.p.A.*).

5.8 Fattori eccezionali

Alla data del presente Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali in grado di influenzare l'attività del Gruppo.

5.9 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Non applicabile.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Immobiliare Dama.

6.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene partecipazioni nelle seguenti società:

(i). Figerbiella, società fiduciaria di diritto italiano, con sede legale in Biella (BI), via Aldo Moro 3/A, capitale sociale Euro 10.400,00, numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Biella, C.F. e P.Iva 01458610027, detenuta per il 100% del capitale sociale con diritto di voto, sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di pubbliche Autorità preposte al settore di riferimento;

(ii). Non Performing Asset S.r.l., società di diritto italiano, con sede legale in Biella (BI), via Aldo Moro 3/A, capitale sociale Euro 10.000,00, C.F. 81005570023, detenuta per il 100% del capitale sociale con diritto di voto.

(iii). Borgosesia Gestioni SGR S.p.A., società di gestione del risparmio di diritto italiano, con sede legale in Biella (BI), via Aldo Moro 3/A, capitale sociale Euro 1.200.00,00, numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Biella, C.F. e P.Iva 02207130028, detenuta per il 9,90% del capitale sociale con diritto di voto, sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di pubbliche Autorità preposte al settore di riferimento;

(iv). Borgosesia S.p.A., società di diritto italiano con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., via Aldo Moro 3/A, capitale sociale Euro 54.995.595,60, numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Biella, C.F. e P.Iva 00554840017, detenuta per circa il 3,94% del capitale sociale con diritto di voto al lordo delle azioni proprie.

La strategia sottesa alla partecipazione nelle società controllate deriva dalla volontà dell'Emittente di dotarsi di strumenti operativi che possano risultare di supporto nell'ambito dello svolgimento delle attività sociali. In particolare:

(i). per quanto attiene alla partecipazione in Figerbiella, l'opportunità deriva principalmente dal ruolo di *trustee* che la stessa può assumere a servizio delle procedure concorsuali, al fine di garantire nell'avvio o nell'esecuzione delle stesse la conservazione dinamica delle masse ovvero la protezione patrimoniale di masse separate appartenenti od appartenute a soggetti insolventi. L'utilizzo del *trust* nelle liquidazioni volontarie delle aziende, nei piani di risanamento e negli accordi di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, infatti, costituisce uno strumento funzionale al controllo dei modi e dei tempi di preparazione ed esecuzione delle operazioni, che permette di aumentarne il livello di trasparenza e di favorire il coordinamento dell'azione dei creditori, vanificando le iniziative esecutive e disgregative dei singoli. L'impiego del *trust* con funzioni di garanzia nei concordati può consentire, inoltre, una più efficiente gestione della concessione di garanzie reali sui beni, che assicuri l'effettiva destinazione degli stessi alla liquidazione del patrimonio dei soggetti insolventi e alla distribuzione del ricavato ai creditori concordatari. In aggiunta alle funzioni di *trustee* strumentali all'attività dell'Emittente, Figerbiella svolge i tradizionali servizi di amministrazione fiduciaria "statica", consistenti, in particolare, nella intestazione, a nome della società fiduciaria, della proprietà di partecipazioni sociali, titoli azionari ed

obbligazionari, beni o valori di qualsiasi tipo su mandato della propria clientela. Tra le operazioni di amministrazione più ricorrenti, si rimarcano: l'amministrazione di beni mobili ed immobili, di titoli e valori mobiliari in genere, specialmente al fine di garantire la puntuale esecuzione di obbligazioni e transazioni e dunque a tutelare i diritti personali e patrimoniali dei clienti, la custodia dei valori mobiliari inclusi in sindacati di blocco di azioni al fine di garantire che nessuno degli azionisti riuniti in sindacato proceda alla vendita delle proprie azioni nell'arco di un determinato periodo ovvero che perfezioni la vendita esclusivamente a determinate condizioni, la rappresentanza degli azionisti che si ripropongono di esprimere in una determinata assemblea il voto unitario, nonché la tutela dei patrimoni personali e familiari anche attraverso la caratteristica di anonimato verso terzi.

(ii). la partecipazione in Non Performing Asset S.r.l. - acquisita nell'ambito di una operazione di investimento dell'Emittente in *non performing loan* (cfr. Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1) - potrà essere valorizzata per lo svolgimento di attività di concessione di finanziamenti nella forma dell'acquisto di crediti, permettendo al Gruppo di avvalersi nell'ambito della propria attività anche di una controllata specializzata nel settore dell'acquisto e gestione dei *non performing loan*. Si segnala tuttavia che la realizzazione di tale obiettivo strategico rimane subordinata alla definizione del quadro normativo sulle società finanziarie, oggetto di revisione alla Data del Documento di Ammissione, e all'avvio della procedura di autorizzazione presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario.

7. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Anche in considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Per informazioni in merito alle tendenze significative recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, si veda Sezione I, Capitolo 5.

8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Per informazioni su tendenze del mercato in cui opera durante l'esercizio in corso si veda Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.7.

9. ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Composizione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 membri, è stato nominato dall'Assemblea in data 6 luglio 2012 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I membri del Consiglio di amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Mauro Girardi	Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore Delegato	6 luglio 2012
Andrea Zanelli	Vice Presidente non esecutivo	6 luglio 2012
Gabriella Tua	Amministratore non esecutivo	6 luglio 2012
Michele Calzolari	Amministratore Indipendente	6 luglio 2012
Vincenzo Polidoro	Amministratore Indipendente	6 luglio 2012

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione, in data 19 luglio 2012, ha deliberato di attribuire a Mauro Girardi in qualità di amministratore delegato i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con esclusione di quelli non delegabili ai sensi di legge o per statuto e comunque con un limite di spesa, per ciascuna operazione, non eccedente Euro 100.000, anche ove diversamente previsto dallo Statuto.

Si segnala a tale riguardo che l'articolo 22 dello Statuto prevede che non siano comunque delegabili le seguenti operazioni:

(i). operazioni di investimento e disinvestimento, attuate tramite l'assunzione e la dismissione di partecipazioni, ovvero compravendita di beni mobili e immobili, in qualunque forma giuridica realizzate (ivi incluse, a titolo meramente esemplificativo, la sottoscrizione, l'acquisto, la cessione o il conferimento delle partecipazioni medesime ovvero l'acquisto, il conferimento o la cessione di aziende o rami d'azienda) per importi superiori a Euro 100.000;

(ii). acquisto di strumenti di debito per importo superiore a Euro 1.000.000 riferiti ad un singolo emittente;

(iii). sottoscrizione, risoluzione o modificazione di contratti bancari passivi e/o di assunzione di finanziamento, di qualsiasi tipo e in qualsiasi forma, per importi superiori a Euro 1.000.000;

(iv). prestazione di e rinunzia a garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o di terzi, per importi superiori a Euro 100.000;

(v). sottoscrizione, negoziazione o risoluzione di contratti aventi ad oggetto investimenti in beni immobili e stipula di contratti di locazione ultranovennale;

(vi). approvazione delle operazioni con parti correlate;

(vii). designazione dei rappresentanti della società negli organi sociali delle società partecipate.

9.1.1 Cariche ricoperte dai componenti del Consiglio di amministrazione in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri del Consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
Mauro Girardi	Zonco Federico e Figlio S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Immobiliare Salvo S.r.l.	Amministratore unico	in carica
	Figerbiella S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	in carica
	Immobiliare Dama S.a.s. di Mauro Girardi e C.	Socio accomandatario	detenuta
	Borgosesia Welth Management S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	cessata
	Dama 93 S.a.s. di Mauro Girardi e C.	Socio accomandatario	detenuta
	Fintrust S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	in carica
	Borgosesia S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	cessata
	Auditrust S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	in carica
	Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	cessata
	SMIT Real Estate S.r.l.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Euthalia S.a.S. di Mauro Girardi, Gabriella Tua e C.	Socio accomandatario	in carica
	Algefil S.r.l.	Liquidatore	cessata
	Immobiliare Puccini S.r.l.	Amministratore unico	cessata
	Filatura Lucitese S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Biellese Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata in liquidazione	Sindaco supplente	cessata
	Ginori Real Estate S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	cessata
	Luminex S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	SMIT S.p.A. unipersonale	consigliere di amministrazione	cessata
	Newcosmit S.p.A. unipersonale	Presidente del consiglio di amministrazione	cessata
Andrea Zanelli	Nexum Partners S.r.l.	Consigliere di amministrazione Socio	cessata detenuta
	Liberior S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Socio	in carica detenuta
	Immobiliare Gatama S.r.l.	Consigliere di amministrazione Socio	in carica detenuta
	Sooners S.r.l.	Consigliere di amministrazione e amministratore delegato Socio	in carica detenuta
	During Agenzia per il lavoro S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Socio	cessata detenuta
	Andrea Zanelli impresa individuale	Titolare firmatario	società cancellata
Gabriella Tua	Non Performing Asset S.r.l.	Amministratore unico	cessata
	Figerbiella S.r.l.	Amministratore delegato	in carica
	Filatura di Crosa S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Lanificio TG Di Fabio S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Fintrust S.r.l.	Amministratore delegato	in carica
	Borgosesia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Auditrust S.r.l.	Amministratore delegato	in carica
	Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
	Euthalia S.a.S. di Mauro Girardi, Gabriella Tua e C.	Socio accomandatario	detenuta
	Dimore Evolute S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Peter Brown S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	Trivellato S.a.s. di Trivellato claudio & C.	Curatore fallimentare	in carica
Michele Calzolari	Concessionaria Varale di Cereia	Curatore fallimentare	in carica
	Varale e C. S.a.s.	Curatore fallimentare	in carica
	Valcervo S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	A.Z. Impianti S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	Ali. Rom S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	Green S.p.A.	Socio	detenuta
	Madrigali Metalli S.r.l.	Socio	detenuta
	Muvis S.r.l.	Socio	detenuta
	Sipi Investimenti S.p.A.	Socio	detenuta
	Assosim	Presidente	in carica
	Credit Suisse (Italy) S.p.A.	Vice presidente consiglio di amministrazione	in carica
	Credit Suisse Servizi Fiduciari S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	in carica
	SIPI Investimenti S.p.A.	Consigliere di amministrazione	in carica
	Arianna Società di Intermediazione Mobiliare per Azioni	Presidente del Consiglio di amministrazione	cessata
	BIPIELLE Santander Central Hispano SIM S.P.A.	Amministratore Delegato	cessata
	Caboto SIM S.p.A.	Direttore Generale	cessata
	Cedborsa S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	La Centrale Fondi S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	S.N.C. Studi e Ricerche di Marco Spinedi, Michele Calzolari e Roberto Zavatta	Socio	cessata
	Banca Sistema S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	HI-MTF SIM S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Optima SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	PRO MAC S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	SOPAF Capital Management SGR S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	cessata
	Centrosim S.p.A.	Amministratore delegato	cessata
Vincenzo Polidoro	First Capital S.p.A.	Consigliere di amministrazione	in carica
	Teate Finance di Polidoro Vincenzo - impresa individuale	Consigliere di amministrazione e titolare	attiva
	Teate Finance S.A.	Consigliere di amministrazione e socio	cessata
	Bioera S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Cogeme Soluzioni & Tecnologia S.p.A. in concordato preventivo	Consigliere di amministrazione	cessata
	Tourist Golf Italy S.r.l. in liquidazione	Consigliere di amministrazione e socio	cessata
	Fondazione Carichieti	Socio	cessata
	Ottanta S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Spinnaker Holding S.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Spinnaker Luxembourg S.A.	Consigliere di amministrazione	cessata

9.1.2 Esperienze maturate dai membri del Consiglio di amministrazione

A giudizio della Società, i componenti del Consiglio di amministrazione che rivestono cariche operative hanno maturato una adeguata professionalità e vantano un'esperienza significativa in relazione alla politica di investimento e al settore in cui opera il Gruppo.

In particolare gli stessi hanno realizzato nel settore operazioni per un totale di investimenti pari a circa Euro 58 milioni, con un IRR medio annuo del 35% su un orizzonte temporale inferiore ai 3 anni[1].

Si riporta, di seguito, un breve *curriculum vitae* di ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione.

Mauro Girardi - Ragioniere commercialista, da oltre 25 anni opera nel campo delle procedure concorsuali sia in qualità di consulente di società debitrici che di ideatore e gestore di interventi di *tournaround* che, infine, di Curatore e Commissario Giudiziale. Dal 1984 ricopre la carica di Amministratore Delegato di Figerbiella, società fiduciaria, e, dal 2008, di Borgosesia Gestioni SGR, società controllata dalla holding Borgosesia dallo stesso presieduta fino al 13 aprile 2012.

Andrea Zanelli - Laureato in scienze politiche ed economiche, dal 1992 opera nel mondo finanziario dapprima come procuratore e negoziatore abilitato presso un agente di cambio genovese e, successivamente, quale azionista ed amministratore di una società di intermediazione mobiliare. Dal 2002 opera anche nel settore del lavoro interinale quale azionista di maggioranza di During S.p.A., società operante sull'intero territorio nazionale attraverso 20 filiali.

Gabriella Tua - Laureata in economia e commercio e iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1996, opera nel settore delle società fiduciarie e nella gestione patrimoniale. Associata dello Studio Girardi e Tua, ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato in Figerbiella S.r.l., consigliere di amministrazione in Borgosesia S.p.A. e in Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.

Michele Calzolari - Laureato con lode presso l'Università di Bologna, è stato economista presso Prometeia. Dopo alcuni incarichi presso grandi gruppi internazionali, nel 1986 è entrato in Caboto SIM S.p.A. dove ha ricoperto numerosi ruoli sino ad essere Direttore Generale e membro del Consiglio di amministrazione. Dal 2004 al 2010 è stato Amministratore Delegato di Centrosim, Società di Intermediazione Mobiliare delle Banche Popolari Italiane. Riveste inoltre le cariche di Presidente di Assosim, Presidente di Sopaf Capital Management SGR S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Promac S.p.A. e Membro del Comitato di Consultazione di Borsa Italiana dal 2003.

Vincenzo Polidoro - È laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, ha conseguito nel 2001 un MBA con specializzazione in *Corporate Finance* presso la SDA Bocconi. Ha più di dieci anni di esperienza nell'investment banking con particolare *focus* su operazioni small e *medium cap*, negli ultimi anni in qualità di *Investment Director* di First Capital e *partner* di una boutique di M&A ha seguito numerosi investimenti in società quotate e *private*, con particolare *focus* su *automotive*, alimentare, industria meccanica e finanza. Investimenti effettuati prevalentemente tramite lo strumento PIPE (*Private Investment in Public Equity*) o tramite l'intervento di fondi di *private equity*. Precedentemente in qualità di partner e manager del fondo di Private Equity Spinnaker *Investment Fund* ha avuto modo di analizzare i settori del Tour Operating, Airline, infrastrutture, nautica da diporto e del *retail*. Inoltre ha valutato investimenti nei settori delle energie rinnovabili, *food* e *luxury furniture*. Ad inizio carriera ha avuto esperienze professionali nella divisione M&A e

[1] Fonte: Società, su informazioni fornite dal *management*.

Corporate Finance di Banca Profilo, *merchant bank* quotata nel mercato di Borsa Italiana, con particolare focus su PMI e project financing.

9.1.3 Fatti importanti riguardanti i membri del Consiglio di amministrazione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Documento di Ammissione e salvo quanto riportato nella tabella al Paragrafo 9.1.1 che precede, nessuno dei membri del Consiglio di amministrazione:

(i). ha riportato condanne per reati che prevedono una pena detentiva;

(ii). è stato coinvolto in fallimenti, procedure concorsuali, concordati volontari o individuali;

(iii). è stato amministratore di società al momento in cui queste sono state coinvolte in procedure fallimentari, liquidazioni, concordati preventivi, amministrazione controllata e straordinaria, concordati o composizione o riorganizzazione dei rapporti con i creditori in generale o con una classe di creditori ovvero lo è stato nei dodici mesi prima di tali eventi;

(iv). è stato socio di società di persone al momento in cui queste sono state sottoposte a liquidazione obbligatoria, amministrazione controllata o straordinaria, o concordato volontario ovvero lo è stato nei dodici mesi prima di tali eventi;

(v). ha subito sequestri o esecuzioni su propri beni ovvero su beni di società di persone delle quali era socio al momento degli eventi o nei dodici mesi precedenti tali eventi;

(vi). è stato soggetto a richiami pubblici emessi da enti previsti da leggi o regolamenti o Autorità di vigilanza (inclusi ordini professionali riconosciuti), interdizioni da parte di tribunali o altre Autorità giudiziarie dalla carica di amministratore di società o di membro di organi di direzione o dalla gestione degli affari di qualunque società.

Il Nomad ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza di ogni membro del Consiglio di amministrazione e considerato l'efficacia del Consiglio di amministrazione nel suo complesso in relazione alle esigenze dell'Emittente.

9.2 Composizione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale dell'Emittente, composto alla Data del Documento di Ammissione da 5 membri di cui 3 membri effettivi e 2 supplenti, è stato nominato in data 6 luglio 2012 e rimane in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. I membri del Collegio sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	**Carica**	Data di nomina
Mario Rovetti	Presidente del Collegio Sindacale	6 luglio 2012
Andrea Foglio Bonda	Sindaco effettivo	6 luglio 2012
Alberto Blotto	Sindaco effettivo	6 luglio 2012
Stefania Balle	Sindaco supplente	6 luglio 2012
Michele Grandieri	Sindaco supplente	6 luglio 2012

9.2.1 Cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
Alberto Blotto	Siber Technology S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore	in carica
	Alpi Biellesi S.p.A.	Liquidatore	cessata
	Innotech S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore	in carica
	F.R.A. Societa semplice	Socio amministratore	in carica
	Immobiliare BO-SA S.r.l.	Amministratore unico	in carica
	Immobiliare di Silvia di Ludovica Pepino & C. S.a.S.	Socio accomandante	in carica
	L.U.D. Società Semplice	Socio amministratore	in carica
	SE.BI.C.A di Barbera Sivliana & C. S.a.s.	Socio accomandante	in carica
	Lanificio Calvino Vitale S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	Lometto Adelmo di Roberto Lometto & C. S.a.s.	Curatore fallimentare	in carica
	Meliga Costruzioni S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	Palmatex di Grosso Maria Palma e C. S.n.c.	Curatore fallimentare	in carica
	Ripettinatura Veglio S.a.S. di Luvison	Curatore fallimentare	in carica
	Thetatron Italia S.r.l.	Curatore fallimentare	in carica
	Fila Mountain S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	in carica
	Blotto Alberto impresa individuale	Titolare firmatario	impresa cancellata
	Fratelli Boglietti Di Giovanni Autotrasporti di Boglietti Grato e Luigi S.n.c.	Liquidatore	cessata
	G.TEX di Germanetti Aldo & C. S.a.s.	Curatore fallimentare	cessata
	REL.RES. Società semplice	Socio	cessata
	Marchi & Fildi S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Botalla S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Conformgest S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Domuscultae S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	in carica
	Eporgen Venture S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Filatura di Trivero S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Filidea S.r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	Fornaci di Masserano S.r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	Istituto ricerche Biomediche Antoine Marxer RBM S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Lanificio Fratelli Ormezzano S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Pallacanestro Biella S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	RB Associati S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	S.A.C.L.A. S.r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	Tecno System S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Tessilbiella S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	in carica
	Zanzi Holding S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Zanzi S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	MTR S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	SICER S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	CAVEBIT S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Corso Europa Resort S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	Lanifici Rivetti S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	Maxicar S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	S.H.S. S.p.A.	Sindaco supplente	cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
	SYS S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	Banco Metalli Biella S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	CODAFIN S.r.l.	Amministratore unico	cessata
	Edilizia2001 S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Effedici S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Fissore Domenico S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Fornaci di Masserano S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	IN. PR. EDIL.	Sindaco effettivo	cessata
	Nuovi Investimenti SIM S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Albis S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Lanerie Luigi Boggio Casero S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	Arcobaleno - Finissaggio e tintoria S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Casale Scavi S.r.l.	Curatore fallimentare	cessata
	Castro Novo S.r.l.	Amministratore unico	cessata
	COMAC S.r.l.	Curatore fallimentare	cessata
	Tintoria Industriale Pasteris di Schellino Bruno & C S.a.s.	Commissario giudiziario	cessata
	Cooperativa Sociale Integrazione Biellese Marchi e Fildy S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente Collegio sindacale	in carica in carica
Andrea Foglio Bonda	Alpi Fondi S.G.R. S.p.A.	Sindaco	in carica
	Acquatec S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Allsystem S.r.l.	Sindaco	in carica
	Allsystem S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Allsystem Holding S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Azeinda Italia S.p.A.	Sindaco	in carica
	Basso Legnami S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	Azienda Vinicola Castello di Lozzolo dei F.lli Berteletti S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	CAB S.r.l.	Sindaco supplente	cessata
	CEE S.r.l.	Curatore fallimentare	cessata
	Chargeurs Wool (Sales Europe) S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Chiorino Technology S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	in carica
	Coopertativa Scaut Piemonte S.c. a r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Cooperativa Tantintenti Coop Soc. ONLUS	Sindaco effettivo	in carica
	Farbotex S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Ferribiella S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Filatura Lacfimi S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	FIN.-IMM. Chiorimo S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	in carica
	Flainox S.r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	Guerrini Prefabbricati S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Immobiliare S. Isidoro della Barraggia S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Lozzolo Refrattari S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Maicolen S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Margherita di Piergiorgio Bonardi e C. S.n.c.	Curatore fallimentare	cessata
	Nuovi Investimenti SIM S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	San Marco Rubinetteria S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	Mondialpol Torino S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	CIMI S.p.A. in concordato preventivo	Presidente del Collegio sindacale	in carica
	Cashmerefine Group S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	cessata
	Cashmerefine Group S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	Cofacerating.it S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Gruppo Commerciale Tosetti S.r.l.	Revisore legale	cessata
	I.L.Y. S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Mondialpol Asti S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata
	Mondialpol Cuneo S.p.A.	Sindaco effettivo	cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
	Piemonte Parquets S.p.A.	Sindaco supplente	cessata
	San Marco Rubinetteria S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	T.S. Azoglio S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	cessata
	Tintoria Industriale Leone S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
Mario Rovetti	Immobiliare Clementina S.r.l.	Socio	attuale
	Immobiliare Clementina S.r.l.	Amministratore unico	attuale
	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	Amministratore unico	in carica
	Servizi Aziendali S.a.s. di Rigo Valeria e C.	Socio accomandante	attuale
	Mistral Group S.p.A.	Liquidatore	in carica
	P. & P.	Liquidatore	in carica
	Alpe di Mera S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Michele Solbiati SASIL S.p.A.	Sindaco supplente	in carica
	Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del vercellese - S.c. a r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	A.T.C. provincia di Vercelli	Sindaco effettivo	in carica
	Banca Simetica S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Gabella Macchine S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	O.M.V. S.r.l.	Sindaco effettivo	in carica
	RAIEX S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	REGI S.r.l.	Sindaco supplente	in carica
	FIL-Master S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	cessata
	A.S.R.A.B. S.p.A.	Sindaco effettivo	in carica
	Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Borgosesia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	cessata
	Editoriale La Nuova Provincia di Biella S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Pontaccio S.r.l.	Sindaco effettivo	cessata
	Studio 4M S.r.l.	Vice presidente del Consiglio di amministrazione	cessata
	M.M.M.S. S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	cessata
	STAR S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	cessata
	Avana di Rizzi Vanna & C. S.a.s.	Curatore fallimentare	cessata
	Luclar 2000 di Negro Manuela & C. S.n.c.	Curatore fallimentare	cessata

9.2.2 Esperienze maturate dai membri del Collegio Sindacale

Si riporta, di seguito, un breve *curriculum vitae* di ciascuno dei membri del Collegio Sindacale.

Mario Rovetti - Laureato in economia e commercio e iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1988, opera come professionista principalmente nel settore della consulenza in materia fiscale, contabile e amministrativa nonché nel settore delle procedure concorsuali. Svolge abitualmente l'incarico di sindaco in società di capitali e presso enti territoriali locali. È stato consigliere indipendente di Borgosesia S.p.A. e Borgosesia SGR S.p.A. È presidente del Collegio dei ragionieri e periti commerciali della Giurisdizione del Tribunale di Biella dal 2008, avendo ricoperto tale incarico anche tra il 2000 e il 2007.

Alberto Blotto - Laureato in economia e commercio e iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1992, opera come professionista principalmente nel settore delle procedure concorsuali e della revisione di enti pubblici locali. Ha ricoperto il ruolo di amministratore di Nuovi Investimenti SIM S.p.A. e di consigliere di sorveglianza della Società fino al passaggio della stessa al sistema di amministrazione tradizionale. Dal 1987 ricopre le funzioni di Sindaco in diverse società di capitali.

Andrea Foglio Bonda - Laureato in economia e commercio e iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1995, opera come professionista principalmente nel settore della consulenza in materia fiscale, contabile e amministrativa. Dal 1990 svolge l'incarico di sindaco effettivo e revisore

contabile, ricoprendo attualmente tale ruolo in dieci società. Collabora altresì con il Tribunale di Biella come curatore fallimentare e perito estimatore e perito contabile, svolgendo incarichi di arbitro in controversie commerciali.

9.2.3 Fatti importanti riguardanti i membri del Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, e salvo quanto riportato nella tabella al Paragrafo 9.2.1 che precede, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Collegio sindacale:

(i). ha riportato condanne per reati che prevedono una pena detentiva;

(ii). è stato coinvolto in fallimenti, procedure concorsuali, concordati volontari o individuali;

(iii). è stato amministratore di società al momento in cui queste sono state coinvolte in procedure fallimentari, liquidazioni, concordati preventivi, amministrazione controllata e straordinaria, concordati o composizione o riorganizzazione dei rapporti con i creditori in generale o con una classe di creditori ovvero lo è stato nei dodici mesi prima di tali eventi;

(iv). è stato socio di società di persone al momento in cui queste sono state sottoposte a liquidazione obbligatoria, amministrazione controllata o straordinaria, o concordato volontario ovvero lo è stato nei dodici mesi prima di tali eventi;

(v). ha subito sequestri o esecuzioni su propri beni ovvero su beni di società di persone delle quali era socio al momento degli eventi o nei dodici mesi precedenti tali eventi;

(vi). è stato soggetto a incriminazioni o sanzioni emessi da enti previsti da leggi o regolamenti o Autorità di vigilanza (inclusi ordini professionali riconosciuti), interdizioni da parte di tribunali o altre Autorità giudiziarie dalla carica di amministratore di società o di membro di organi di direzione o dalla gestione degli affari di qualunque società.

Ai fini dei requisiti prescritti dal Regolamento Emittenti, il Nomad ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza di ogni membro del Collegio sindacale, ivi inclusi i membri supplenti, e considerato l'efficacia del Collegio sindacale nel suo complesso in relazione alle esigenze dell'Emittente.

9.3 Prodotti collegati all'andamento delle Azioni di Categoria A

Ad eccezione dei Warrant non vi sono prodotti collegati all'andamento delle Azioni di Categoria A.

9.4 Indipendenza dagli Azionisti Rilevanti e dalla Società

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente, dai componenti del Consiglio di amministrazione di Compagnia della Ruota e da ogni Azionista Rilevante.

Si segnala che gli amministratori dell’Emittente ritenuti indipendenti dagli Azionisti Rilevanti, ai sensi dell’art. 3.3 (Indipendenza) delle Disposizioni, sono i Consiglieri Michele Calzolari e Vincenzo Polidoro. A giudizio della Società, nel Consiglio di amministrazione dell'Emittente sono presenti amministratori indipendenti dagli Azionisti Rilevanti in misura adeguata.

10. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

10.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di amministrazione, nominato con delibera dell'assemblea dei soci assunta in data 6 luglio 2012, scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

10.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Ad eccezione di Mauro Girardi, nessun membro del Consiglio di amministrazione o componente del Collegio sindacale ha stipulato contratti di lavoro con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

In data 19 luglio 2012 Mauro Girardi e la Società hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per disciplinare, *inter alia*, le seguenti condizioni:

(i). un compenso complessivo per le attività svolte nelle società del Gruppo, a favore di Mauro Girardi per ciascun anno in cui ricoprirà la carica di Amministratore delegato pari ad Euro 70.000 lordi nel corso degli esercizi 2012 -2104 e, se riconfermato, 2015 - 2017;

(ii). una somma lorda di Euro 350.000 nel caso in cui (i) non venisse nominato come amministratore della Società per il mandato successivo a quello in corso (ossia quello relativo agli esercizi 2015-2017) o, per qualsiasi ragione, gli venissero attribuiti, durante il mandato in corso ed, eventualmente, in quello successivo, dei poteri come Amministratore delegato minori rispetto a quelli attuali (cfr. Sezione I, Capitolo 9, Paragrafo 9.1) e, per l'effetto, si dimettesse dalla carica di amministratore ovvero (ii) in caso di sua revoca senza giusta causa dalla carica di amministratore nel corso del mandato in corso ed, eventualmente, di quello successivo;

(iii). un premio lordo *una tantum* di Euro 250.000 qualora, dal 1° ottobre 2012 al 30 giugno 2017 la media ponderata del prezzo delle Azioni di Categoria A superi, in un mese solare, Euro 1,20. Sussistendone i presupposti, tale premio sarà liquidato entro la fine del mese successivo a quello in cui si è verificata la predetta condizione. Qualora questa si verifichi entro i primi dodici mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni di Categoria A, il premio sarà corrisposto solo dopo la scadenza di tale termine, entro la fine del mese solare successivo. È facoltà della Società corrispondere detto importo in Azioni di Categoria A detenute come azioni proprie, valorizzate alla media mensile del mese precedente al pagamento;

(iv). in qualità di *benefit*, l'Emittente stipulerà e rinnoverà annualmente in favore degli eredi di Mauro Girardi una polizza assicurativa "vita temporanea caso morte" per un indennizzo complessivo di Euro 350.000, assumendo a proprio carico il pagamento dei relativi premi finché lo stesso manterrà la carica di amministratore.

10.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste dal Codice di Autodisciplina e le norme per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la

tutela delle minoranze azionarie. Segnatamente, l'Emittente ha adottato specifiche *policy* e procedure oltre ad aver modificato il proprio statuto sociale prevedendo:

(i). il meccanismo del voto di lista per l'elezione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con l'elezione attraverso il meccanismo del voto di lista di un consigliere espresso dalla minoranze;

(ii). che legittimati alla presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale saranno gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;

(iii). che in ciascuna delle liste per la nomina del Consiglio di amministrazione siano indicati almeno due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147-*ter* del TUF, dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento Nominated Adviser;

(iv). a partire dal momento in cui una o più categorie di azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, l'applicazione per richiamo volontario e in quanto compatibili delle disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli artt. 106 e 109 del TUF e con espressa esclusione dell'applicabilità delle previsioni di cui all'art. 107 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione. E' inoltre previsto che le previsioni dell'art. 106, comma 4, del TUF siano applicabili esclusivamente qualora l'offerta pubblica di acquisto o scambio sia promossa con le modalità di cui all'art. 102 e seguenti del TUF, anche qualora i suoi destinatari o il suo ammontare siano inferiori alle soglie previste dall'art. 1, comma 1, lettera (v), del TUF. Si segnala che lo Statuto prevede che, in caso di mancato adempimento agli obblighi derivanti dalle summenzionate disposizioni, gli azionisti inadempienti non possano esercitare il diritto di voto relativamente alla partecipazione eccedente le soglie rilevanti previste dall'art. 106 del TUF;

(v). l'obbligo di comunicazione alla Società da parte degli azionisti, con le modalità individuate nei relativi regolamenti di volta in volta applicabili, il raggiungimento o il superamento di una partecipazione al capitale sociale con diritto di voto pari al 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% o 95% ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie. Gli azionisti sono inoltre chiamati a comunicare le variazioni delle partecipazioni potenziali ai sensi dell'art. 120 del TUF.

L'Emittente ha approvato con delibera dell'organo amministrativo del 19 luglio 2012 le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di obblighi di informativa nei confronti del Nomad, di comunicazione delle informazioni privilegiate nonché una specifica procedura di *compliance.*

In particolare, la procedura relativa agli obblighi di informativa prevede che la Società comunichi il NAV, nonché le informazioni dettagliate relative ai principali investimenti e disinvestimenti di periodo, su base semestrale in occasione della pubblicazione della relazione semestrale e del bilancio consolidato di Gruppo. La politica di comunicazione delle informazioni *price sensitive* prevede altresì che siano comunicate comunque al mercato le operazioni di investimenti e disinvestimento che superano del 15% gli indici di rilevanza di cui alla Scheda Tre del Regolamento Emittenti.

Una primaria società di consulenza esterna ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza di ciascun membro del Consiglio amministrazione e considerato l'efficacia dell'organo amministrativo nel suo complesso in relazione alle esigenze dell'Emittente.

La predetta società ha rilasciato al Nomad apposita relazione che evidenzia come l'attuale Consiglio di amministrazione sia composto da figure manageriali con la necessaria professionalità.

10.4 Funzionamento del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della politica di investimento descritta alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Documento di Ammissione, è l'organo con funzione di supervisione strategica. Esso:

(i). individua gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio dell'Emittente definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;

(ii). approva i processi relativi all'attività di investimento, verificandone periodicamente l'adeguatezza;

(iii). approva e verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità;

(iv). verifica che il sistema di *reporting* sia adeguato, completo e tempestivo;

(v). valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione i flussi informativi ricevuti dagli organi delegati nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(vi). delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti e/o significative, definendo al riguardo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

(vii). approva, applica ed aggiorna le *policy* e le procedure aziendali, valutando al tempo stesso la complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni.

10.5 Comitati

Advisory Committee - come descritto al Paragrafo 5.2.6 che precede, l'Emittente svolge il proprio processo di investimento avvalendosi del comitato interno chiamato *Advisory Committee*: si tratta di un comitato scientifico che fornisce un parere consultivo in merito a rischi di natura penale e relativi a responsabilità civile che potessero sorgere dagli investimenti individuati. Tale comitato sarà formato da Giorgio Schiano (Professore di diritto commerciale presso l'università di Genova), Andrea Perini (Professore di diritto penale commerciale presso l'università di Torino) e Mario Grandinetti (Ricercatore di diritto tributario presso l'università di Torino).

Comitato per le operazioni con parti correlate - previsto dalla procedura per le operazioni con parti correlate approvate dall'Emittente in data 6 luglio 2012, è il comitato, anche appositamente costituito dal Consiglio di amministrazione, composto da tre amministratori non esecutivi e non correlati di cui:

(i). due amministratori indipendenti e non correlati da scegliersi tra i consiglieri eletti dalla lista di maggioranza;

(ii). un amministratore indipendente, se presente, espressione della lista di minoranza, ovvero da altro amministratore non correlato.

11. DIPENDENTI

11.1 Numero dipendenti

Al 31 dicembre 2011, così come al 31 dicembre 2010, le società del Gruppo non risultano aver stipulato alcun contratto di lavoro subordinato.

Si segnala che presso Figerbiella svolge l'attività di responsabile della *compliance* una risorsa distaccata da Borgosesia S.p.A. ai sensi di apposito contratto stipulato tra le due società.

11.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alcuni componenti del Consiglio di amministrazione detengono, direttamente o indirettamente, attraverso società che partecipano nell'Emittente, una partecipazione nel capitale sociale di quest'ultimo nonché Warrant (si veda Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.1).

A nessuno di tali soggetti né ad altri dipendenti dell'Emittente sono state attribuite *stock option*.

11.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Salvo quanto indicato nel precedente Paragrafo 11.2, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale e/o agli utili dell'Emittente.

11.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.

12. PRINCIPALI AZIONISTI

12.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, si riporta di seguito una tabella descrittiva della composizione del capitale sociale dell'Emittente alla data del 25 luglio 2012, comprensiva delle azioni senza diritto di voto.

Azionisti	Azioni A	Azioni A Riscattabili 31.10.2012	Azioni A Riscattabili 31.12.2013	Azioni A convertibili	Azioni BS	Azioni BSV	Azioni B	Totale	% sul Totale
Borgosesia Spa	800	75.248		9.900.000	15.049.600	14.974.352	-	40.000.000	37,61
Delfino Spa	36.127	-	-	-	7.225.550	7.189.422	-	14.451.099	13,59
Immobiliare Dama	800	-	-	-	-	-	44.350.100	44.350.900	41,70
Gabriella Tua	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	0,19
Andrea Zanelli	1.135.775[1]	-	1.135.775[1]	-	-	-	2.580.800[1]	4.852.350[1]	4,56
Altri azionisti A	364.225[1]	-	364.225[1]	-	-	-	-	728.450[1]	0,69
Pre-IPO	1.768.826[2]	-	-	-	-	-	-	1.768.826[2]	1,66
Totale	**3.306.553**	**75.248**	**1.500.000**	**9.900.000**	**22.275.150**	**22.163.774**	**47.130.900**	**106.351.625**	**100**

[1] Detenute attraverso Figerbiella in qualità di fiduciaria.
[2] Tredici azionisti che hanno sottoscritto le Azioni di Categoria A rivenienti dall'aumento di capitale deliberato in data 2 aprile 2012 al prezzo di Euro 0,93 per azione.

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria con riferimento ai titolari di Azioni di Categoria A in misura superiore al 5% del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione, comprensiva delle azioni senza diritto di voto.

Azionisti	Azioni A	Azioni A Riscattabili 31.10.2012	Azioni A Riscattabili 31.12.2013	Azioni B	Azioni C	Totale	% sul Totale
Immobiliare Dama	4.415	-	-	3.962.151	495.268	4.461.834	33,91
Andrea Zanelli	1.135.775[1]	-	1.135.775[1]	230.564[1]	28.820[1]	2.530.934[1]	19,23
Fondazione Cassa Risparmio di Imola	750.000	-	-	-	-	750.000	5,70
Altri azionisti	4.930.978	99.998	364.225	17.868	2.233	5.415.302	41,16
Totale	**6.821.168**	**99.998**	**1.500.000**	**4.210.583**	**526.321**	**13.158.070**	**100**

[1] Detenute attraverso Figerbiella in qualità di fiduciaria.

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria con riferimento ai titolari di strumenti finanziari emessi dalla Società rappresentanti più 5% del capitale sociale dell'Emittente assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Azionisti	Azioni A	Azioni A Riscattabili 31.10.2012	Azioni A Riscattabili 31.12.2013	Azioni B	Totale	% sul Totale
Immobiliare Dama	800	-	-	11.029.188	11.029.888	30,11
Andrea Zanelli	1.135.775	-	1.135.775	641.805	2.913.355	7,95
Altri azionisti	22.169.978	99.998	364.225	49.737	22.683.938	61,94
Totale	**23.306.553**	**99.998**	**1.500.000**	**11.720.730**	**36.627.281**	**100**

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria con riferimento ai titolari di strumenti finanziari emessi dalla Società rappresentanti più 5% del capitale sociale dell'Emittente assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e l'avvenuto esercizio di tutti i Warrant assegnati in corrispondenza di un Prezzo Medio Mensile pari a Euro 1,21.

Azionisti	Azioni A	Azioni A Riscattabili 31.10.2012	Azioni A Riscattabili 31.12.2013	Azioni B	Totale	% sul Totale
Immobiliare Dama	98.067	-	-	11.029.188	11.127.255	30,12
Andrea Zanelli	1.160.287	-	1.135.775	641.805	2.937.867	7,95
Altri azionisti	22.358.269	99.998	364.225	49.737	22.872.229	61,93
Totale	**23.616.623**	**99.998**	**1.500.000**	**11.720.730**	**36.937.351**	**100**

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria con riferimento ai titolari di strumenti finanziari emessi dalla Società rappresentanti più 5% del capitale sociale dell'Emittente assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e l'avvenuto esercizio di tutti i Warrant assegnati in corrispondenza di un Prezzo Medio Mensile pari a Euro 2,00, vale a dire nel caso di esercizio obbligatorio dei Warrant.

Azionisti	Azioni A	Azioni A Riscattabili 31.10.2012	Azioni A Riscattabili 31.12.2013	Azioni B	Totale	% sul Totale
Immobiliare Dama	4.711.960	-	-	11.029.188	15.741.148	30,48
Andrea Zanelli	2.323.068	-	1.135.775	641.805	4.100.648	7,94
Altri azionisti	31.290.157	99.998	364.225	49.737	31.804.117	61,58
Totale	**38.325.185**	**99.998**	**1.500.000**	**11.720.730**	**51.645.913**	**100**

12.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Per maggiori informazioni circa i diritti di voto attribuiti agli azionisti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.3 del presente Documento di Ammissione.

12.3 Soggetto controllante l'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 c.c. alla Data del Documento di Ammissione né, per quanto noto, lo eserciterà in caso d'integrale collocamento delle azioni oggetto dell'offerta. Immobiliare Dama, di cui è unico socio accomandatario Mauro Girardi, esercita il controllo di fatto sulla Società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 c.c. alla Data del Documento di Ammissione e, per quanto noto, continuerà ad esercitarlo successivamente alla conclusione dell'offerta, in caso di integrale collocamento delle azioni oggetto della stessa.

Il capitale di Immobiliare Dama è detenuto, quanto al 50%, da Dama 93 S.a.s, di cui è unico socio accomandatario Mauro Girardi e che è partecipata, per il 5%, da quest'ultimo e per il 95% dal proprio coniuge. Il rimanente 50% del capitale di Immobiliare Dama è detenuto, per il 25% ciascuno, da Mauro Girardi e dal proprio coniuge.

Ciò nonostante, l'Emittente presenta un capitale ampiamente diffuso e sarà pienamente contendibile.

Immobiliare Dama esercita altresì l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

12.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatto salvo quanto previsto dallo Statuto in caso di OPA e di esercizio del diritto di recesso dei soci, non esistono accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Per i potenziali effetti sugli assetti di controllo derivanti dall'esercizio dei Warrant, si rinvia al precedente Paragrafo 12.1 del presente Documento Informativo.

12.5 Patti parasociali

Non sono stati stipulati patti parasociali aventi ad oggetto direttamente o indirettamente l'Emittente.

13. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13.1 Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo nel corso degli esercizi al 31 dicembre 2010 e 2011.

Esercizio al 31 dicembre 2010

La Società è stata costituita il 21 dicembre 2010 e non ha compiuto operazioni con parti correlate nel corso del 2010.

Esercizio al 31 dicembre 2011

La seguente tabella illustra i rapporti economici tra il Gruppo e le parti correlate della Società nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

Euro

PARTI CORRELATE	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	COSTI PER SERVIZI
Studio Girardi e Tua[1]	6.102	170.638	40.046
Borgosesia S.p.A.[2]	908	4.375	4.375
Euthalia S.a.s.[3]	-	1.738	2.400
Totale parti correlate	**7.010**	**176.751**	**46.821**
Totale complessivo	160.374	199.028	100.935
%	4,4%	88,8%	46,4%

[1] Parte correlate poiché soci dello studio professionale sono amministratori della Società.
[2] Parte correlata per coincidenza di membri di organi di amministrazione e controllo, fino ad aprile 2012.
[3] Parte correlata in quanto società controllata da un amministratore della Società.

Tali rapporti sono riconducibili, per quanto riguarda lo Studio Girardi e Tua (parte correlata in quanto due dei suoi soci sono amministratori della Società) a rapporti di consulenza tributaria e contabile, mentre i rapporti con Borgosesia S.p.A. (parte correlata per coincidenza di componenti di organi di amministrazione e controllo e, segnatamente, Mauro Girardi e Mario Rovetti) e Euthelia S.a.s. (parte correlata in quanto partecipata da Mauro Girardi e Gabriella Tua per il 50% ciascuno) riguardano, rispettivamente, rapporti di consulenza di carattere amministrativo e il rapporto di locazione relativo agli uffici in uso all'Emittente.

Si segnala altresì che il 10 gennaio 2011 l'Emittente ha concluso con la controllata Figerbiella un accordo di assistenza e consulenza che prevede la fornitura da parte di Figerbiella delle seguenti attività: assistenza nella predisposizione di ogni pertinente documentazione destinata agli investitori, incluso il documento di ammissione, ai fini della quotazione nell'AIM Italia; assistenza e coordinamento nei rapporti con eventuali *advisor* finanziari, studi legali e Nomad nonché con ogni altro soggetto coinvolto nel collocamento; assistenza per il *road show* e negli incontri *one-to-one* eventualmente organizzati in Italia o all'estero. Ai fini dello svolgimento dei servizi di cui al contratto qui descritto, Figerbiella si avvale anche di personale distaccato presso di sé da altre società quale, ad esempio, la consulenza del responsabile *compliance* prestata ai sensi di un accordo di prestazione di servizi con Borgosesia S.p.A. I compensi previsti per tale attività ammontano a Euro 85.000. La durata del contratto è prevista a tempo indeterminato con possibilità di revocare l'incarico in qualunque momento da parte della Società. Tra le disposizione contrattuali si prevede espressamente un trattamento riservato delle informazioni relative all'Emittente. La Società ritiene che tale contratto sia stato concluso a condizioni di mercato.

Esercizio in corso

Durante l'esercizio in corso, il Gruppo ha continuato ad intrattenere rapporti economici con lo Studio Girardi e Tua e Euthelia S.a.s., per importi sostanzialmente in linea con quelli in essere nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Si segnala che il 19 luglio 2012 Compagnia della Ruota ha concluso un accordo quadro triennale in esclusiva con lo Studio Girardi e Tua per la fornitura di servizi amministrativi generali e servizi di supporto alle attività di investimento. Tale accordo definisce le condizioni degli incarichi che saranno conferiti di volta in volta allo studio professionale e prevede, in particolare, che (i) l'onorario relativo alle prestazioni rese dai predetti soggetti sia determinato nella misura minima della tariffa professionale dei dottori commercialisti in vigore ante decreto sulle liberalizzazioni varato dal Governo Monti, ridotta del 10%, oltre IVA e accessori (ii) gli onorari siano corrisposti ai professionisti solo nel caso in cui l'operazione nella quale sono stati coinvolti vada a buon fine; e che (iii) in ogni caso, qualora il compenso dovuto allo Studio Girardi e Tua, determinato nei modi sopra indicati, sia superiore a Euro 150.000 per singola operazione, lo stesso sia corrisposto, per Euro 150.000, entro 30 giorni dalla conclusione degli accordi relativi all'operazione e, per la parte residua, in proporzione ai flussi di cassa concretamente derivanti dal realizzo delle attività oggetto dell'investimento rispetto al totale di quelli complessivamente attesi ed emergenti dall'Information Memorandum trasmesso al Consiglio di amministrazione in sede di approvazione dell'investimento. In tal caso, il pagamento avverrà entro 30 giorni dal momento in cui la Società comunicherà il singolo incasso. Il presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato della Società Mauro Girardi e il consigliere non esecutivo Gabriella Tua svolgono la loro attività professionale presso il summenzionato studio professionale, che è pertanto qualificabile come parte correlata della Società in quanto vi operano amministratori dell'Emittente. La Società ritiene che i corrispettivi pattuiti con il predetto studio professionale per la fornitura dei servizi siano a condizioni di mercato, considerato che si basano su tariffe professionali (sebbene non più in vigore), prevedono l'applicazione di uno sconto sui minimi e un meccanismo di c.d. *success fee* che permette all'Emittente di contenere i costi in caso di insuccesso delle trattative. La Società inoltre ritiene che i contratti prevedano meccanismi procedurali e presidi organizzativi che impegnano i contraenti al rispetto in via continuativa delle obbligazioni contrattuali ivi contenute nonché assicurano la corretta gestione dei conflitti di interesse e della normativa di settore applicabile alle società quotate nell'AIM Italia.

Per maggiori informazioni sulla remunerazione del Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2.

13.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore degli esponenti aziendali

Non sono stati rilasciati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

14.1 Capitale azionario

14.1.1. Capitale emesso

Per la descrizione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.1.

14.1.2. Azioni non rappresentative del capitale e/o senza diritto di voto

Il capitale dell'Emittente prevede n. 526.321 Azioni di Categoria C prive di diritti di voto. L'Emittente non ha emesso altre azioni o strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6 e 2349, comma 2, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5 cod. civ.

14.1.3. Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie né l'assemblea dell'Emittente ha concesso l'autorizzazione ai sensi dell'art. 2357 c.c. all'acquisto di azioni proprie.

14.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione l'emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

14.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente; diritto di riscatto e diritto di recesso

Fatto salvo quanto derivante dall'Aumento di Capitale nonché di quanto infra descritto, alla Data del Documento di Ammissione non sono stati concessi diritti di opzione su azioni o su altri strumenti finanziari dell'Emittente.

Lo Statuto dell'Emittente prevede un diritto di riscatto per la Società sulle Azioni di Categoria A Riscattabili e il diritto di recesso per i soci alle condizioni di legge e in specifici casi delineati nello Statuto stesso.

Diritto di Riscatto

L'articolo 12 dello Statuto prevede che la Società possa esercitare il diritto di riscatto previsto dall'art. 2437-*quinquies*, cod. civ. entro il 31 ottobre 2012 e il 31 dicembre 2013, rispettivamente, sulle n. 99.998 Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 e sulle n. 1.500.000 Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013. Il riscatto sarà esercitato secondo le modalità previste per legge, al valore stabilito dal Consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 2437 - *ter* cod. civ., fermo restando che - ai sensi del comma 4 del predetto articolo - detto valore dovrà essere calcolato sulla base del patrimonio netto contabile della Società, come determinato in base agli IAS/IFRS e fermo restando altresì che il valore delle azioni - se quotate in mercati regolamentati o non regolamentati - potrà essere tenuto in considerazione solo qualora sia uguale o superiore al valore del patrimonio netto contabile come sopra calcolato. In nessun caso, tuttavia, il valore di riscatto potrà essere inferiore al complessivo apporto (comprensivo di conferimento, sovrapprezzo ed eventuali riserve costituite con versamenti di capitale di qualsiasi natura) eseguito dall'azionista che subisce il riscatto.

Si segnala a tale riguardo che le Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 e le Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 sono pervenute ai relativi azionisti a seguito, rispettivamente, del conferimento alla Società di n. 118.000 azioni di Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. e di n. 1.768.500 azioni di Borgosesia S.p.A.. I relativi azionisti hanno altresì concesso alla Società un'opzione di vendita di tali azioni, come previsto dall'art. 12 dello Statuto e, per quanto riguarda i titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 anche dal contratto di opzione di vendita firmato il 6 luglio 2012 (per maggiori informazioni, cfr. Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1). L'Assemblea della Società del 6 luglio 2012, con il consenso dei relativi portatori espresso nelle forme di cui all'art. 2376 cod. civ., ha parzialmente modificato i termini e condizioni originari del diritto di riscatto sulle Azioni di Categoria A Riscattabili, prevedendo che per una porzione delle stesse il termine di esercizio del diritto di riscatto fosse posticipato al 31 dicembre 2013. Si segnala altresì che (i) nel corso della predetta Assemblea, con il consenso dei relativi titolari, la Società ha rinunciato al diritto di riscatto e al vincolo di intrasferibilità relativamente a n. 1.500.000 Azioni di Categoria A Riscattabili, che pertanto hanno riacquistato le caratteristiche di Azioni di Categoria A; e (ii) che è previsto che, qualora la Società non eserciti il diritto di riscatto entro i termini sopra indicati, le Azioni di Categoria A Riscattabili riacquistato le caratteristiche di Azioni di Categoria A.

Diritto di recesso

Oltre ai casi previsti dalla disciplina applicabile, l'art. 14 dello Statuto prevede per gli azionisti il diritto di recedere nei casi previsti dalla legge, precisando che, ai fini di quanto previsto dall'art. 2497-*quater*, comma 1, lettera (c), cod. civ, per "cessazione dell'attività di direzione e coordinamento" si intende, inter alia, il caso in cui la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione sia eletta tra i candidati di una lista presentata da un soggetto diverso dall'azionista che, al momento della presentazione delle liste, eserciti direzione e coordinamento ovvero controlli la Società. Il valore di liquidazione spettante agli azionisti receduti sarà stabilito con le medesime modalità previste in caso di esercizio del diritto di riscatto delineate nel precedente Paragrafo.

L'esercizio del diritto di riscatto da parte dei Titolari delle Azioni di Categoria B determinerà la loro automatica conversione in Azioni di Categoria A. Inoltre, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, è riconosciuto il diritto di recesso ai possessori di Azioni di Categoria A, ove questi siano altresì titolari di Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 o Azioni A Riscattabili 31.12.2013, nel caso in cui l'Emittente eserciti il diritto di riscatto sulle Azioni A Riscattabili 31.10.2012 o Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013 nei termini descritti al precedente Paragrafo "*Diritto di Riscatto*".

Si segnala che l'esercizio del recesso per un numero di azioni pari o superiore al 50% del capitale sociale con diritto di voto costituisce causa di scioglimento della Società.

14.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo

Non applicabile.

14.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale sociale

(a) La Società è stata costituita il 21 dicembre 2010 con un capitale sociale pari ad Euro 10.000.

(b) Con delibera del 27 dicembre 2010, l'assemblea dell'allora "*La Ruota - Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione dei patrimoni S.r.l.*" ha, *inter alia*, deciso:

(i). un aumento di capitale fino a un massimo di Euro 247.505, senza sovrapprezzo, mediante conferimento di una partecipazione pari ad un valore nominale di Euro 1.515 in Figerbiella S.r.l. da parte di Dama 93 S.a.s. di Mauro Girardi e C. e di una

partecipazione del 9,90% del capitale in Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. da parte di Borgosesia S.p.A.;

(ii). di riservare la sottoscrizione di detto aumento di capitale: (a) per Euro 19.060, a Dama 93 S.a.s. di Mauro Girardi e C. (che ha sottoscritto conferendo nella Società una partecipazione in Figerbiella del valore nominale di Euro 1.709 e un valore di conferimento - come da relativa perizia - di Euro 19.061); (b) per Euro 80.040, a Immobiliare Dama S.a.s. di Mauro Girardi e C. (che ha sottoscritto conferendo nella Società una partecipazione in Figerbiella del valore nominale di Euro 7.176 e un valore di conferimento - come da relativa perizia - di Euro 80.040); e (c), per la parte eccedente, a terzi da individuarsi da parte dell'organo amministrativo, avendo particolare attenzione all'attuazione dei programmi di sviluppo della Società, tra quanti possano apportare partecipazioni in società che esercitino anche indirettamente l'attività fiduciaria, l'attività di gestione del risparmio, l'attività di brokeraggio assicurativo o di cartolarizzazione, o mediante apporto in denaro da parte di soggetti già sottoscrittori dell'aumento di capitale; o, ancora, sempre mediante apporto in denaro, da soggetti eventualmente da loro designati;

(iii). di aumentare il capitale sociale da Euro 247.505 ad Euro 262.505 riservandolo in sottoscrizione, mediante conferimenti in natura - in esecuzione del relativo atto di conferimento 31 gennaio 2011 - di n. 1.768.500 azioni di Borgosesia S.p.A. da parte di Figerbiella per conto dei suoi fiducianti, prevedendo altresì un sovrapprezzo pari a Euro 399,00 per ogni euro di valore nominale di partecipazione sottoscritta, per un ammontare complessivo pari ad Euro 5.985.000.

(c) Con delibera del 31 gennaio 2011, l'assemblea dell'allora "*La Ruota - Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione dei patrimoni S.r.l.*" ha, *inter alia*, deciso:

(i). la revoca per la parte non sottoscritta pari ad Euro 7.483,87 l'aumento di capitale da Euro 247.505 ad Euro 262.505 precedentemente deliberato, unitamente al relativo sovrapprezzo pari ad Euro 5.985.000, limitando pertanto tale aumento di capitale ad Euro 7.516,13, così da Euro 247.505 ad Euro 255.021,13, con un sovrapprezzo pari ad Euro 399 per ogni euro di valore nominale del capitale sottoscritto;

(ii). di trasformare la società in società per azioni, a condizione che fosse integralmente sottoscritto l'aumento di capitale fino ad Euro 255.021,13;

(iii). di suddividere il capitale sociale in n. 102.008.452 azioni prive di valore nominale, ripartite come di seguito descritto:

- n. 3.008.052 azioni di categoria A;
- n. 5.500.000 azioni di categoria A convertibili;
- n. 89.300.400 azioni di categoria B;

(iv). di assegnare le suddette categorie di azioni come segue:

- ai titolari di partecipazioni sottoscritte all'atto della costituzione della società e ai titolari di partecipazioni rivenienti dall'aumento di capitale del 27 dicembre 2010, un totale di n. 1.600 azioni di categoria A, n. 89.100.400 azioni di categoria B e n. 9.900.000 azioni categoria A convertibili ripartite come segue:

- n. 1.600 azioni di categoria A suddivisi tra Figerbiella (per conto di propri fiducianti) e Borgosesia S.p.A.;

- n. 9.900.000 di azioni di categoria A convertibili assegnate a Borgosesia S.p.A.;

- n. 89.100.400 azioni di categoria B a Dama 93 S.a.s. di Mauro Girardi e C. e Immobiliare Dama S.a.s. di Mauro Girardi e C., al netto delle partecipazioni di Figerbiella e Borgosesia S.p.A.;

➢ n. 400 azioni di categoria A per ciascun euro di azioni sottoscritti nell'ambito dell'aumento di capitale pari ad Euro 7.516,13 di cui al precedente punto (i);

(v). un aumento di capitale per massimi Euro 382.086,37 con l'emissione delle seguenti categorie di azioni:

➢ quanto ad Euro 142.483,87, mediante l'emissione di un 56.993.548 di azioni di categoria A da collocarsi presso terzi, da parte dell'organo amministrativo, entro il 31 dicembre 2011, al valore unitario di Euro 1,00, di cui Euro 0,9975 di sovrapprezzo;

➢ quanto ad Euro 67.500,00 mediante l'emissione, al valore unitario di Euro 0,0025, di n. 27.000.000 di azioni di categoria B da assegnarsi, da parte dell'organo amministrativo, a soggetti ritenuti comunque sinergici rispetto allo sviluppo dell'attività sociale, compresi fra questi i dipendenti, i collaboratori e i consulenti della Società e delle sue partecipate, da sottoscriversi entro il 31 dicembre 2011;

➢ quanto ad Euro 134.662,50 mediante emissione, al loro valore contabile, di n. 54.000.000 di azioni di categoria B da assegnarsi - entro il termine di 60 giorni dalla scadenza dei 18 mesi dalla data di iscrizione della delibera dell'assemblea del 31 gennaio 2012 ove le azioni di categoria A non risultino quotate su un mercato regolamentato o su un sistema di scambi multilaterale europeo, ovvero l'assemblea straordinaria della società non si stata convocata per deliberare la fusione in altra società con azioni quotate su un mercato regolamentato o su un sistema di scambi multilaterale europeo (il "**Termine**") - proporzionalmente ai sottoscrittori dell'aumento di capitale di cui al punto (v)(a) che precede che abbiano effettuato in favore della Società un complessivo apporto (comprensivo di conferimento e sovrapprezzo) pari ad almeno Euro 1.500.000,00 e che ne abbiano fatto richiesta entro 30 giorni dal Termine; il predetto aumento di capitale da liberarsi mediante conversione di azioni di categoria A in azioni di categoria B, in modo tale che contro ritiro di una azioni di categoria A al suo portatore vengano assegnate n. 400 azioni di categoria B emesse per liberare tale *tranche* di aumento di capitale, con contestuale imputazione a capitale del sovrapprezzo di Euro 0,9975 formatasi per effetto della sottoscrizione delle azioni di categoria A convertite;

➢ quanto ad Euro 37.440,00 mediante l'emissione di complessive n. 14.976.000 azioni di categoria A, da emettersi al prezzo unitario di Euro 1,00, di cui Euro 0,9975 come sovrapprezzo, al servizio dell'esercizio di n. 14.976.000 warrant convertibili in azioni di categoria A da assegnarsi, quanto a n. 9.984.000, ai titolari di azioni di categoria A convertibili e di azioni di

categoria B, in proporzione alle rispettive partecipazioni, nonché, quanto a n. 4.992.000, ai titolari di Azioni di Categoria A, in proporzione alle rispettive partecipazioni;

(vi). di emettere n. 14.976.000 warrant da convertirsi in azioni di categoria A.

(d) Con delibera del 2 aprile 2012, l'Assemblea dell'Emittente ha deciso:

(i). di revocare le delibere di cui al punto (c) che precede;

(ii). di convertire, decorso il termine di cui all'art. 2445 c.c., ossia il 25 luglio 2012, le Azioni di Categoria A Convertibili in Azioni di Categoria A in modo tale che ai portatori delle azioni da convertire siano assegnate, contro il ritiro dei relativi certificati azionari, n. 1 Azione di Categoria A per ogni n. 400 Azioni di Categoria A Convertibili possedute, destinando la differenza tra il maggiore valore contabile delle azioni convertite rispetto a quello delle azioni risultanti dalla conversione - per un ammontare pari ad Euro 0,9975 per ciascuna delle n. 400 Azioni di Categoria A Convertibili - alla Riserva Sovrapprezzo Azioni A;

(iii). di ridurre, decorso il termine di cui all'art. 2445, cod. civ., ossia il 25 luglio 2012, il capitale sociale di Euro 24.688.13 e così da Euro 255.021,13 ad Euro 230.333,00, fermo restando che per le Azioni di Categoria A Convertibili in circolazione la facoltà di conversione in Azioni di Categoria B fino al 25 aprile 2012;

(iv). di convertire, con effetto da dall'iscrizione della medesima delibera, ossia dal 26 aprile 2012, tutte le Azioni di Categoria B appartenenti a persone giuridiche che non le detengano nell'esercizio dell'attività di società fiduciaria, in modo tale che ai portatori delle azioni da convertire siano assegnate, con arrotondamento all'unità inferiore, per ogni n. 400 Azioni di Categoria B:

- n. 1 Azione di Categoria A in tutto parificata a quelle in circolazione;
- n. 200 Azioni di Categoria B Speciale;
- n. 199 Azioni di Categoria B Speciale Votanti;

(v). di modificare lo Statuto prevedendo:

- le Azioni di Categoria B Speciali con i medesimi diritti delle Azioni di Categoria B ma prive del diritto di voto sia in assemblea ordinaria che straordinaria;
- le Azioni di Categoria B Speciali Votanti del tutto parificate alle Azioni di Categoria B;

(vi). di ridurre il capitale sociale da Euro 230.333 ad Euro 119.235;

(vii). di dare esecuzione alla delibera di riduzione del capitale sociale, decorso il termine di cui all'art. 2445 c.c., ossia il 25 luglio 2012, mediante ritiro ed annullamento di tutte le n. 22.275.150 Azioni di Categoria B Speciale e delle n. 22.163.774 Azioni di Categoria B Speciali Votanti emesse e conseguente imputazione della somma corrispondente alla riduzione della Riserva di Sovrapprezzo Azioni A;

(viii). di attribuire, con effetto dall'iscrizione della delibera medesima presso il registro delle imprese, ovvero dal 26 aprile 2012, agli azionisti che possiedono a tale data anche attraverso società fiduciarie non meno di n. 1.500.000 Azioni di Categoria A la facoltà di convertire queste in un numero massimo complessivamente pari a n. 6.452 Azioni di Categoria A, per ciascuno titolare di un tal numero, in Azioni di Categoria B secondo il rapporto di n. 400 Azioni di Categoria B per ogni Azione di Categoria A convertite, mediante ritiro e annullamento dei certificati azionari rappresentanti le azioni convertite;

(ix). di ridurre conseguentemente la Riserva da Sovrapprezzo Azioni A per un importo pari alla differenza tra il minor valore contabile delle azioni convertite e quello delle azioni risultanti dalla conversione;

(x). di aumentare il capitale sociale, stante l'esistenza di un unico azionista dotato - alla data della delibera - dei requisiti per beneficiare della conversione così deliberata, di Euro 6.435,87 mediante l'emissione di n. 2.580.800 Azioni di Categoria B in tutto parificate a quelle in circolazione, da attribuire all'unico suddetto azionista qualora egli eserciti il diritto di conversione;

(xi). di dare atto che dalle operazioni di conversione deliberate derivi un conguaglio pari ad Euro 0,75 a favore dell'azionista Delfino S.p.A. che, a fronte di n. 14.451.100 Azioni di Categoria B del valore contabile di Euro 36.127,75 risultava definitivamente assegnatario di n. 36.127 Azioni di Categoria A, di pari valore contabile, disponendo la liquidazione di tale conguaglio non appena verificatasi l'efficacia delle delibere approvate in tale data;

(xii). di riconoscere che, all'esito delle operazioni sul capitale conseguenti alle conversioni così deliberate, comprese le riduzioni di capitale deliberate, il capitale sociale sarebbe ammontato a Euro 125.671,56 ripartito in:

- n. 3.137.725 Azioni di Categoria A;
- n. 47.130.900 Azioni di Categoria B;

(xiii). che le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B, nonché i Warrant, di cui alle delibere di tale assemblea straordinaria, venissero dematerializzate;

(xiv). di aumentare a pagamento il capitale sociale per Euro 8.062,50 e così da Euro 255.021,13 ad Euro 263.083,63 mediante emissione di n. 3.225.000 Azioni di Categoria A, dando atto che una volta eseguite tutte le operazioni di riduzione e di aumento del capitale sociale deliberate da questa assemblea, il capitale sociale sarebbe ammontato a Euro 133.734,06 e;

- di stabilire che le Azioni di Categoria A emesse in esecuzione dell'ultimo aumento di capitale sociale fossero collocate ad un prezzo di emissione pari ad Euro 0,0025 maggiorato di un sovrapprezzo unitario di Euro 0,9975 da versarsi in un'unica soluzione al momento della sottoscrizione;
- di riconoscere che l'operazione così deliberata fosse finalizzata a conseguire la quotazione delle azioni della Società sull'AIM Italia e che, essendo tale obiettivo di rilevante interesse per la Società in quanto presupposto pe lo sviluppo della attività della Società, di escludere il diritto di opzione a favore dei soci sulle azioni emittende;

- di attribuire natura scindibile al suddetto aumento di capitale, intendendosi consolidato nella somma corrispondente sottoscritta alla data del 30 maggio 2012;

(xv). di prevedere, ai sensi di Statuto, l'attribuzione della facoltà ex art. 2443 cod. civ. all'organo amministrativo di aumentare, per un massimo di cinque anni, il capitale sociale con una o più delibere sino ad un massimo di Euro 50.000 e così fino ad un massimo di Euro 313.083,63 (pari a Euro 183.734,06 una volta eseguite le delibere approvate in tale riunione delle assemblea dei soci), prevedendo altresì che;

- il capitale sociale potesse essere aumentato esclusivamente in denaro e mediante emissione di Azioni di Categoria A;

- l'organo amministrativo potesse aumentare il capitale prevedendo l'esclusione del diritto di opzione solo ai fini della quotazione delle Azioni di Categoria A sull'AIM Italia e non oltre il 31 dicembre 2012;

- il prezzo per la sottoscrizione fosse corrispondente alla parità contabile, con la possibilità per l'organo amministrativo di fissare il soprapprezzo;

- il sovrapprezzo venisse imputato alla Riserva per Sovrapprezzo Azioni A;

(xvi). di procedere all'emissione di Euro 39.544.087 warrant al portatore denominati "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017" da emettere in forma dematerializzata accentrata presso Monte Titoli;

- di assegnare i suddetti Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione di Categoria A emessa ed emittenda e cosi per massimi n. 26.362.725 Warrant;

- con arrotondamento all'unità inferiore, n. 1 Warrant per ogni n. 2 Warrant assegnati ai possessori di Azioni di Categoria A, quindi per complessivi 13.181.362 Warrant, a tutti i titolari di Azioni di Categoria B, in proporzione alle Azioni di Categoria B possedute alla data di assegnazione dei Warrant;

(xvii). di consentire la circolazione dei Warrant senza alcun limite e in modo separato rispetto alle azioni cui sono abbinati alla data di emissione e di attribuire ai sottoscrittori dei Warrant così emessi il diritto di procedere entro il sessantesimo mese successivo a quello in cui sarà spirato il Termine;

(xviii).di aumentare il capitale sociale sino ad un massimo di Euro 200.000 al servizio della conversione dei Warrant in azioni, mediante emissione di n. 20.000.000 di Azioni di Categoria A da assegnarsi ai titolari dei Warrant in conformità al rapporto di esercizio previsto dal relativo regolamento, riservandosi peraltro ove necessario un ulteriore aumento di capitale sociale al servizio della conversione;

(xix). di attribuire a questo aumento di capitale in natura scindibile, pertanto esso si consoliderà nella somma pari al valore delle Azioni di Categoria A emesse per effetto della conversione dei Warrant allo scadere del sessantesimo mese successivo a quello in cui sarà spirato il Termine, fermo restando che, qualora prima del Termine siano state sottoscritte n. 20.000.000 Azioni di Categoria A di compendio, l'assemblea provvederà a deliberare un ulteriore aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant ancora in circolazione a quella data;

(xx). di approvare il regolamento dei "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017";

(xxi). di modificare, per effetto delle sopra descritte delibere, lo Statuto.

(e) il data 6 luglio 2012 il consiglio di gestione ha deliberato di

(i). di aumentare il capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, codice civile, fino ad un massimo di Euro 50.000,00 mediante emissione di massime n. 20.000.000 di nuove Azioni di Categoria A, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione - nell'ambito del processo di quotazione della Società presso l'AIM/Mercato Alternativo del Capitale - ad investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, e ad investitori istituzionali esteri (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) o comunque ad investitori (inclusi eventuali azionisti) con modalità tali, per qualità e/o quantità degli stessi, che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF. A tali Azioni di Categoria A sono abbinati i Warrant;

(ii). stabilire che il prezzo per le azioni emesse nell'ambito del predetto aumento di capitale venga determinato con il meccanismo del c.d. open price, ferma restando - per il rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma, codice civile - la fissazione di un prezzo minimo per le azioni di nuova emissione, inclusivo del soprapprezzo, non inferiore al patrimonio netto contabile per azione così come risultante dalla situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2011 opportunamente rettificata per tener conto degli aumenti di capitale sociale successivamente intervenuti;

(iii). di attribuire, ai fini dello svolgimento dell'operazione di offerta delle emittende Azioni di Categoria A a servizio della quotazione, all'Organo Amministrativo, e per esso al suo Presidente, sentito il global coordinator dell'operazione di quotazione e Nomad Unipol Merchant S.p.A., i più ampi poteri per dare esecuzione alla delibera ed, in particolare, il potere di determinare la misura dell'aumento, i tempi di attuazione dell'aumento di capitale, i soggetti presso cui collocare le nuove azioni ed i prezzi di emissione - che non potranno comunque essere inferiori al predetto prezzo minimo per azione - in concomitanza con lo svolgimento dell'offerta ed applicando le metodologie di valutazione comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale internazionale, nonché tenuto conto delle condizioni del mercato mobiliare italiano ed internazionale e delle qualità e quantità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori;

(iv). di fissare, come termine ultimo per l'esecuzione di tale aumento di capitale, il 30 giugno 2013, con la precisazione che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, ed a far tempo dalle medesime, purché successive all'iscrizione della presente delibera presso il Registro delle Imprese;

(v). di prevedere che l'aumento di capitale possa essere sottoscritto anche in misura non proporzionale;

(vi). di apportare le necessarie modifiche allo Statuto in al fine di riflettere le delibere sopra esposte;

(f) sempre in data 6 luglio 2012 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, inter alia, di:

(i). modificare il regolamento dei Warrant prevedendo, *inter alia*, nell'ambito dei criteri di ripartizione, che i Warrant vadano assegnati come segue:

- rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabile 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabile 31.12.2013 emessa ed emittenda e cosi per massimi n. 26.362.725 Warrant;

- con arrotondamento all'unità inferiore, n. 1 Warrant per ogni n. 2 Warrant assegnati ai possessori di Azioni di Categoria A, quindi per complessivi 13.181.362 Warrant, a tutti i titolari di Azioni di Categoria B, in proporzione alle Azioni di Categoria B possedute alla data di assegnazione dei Warrant;

(ii). di prevedere che n. 1.500.000 Azioni di Categoria A Riscattabile assegnate ai fiducianti di Figerbiella come corrispettivo al conferimento delle azioni di Borgosesia, fossero convertite in altrettante Azioni di Categoria A;

(iii). che le Azioni di Categoria A Riscattabile fossero suddivise in

a. n. 99.998 Azioni di Categoria A Riscattabile 31.10.2012, per ciò che riguarda le azioni sottoscritte dai soci che hanno conferito le partecipazioni in Borgosesia Gestioni SGR S.p.A;

b. n. 1.500.000 Azioni di Categoria A Riscattabile 31.12.2013, per ciò che riguarda le azioni sottoscritte dai soci che hanno conferito le partecipazioni in Borgosesia S.p.A.;

(g) in data 19 luglio 2012 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di:

(i). riorganizzare la struttura del capitale sociale e modificare lo Statuto nel senso di prevedere l'esistenza di una categoria di azioni denominata Azioni di Categoria C che godono degli stessi diritti delle Azioni di Categoria B ad eccezione del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria

(ii). prevedere che, alla data di ammissione ovvero in prossimità della stessa, il numero delle Azioni di Categoria C sia determinato dal Consiglio di Amministrazione, e per esso dal suo Presidente, contestualmente al raggruppamento delle Azioni di Categoria B deliberato dall'assemblea dei soci del 6 luglio 2012, applicando il seguente rapporto di conversione, con l'effetto di integrare e sostituire il rapporto di raggruppamento ivi deliberato, il tutto da porsi in essere secondo la seguente formula:

$$\mathbf{C = K2 \times (By - Bx)}$$

<u>posto che</u>

$$\mathbf{Bx = Totale\ Azioni\ A/2}$$

dove

- **By** rappresenta il numero totale delle Azioni di Categoria B prima dell'avvenuta conversione delle Azioni di Categoria B;

- **Bx** indica il numero di Azioni di Categoria B post conversione;

- **Totale Azioni A** rappresenta le Azioni di Categoria A, le Azioni di Categoria A Riscattabili 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabili 31.12.2013, comprese le Azioni di Categoria A rivenienti dall'aumento di capitale a servizio dell'ammissione su AIM Italia/Mercato Alternativo di Capitale, sottoscritte alla data di amissione delle Azioni di Categoria A e dei "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017" su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale;

e dove

$$\mathbf{K2 = (4 \times Totale\ Azioni\ A) / [(64 \times By) - (32 \times Totale\ Azioni\ A)]}$$

(iii). integrare la delibera di raggruppamento del 6 luglio 2012, modificando e sostituendo la formula ivi indicata, con l'effetto di prevedere che la situazione delle azioni post conversione - anche in applicazione delle formule di cui al punto (ii) che precede - sia così ripartita:

Totale Azioni A pari al 64% del capitale sociale complessivo;

Totale Azioni B pari al 32% del capitale sociale complessivo;

Totale Azioni C pari al 4% del capitale sociale complessivo;

(iv). prevedere che sia delegato all'organo amministrativo, e per esso al suo Presidente, il potere di convertire automaticamente e obbligatoriamente, di volta in volta qualora successivamente alla data di ammissione e fino al 30 giugno 2013 siano sottoscritte ulteriori tranche dell'aumento di capitale deliberato il 6 luglio 2012, in numero pari alla metà di quelle esistenti, le Azioni di Categoria C in Azioni di Categoria B mediante applicazione della seguente formula

$$\mathbf{K = \frac{32 \times A1 - 68 \times B0 + 32 \times (C0:2)}{68 \times (C0:2)}}$$

e pertanto:

$$\mathbf{B1 - B0 = K \times (C0:2)}$$

dove:

- **K** è uguale al rapporto di conversione;

- **A1** è uguale alla somma (i) delle Azioni di Categoria A e Azioni di Categoria A Riscattabili esistenti alla data di ammissione e (ii) delle Azioni di Categoria A di volta in volta emesse per ogni singola tranche dell'aumento di capitale di cui all'art. 6.2;

- **B0** è uguale al numero di Azioni di Categoria B esistenti al momento della conversione;

- **B1** è uguale al numero di Azioni di Categoria B post conversione;

- **C0** è uguale al numero di Azioni di Categoria C esistenti al momento della conversione;

il tutto affinché il rapporto di conversione ed il relativo numero di Azioni di Categoria C da convertire in Azioni di Categoria B sia determinato in funzione delle tranche di aumento di capitale deliberato dall'organo amministrativo della Società in data 6 luglio 2012, successive alla data di ammissione, volta per volta sottoscritte fino al 30 giugno 2013, con annullamento, a tale data, ovvero in altra data precedente in cui l'Aumento di Capitale risulti integralmente sottoscritto, delle Azioni di Categoria C eventualmente residue.

Il capitale sociale dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione risulta suddiviso come indicato nella tabella riportata alla Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.1.

14.2 Atto costitutivo e statuto sociale

14.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'Emittente ha per oggetto, sia direttamente che per il tramite di società controllate e/o partecipate, l'investimento in beni mobili, immobili, crediti (come assuntore) ed in partecipazioni, tanto di maggioranza che di minoranza, in imprese o altre entità localizzate prevalentemente in Italia, quotate e non quotate su un mercato regolamentato di cui all'art. 61 e seguenti del TUF, e ciò nell'ambito delle c.d. *special situation* ovvero situazioni problematiche e complesse di varia natura anche originatesi in seno a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare o di altre situazioni di crisi aziendali disciplinate da disposizioni speciali.

Le attività di investimento e/o disinvestimento dovranno in ogni caso essere condotte nell'ambito della strategica di investimento di volta in volta adottata dalla Società. Inoltre, la Società potrà effettuare l'attività di gestione e recupero dei beni in via strumentale all'attività principale.

14.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

14.2.2.1 Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo con funzione di supervisione strategica della Società a cui sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione della Società mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali ed alle operazioni di investimento nonché ad ogni attività di natura strategica.

L'Amministratore delegato è, invece, l'organo cui spettano i compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica.

Il Consiglio di amministrazione è composto di cinque o sette membri, nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o unitamente ad altri soci, possiedano la percentuale di capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria pari al 5%.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, comma 1, n. 1 e 2 cod. civ.), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF (come successivamente modificato) non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse.

Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista, inoltre ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF. Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati pari a quello da eleggere, elencati mediante un numero progressivo e di cui almeno due membri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF.

All'elezione dei membri del Consiglio di amministrazione si procede traendo dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno, e, da lista presentata da uno o più azionisti, che non sia collegata in alcun modo – neanche indirettamente – con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista. Nel caso sia presentata una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

Assumerà la carica di presidente del consiglio di Amministrazione il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora per dimissioni o altre cause, il numero dei consiglieri in carica fosse ridotto a meno della metà, tutti gli amministratori si intenderanno decaduti e gli amministratori rimasti in carica dovranno procedere alla convocazione dell'assemblea per la nomina dell'intero Consiglio di amministrazione.

14.2.2.2 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è l'organo a cui spettano le funzioni di controllo della Società.

Il collegio sindacale si compone di 3 (tre) sindaci effettivi e di 2 (due) supplenti eletti dall'assemblea degli azionisti la quale ne stabilisce anche l'emolumento.

Ove la normativa di volta in volta in vigore non disponga diversamente, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. I candidati di ciascuna lista sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o unitamente ad altri soci, possiedano la percentuale di capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria almeno pari al 5%.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2 c.c.), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

14.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Azioni di Categoria A

Le Azioni di Categoria A hanno i diritti e le caratteristiche previste dalla legge per le azioni ordinarie, oltre al privilegio sulla distribuzione degli utili fino alla concorrenza del 2% dell'importo corrispondente alla somma del totale del loro valore nominale implicito (pari al rapporto tra il totale del capitale sociale e il numero totale di azioni della società risultanti dal bilancio di esercizio a cui si riferiscono gli utili) e della Riserva Sovrapprezzo Azioni A risultante dal bilancio di esercizio a cui si

riferiscono gli utili. In caso di incapienza dell'utile di volta in volta distribuito e accantonato, a decorrere dall'esercizio 2013 tale diritto di distribuzione privilegiata sarà cumulabile senza limiti temporali. Inoltre, i titolari di questa categoria di azioni hanno diritto all'intera distribuzione di utili che residua dopo il proprio privilegio e quello dei titolari delle Azioni di categoria B (cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.9 per maggiori informazioni sulle modalità di distribuzione dei dividendi);

Azioni di Categoria A Riscattabili

Azioni di Categoria A Riscattabili hanno i diritti e le caratteristiche previste dalla legge per le azioni ordinarie, oltre al diritto di riscatto (entro il 31 ottobre 2012 per le Azioni A Riscattabili 31.10.2012 ed entro il 31 dicembre 2013 per le Azioni A Riscattabili 31.12.2013), nei confronti della Società. Le Azioni di Categoria A Riscattabili non sono liberamente trasferibili. Per maggiori informazioni sul diritto di riscatto della Società, cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5.

Azioni di Categoria B

Le Azioni di Categoria B hanno le medesime caratteristiche delle Azioni di Categoria A salvo per i diversi diritti agli utili (20% dell'utile di volta in volta distribuito, al netto delle somme accantonate a riserva legale e degli utili distribuiti in privilegio ai titolari di Azioni di Categoria A) e per il fatto che non danno diritto alla distribuzione, né durante la vita della società né all'atto della sua liquidazione, della Riserva Sovrapprezzo Azioni A.

Azioni di Categoria C

Le Azioni di Categoria C hanno le medesime caratteristiche delle Azioni di Categoria B salvo il fatto che non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Le Azioni di Categoria C si convertiranno in Azioni di Categoria B automaticamente e obbligatoriamente, di volta in volta, in numero pari alla metà di quelle esistenti, mediante applicazione della seguente formula:

$$\mathbf{K = \frac{32 \times A1 - 68 \times B0 + 32 \times (C0:2)}{68 \times (C0:2)}}$$

e pertanto:

$$\mathbf{B1 - B0 = K \times (C0:2)}$$

dove:

- **K** è uguale al rapporto di conversione;
- **A1** è uguale alla somma (i) delle Azioni di Categoria A e Azioni di Categoria A Riscattabili esistenti alla data di ammissione e (ii) delle Azioni di Categoria A di volta in volta emesse per ogni singola *tranche* dell'aumento di capitale di cui all'art. 6.2;
- **B0** è uguale al numero di Azioni di Categoria B esistenti al momento della conversione;
- **B1** è uguale al numero di Azioni di Categoria B post conversione;
- **C0** è uguale al numero di Azioni di Categoria C esistenti al momento della conversione;

il tutto affinché il rapporto di conversione ed il relativo numero di Azioni di Categoria C da convertire in Azioni di Categoria B sia determinato in funzione delle *tranche* di aumento di capitale deliberato

dall'organo amministrativo della Società in data 6 luglio 2012, successive alla data di ammissione, volta per volta sottoscritte fino al 30 giugno 2013. Le Azioni di Categoria C eventualmente residue a tale data, ovvero in altra data precedente in cui l'Aumento di Capitale risulti integralmente sottoscritto, saranno annullate.

Nel caso in cui il numero di Azioni B da attribuirsi applicando la formula di cui sopra fosse diverso da un numero intero, tale numero sarebbe arrotondato all'unità immediatamente inferiore. Il numero totale delle Azioni B sarebbe quindi determinato, a seguito del completamento del collocamento, dall'Organo Amministrativo e oggetto di apposita comunicazione relativa al capitale sociale al Registro delle Imprese.

14.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Non applicabile.

14.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Le assemblee devono essere convocate con 15 giorni di preavviso mediante la pubblicazione dell'avviso di convocazione su uno dei seguenti quotidiani a diffusione nazionale: Il Sole 24 Ore, Milano Finanza o MF, Finanza e Mercati, Italia Oggi.

14.2.6. Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'art. 20 dello Statuto prevede che le delibere dell'Assemblea in merito alle modifiche dello Statuto, alla trasformazione, fusione o scissione nonché allo scioglimento della Società e l'emissione di strumenti partecipativi debbano essere approvate anche dall'assemblea speciale dei titolari delle Azioni di Categoria B.

Per le previsioni dello Statuto in merito al diritto di riscatto di azioni da parte dell'Emittente e al diritto di recesso da parte degli azionisti, cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5.

Per le previsioni dello Statuto in merito alle offerte pubbliche di acquisto o scambio, cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.8.

14.2.7. Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

In conformità a quanto previsto dal Regolamenti Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo da parte degli Azionisti Significativi di comunicare alla società, con le modalità individuate nei relativi regolamenti di volta in volta applicabili, il raggiungimento o il superamento di una partecipazione al capitale sociale con diritto di voto pari al 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% o 95% ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie.

Il Consiglio di amministrazione può richiedere agli Azionisti informazioni sulle proprie partecipazioni al capitale sociale.

Qualora un azionista non fornisca alla società le informazioni previste ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione potrà privare il titolare della partecipazione in causa del diritto di voto e del diritto di ricevere gli utili derivanti dal numero di azioni specificato nelle notifiche comunicate al titolare allo stesso, per un periodo massimo di un anno dalla data di notifica della richiesta di informazioni. Il divieto sopra menzionato potrà essere rinnovato dal Consiglio di amministrazione qualora l'interessato continui a non adempiere ai propri obblighi informativi.

Lo Statuto prevede anche obblighi di comunicazione delle partecipazioni potenziali ai sensi dell'art. 120 del TUF.

14.2.8. Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto rende applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF. Sono espressamente escluse dalla disciplina richiamata le previsioni di cui all'articolo 107 del TUF e le relative disposizioni regolamentari di attuazione. Le disposizioni dell'articolo 106, comma 4, del TUF, inoltre, saranno applicabili esclusivamente qualora l'Offerta Pubblica di Acquisto sia promossa con le modalità e secondo le previsioni di cui agli articolo 102 e seguenti del TUF e relative disposizioni regolamentari di attuazione, in quanto compatibili e anche qualora i destinatari dell'offerta o il suo ammontare siano inferiori alle soglie previste dall'articolo 1, comma 1, lettera (v), del TUF. Lo Statuto prevede altresì una deroga esplicita all'art 104 TUF in materia di difese in caso di Offerta Pubblica di Acquisto.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato 'Panel'. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A..

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione alla Società e al mercato nonché, ove previsto dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili, all'autorità di vigilanza e/o di gestione del mercato, ovvero ai soggetti da questi indicati, e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato 'Panel'.

Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del Collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 (trenta) giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

Le società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto o scambio. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto o scambio, sentita Borsa Italiana.

Nel periodo di adesione all'offerta non hanno effetto nei confronti dell'offerente le limitazioni al trasferimento di titoli previste nello statuto.

Sono in ogni caso da considerarsi oggetto delle Offerte Pubbliche di Acquisto previste dal presente articolo 12 le Azioni di Categoria A risultanti dalla conversione delle Azioni di Categoria B prevista dall'articolo 6.3 dello Statuto, anche se la relativa procedura di conversione, al momento della promozione dell'offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del TUF, non risulta ancora completata e sempreché la stessa si perfezioni entro il termine del periodo di adesione dell'offerta.

14.2.9 Descrizione delle clausole statutarie relative alla distribuzione di dividendi

Ai sensi di Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio della Società, saranno destinati come segue:

(i). in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;

(ii). in secondo luogo, alle Azioni A e alle Azioni A Riscattabili (ove esistenti), fino alla concorrenza del 2% dell'importo corrispondente alla somma del totale del loro valore nominale implicito (pari al rapporto tra il totale del capitale sociale e il numero totale di azioni della società risultanti dal bilancio di esercizio a cui si riferiscono gli utili) e della Riserva Sovrapprezzo Azioni A risultante dal bilancio di esercizio a cui si riferiscono gli utili. In caso di incapienza dell'utile di volta in volta distribuito, a decorrere dall'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, tale diritto di distribuzione privilegiata sarà cumulabile senza limiti temporali;

(iii). in terzo luogo, alle Azioni di Categoria B e alle Azioni di Categoria C fino a concorrenza del 20% dell'utile di volta in volta distribuito, al netto delle somme corrisposte ai sensi dei punti (i) e (ii) che precedono;

(iv). da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito solo tra i titolari di Azioni di Categoria A e di Azioni di Categoria A Riscattabili (ove esistenti).

Sempre ai sensi di Statuto, è data facoltà all'assemblea dei soci di destinare a riserva straordinaria l'utile di esercizio distribuibile, al netto del suo accantonamento alla riserva legale, in misura non superiore al 25% di questo. In tal caso, i diritti di distribuzione privilegiata dei dividendi sopra indicati si trasferiranno - per quelli di cui al precedente punto (ii), ove non già integralmente soddisfatti - sulle eventuali distribuzioni della riserva straordinaria stessa al netto degli utilizzi effettuati a copertura di perdite. Per il caso in cui la riserva straordinaria venisse destinata ad aumento del capitale sociale, le azioni di nuova emissione, ferme le altre disposizioni in materia previste dallo Statuto, verranno assegnate agli azionisti in guisa da rispettare i diritti di distribuzione privilegiata di cui sopra. Alla copertura delle perdite di esercizio l'Emittente procede utilizzando prioritariamente la riserva straordinaria eventualmente esistente.

Qualora la Riserva da Sovrapprezzo Azioni A venisse utilizzata a copertura di perdite di esercizio, il dividendo spettante alle azioni di Categoria B di cui al precedente punto (iii) sarà prioritariamente destinata all'integrale reintegro della medesima riserva.

15. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito si riassumono i contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel normale svolgimento dell'attività, sottoscritti dall'Emittente o da società del Gruppo nei due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del presente Documento di Ammissione, ulteriori rispetto a quelli riportati nella Sezione I, Capitolo 13.

15.1 Contratto di Opzione di vendita delle azioni Borgosesia S.p.A.

Il 6 luglio 2012 Andrea Zanelli, Piergiorgio Iannascoli, Andrea Zuccarino, Nicola Pasini, Liberior S.r.l. e Antonella Amato (gli "**Acquirenti**"), per il tramite della fiduciaria Figerbiella hanno concluso un contratto con la Società per concederle delle opzioni di vendita sulle azioni Borgosesia S.p.A. da essi conferite a suo tempo nell'Emittente[2], in sostituzione e integrazione delle opzioni di vendita originariamente concesse secondo l'art. 12 dello Statuto.

Il contratto di opzione prevede che, a parziale integrazione e modifica di quanto originariamente concordato, la Società potrà esercitare le opzioni di vendita entro il 31 dicembre 2013 (rispetto al precedente termine del 31 ottobre 2012). È inoltre previsto che tale esercizio avvenga in un'unica soluzione e simultaneamente nei confronti di tutti gli Acquirenti e che il trasferimento si perfezioni entro 30 giorni dalla relativa comunicazione. Il prezzo di trasferimento delle azioni Borgosesia S.p.A. corrisponderà al valore loro attribuito in sede di conferimento e sarà corrisposto alla firma dell'atto notarile di cessione delle azioni, simultaneamente alla consegna delle stesse. Le parti hanno inoltre concordato la possibilità di compensare il prezzo con eventuali crediti vantati dagli Acquirenti nei confronti della Società, anche al seguito dell'esercizio del riscatto delle Azioni A Riscattabili 31.12.2013 possedute dagli Acquirenti (per maggiori informazioni cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5 del presente Documento di Ammissione). È inoltre previsto che, in caso di mancato pagamento del prezzo da parte degli Acquirenti, la cessione delle azioni Borgosesia S.p.A. derivante dall'esercizio delle opzioni si risolva automaticamente nei confronti degli Acquirenti inadempienti, con il diritto per l'Emittente di trattenere, a titolo di penale (salvo il maggior danno) la porzione di prezzo già eventualmente corrisposta dagli Acquirenti, anche attraverso compensazione, e la sua liberazione dall'obbligo di consegnare agli Acquirenti inadempienti le azioni Borgosesia S.p.A., che rimarranno nella piena ed esclusiva proprietà della Società.

15.2 Incarico professionale allo Studio Legale Jona, Sormano, Manfredi e Associati

Il 19 luglio 2012 l'Emittente ha concluso un accordo quadro triennale in esclusiva con lo Studio Legale Jona Manfredi & Associati per la fornitura di servizi amministrativi legali. Tale accordo definisce le condizioni degli incarichi che saranno conferiti di volta in volta allo studio legale con riferimento tanto alla propria gestione ordinaria che alle attività di definizione e strutturazione delle singole operazioni di investimento/disinvestimento, nonché di loro esecuzione e finalizzazione una volta decise dall'Emittente. Gli onorari da corrispondere saranno determinati sulla base della misura minima della tariffa professionale approvata con D.M. 8 aprile 2004, n. 127, ridotta del 20%; e (ii) che gli onorari sia corrisposti ai professionisti solo nel caso in cui l'operazione nella quale sono stati coinvolti vada a buon fine. La Società ritiene che i corrispettivi pattuiti con il predetto studio legale per la fornitura dei servizi siano a condizioni di mercato, considerato che si basano su tariffe

---

[2] Il 27 dicembre 2010 l'assemblea dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale in natura riservato, tra l'altro, agli Acquirenti, da sottoscriversi mediante il conferimento di partecipazioni in Borgosesia S.p.A., pari complessivamente al 3,94% del relativo capitale sociale con diritto di voto, al lordo delle azioni proprie. Le azioni Borgosesia S.p.A. sono state apportate, sulla base dell'apposita perizia, a un valore unitario pari ad Euro 1,70 ciascuna, per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.006.450. Gli Acquirenti hanno poi concesso all'Emittente un opzione di vendita sulle azioni Borgosesia S.p.A., riflessa nello statuto sociale.

professionali (sebbene non più in vigore), prevedono l'applicazione di uno sconto sui minimi e un meccanismo di c.d. *success fee* che permette all'Emittente di contenere i costi in caso di insuccesso delle trattative. La Società inoltre ritiene che i contratti prevedano meccanismi procedurali e presidi organizzativi che impegnano i contraenti al rispetto in via continuativa delle obbligazioni contrattuali ivi contenute nonché assicurano la corretta gestione dei conflitti di interesse e della normativa di settore applicabile alle società quotate nell'AIM Italia.

15.3 Opzione di contratto di compravendita immobiliare

Il 27 aprile 2012 la Società ha concluso un accordo con Biella 2000 S.r.l. in base al quale quest'ultima ha concesso all'Emittente una opzione non onerosa fino al 31 luglio 2012 per l'acquisto di una unità immobiliare da destinare ad uffici di Compagnia della Ruota. Il prezzo di acquisto pattuito, in caso di esercizio dell'opzione, ammonta a Euro 520.000. In caso di esercizio dell'opzione, il trasferimento dovrà avvenire nei successivi 60 giorni.

16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 Pareri o relazioni scritte da esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

16.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Ammissione non contiene informazioni provenienti da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

17. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per informazioni sulle società partecipate dall'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.3. del presente Documento di Ammissione.

SEZIONE II

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta dall'Emittente.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

L'Emittente attesta che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Paragrafo 3 del presente Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

I membri del Consiglio di amministrazione, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione del Gruppo sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale ed impiego dei proventi

L'Emittente intende utilizzare i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale al fine, da un lato, di raccogliere l'ammontare minimo previsto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Emittenti quale requisito per l'ammissione delle società di investimento nell'AIM Italia e, dall'altro, di dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria politica di investimento descritta alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni di Categoria A e i Warrant dell'Emittente.

Le Azioni di Categoria A sono prive del valore nominale espresso. Alle Azioni di Categoria A ed alle Azioni di Compendio è stato attribuito il codice ISIN IT0004818636.

I Warrant sono assegnati gratuitamente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni 1 Azione di Categoria A e Azione di Categoria A Riscattabile e ai titolari di Azioni di Categoria B un numero di Warrant complessivamente pari alla metà della somma di quelli assegnati ai titolari di Azioni di Categoria A o di Categoria A Riscattabile e a ciascuno di essi in proporzione alle Azioni di Categoria B da questi possedute. Le Azioni di Categoria A sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni di Categoria A negoziate sull'AIM Italia alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

I Warrant sono denominati "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017" e agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0004818685.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni di Categoria A e i Warrant sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni di Categoria A sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Per i diritti economici delle Azioni di Categoria A si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle azioni alle quali sono abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni di Categoria A e i Warrant sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Azioni di Categoria A

Per le caratteristiche delle Azioni di Categoria A, cfr. Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.3.

Warrant

I Warrant circolano separatamente rispetto alle azioni cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I Warrant consentono di sottoscrivere Azioni di Compendio al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,01 mediante un rapporto variabile correlato al prezzo di mercato delle Azioni di Categoria A e calcolato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile - Strike Price}}{\text{Prezzo Medio Mensile - Prezzo di Sottoscrizione}}$$

Il Prezzo Medio Mensile è pari alla media ponderata sui volumi giornalieri dei prezzi medi ufficiali di un giorno di negoziazione nell'AIM Italia, nel corso del mese solare precedente a quello in cui sono esercitati i Warrant ("**Prezzo Medio Mensile**").

Il prezzo *strike* è stato fissato in Euro 1,20.

I Warrant potranno essere esercitati purché il Prezzo Medio Mensile relativo al mese solare precedente a quello in cui sono esercitati i Warrant superi Euro 1,20. Qualora i portatori di Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Categoria A di compendio nel corso del mese solare successivo a quello in cui si è verificata detta condizione, perderanno il relativo diritto, fatta salva la facoltà di esercitare nuovamente i Warrant secondo quanto previsto dal Regolamento dei Warrant tutte le volte che nel corso del periodo di esercizio dei Warrant si verificheranno di nuovo le condizioni ivi previste.

I portatori di Warrant saranno altresì obbligati ad esercitare i propri Warrant, secondi i termini di cui all'art. 3 del Regolamento dei Warrant, nel caso in cui il Prezzo Medio Mensile superi l'importo di Euro 2,00. In tal caso, i portatori di Warrant dovranno far pervenire le richieste di sottoscrizione entro e non oltre due mesi solari successivi al mese solare nel quale si è verificata la condizione sopra prevista. Tuttavia, nel caso in cui la predetta condizione si verifichi nel corso del mese di maggio 2017, i portatori di Warrant dovranno far pervenire le richieste di sottoscrizione entro e non oltre il 30 giugno 2017. In mancanza, decadranno dal diritto di esercitare i Warrant. Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore a Euro 2,00, nella formula sopra indicata al posto del Prezzo Medio Mensile si considererà la cifra di Euro 2,00.

Questa struttura, differente dai warrant normalmente emessi sul mercato italiano, è simile al meccanismo dei c.d. warrant *cashless* tipico delle SPAC di esperienza anglosassone. I Warrant potranno essere esercitati tra il 3 settembre 2012 e il 30 giugno 2017 e decorso tale termine decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

A titolo esemplificato, qualora il Prezzo Medio Mensile delle Azioni di Categoria A fosse pari ad Euro 1,21, il rapporto di esercizio, calcolato sulla base della formula sopra indicata, sarà pari a (1,21-1,20)/(1,21-0,01), ovvero a 0,083; ne risulta che un portatore di n. 1.000 Warrant, versando Euro 0,08 otterrebbe n. 8 Azioni di Compendio; qualora invece il Prezzo Medio Mensile delle Azioni di Categoria A fosse pari ad Euro 2,00 il rapporto di esercizio, calcolato sulla base della formula sopra indicata, sarà pari a (2,00-1,20)/(2,00-0,01), ovvero a 0,402; ne risulta che un portatore di n. 1.000 Warrant, versando Euro 4,02 otterrebbe n. 402 Azioni di Compendio.

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento dei Warrant, in appendice al Documento di Ammissione.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni di Categoria A in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

In data 6 luglio 2012 l'organo amministrativo della Società, giusta delega dell'assemblea degli azionisti del 2 aprile 2012 ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5 e 6, ha deliberato l'Aumento di Capitale scindibile mediante emissione di massime n. 20.000.000 di Azioni di Categoria A, al prezzo che sarà stabilito dall'organo amministrativo e, per esso, dal suo Presidente, sentito il Nomad, alle quali sono abbinati gratuitamente i Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di Categoria A e Azione di Categoria A Riscattabile emittenda ed esistente.

L'Assemblea del 2 aprile 2012, così come integrata dall'Assemblea in data 6 luglio 2012 e 19 luglio 2012, ha deliberato di procedere all'emissione di Euro 39.544.087 Warrant al portatore denominati "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017" da emettere in forma dematerializzata accentrata presso Monte Titoli e:

(i). di assegnare i suddetti Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabile 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabile 31.12.2013 emessa ed emittenda e cosi per massimi n. 26.362.725 Warrant;

(ii). di assegnare, con arrotondamento all'unità inferiore, ai titolari di Azioni di Categoria B, un numero di Warrant complessivamente pari alla metà della somma di quelli assegnati ai titolari di Azioni di Categoria A, Azioni di Categoria A Riscattabile 31.10.2012 e Azioni di Categoria A Riscattabile 31.12.2013, quindi per complessivi 13.181.362 Warrant, in proporzione alle Azioni di Categoria B possedute alla data di efficacia dell'assegnazione dei Warrant;

(iii). di aumentare il capitale sociale sino ad un massimo di Euro 200.000 al servizio della conversione dei Warrant in azioni, mediante emissione di n. 20.000.000 di Azioni di Categoria A da assegnarsi ai titolari dei Warrant in conformità al rapporto di esercizio previsto dal relativo Regolamento dei Warrant.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni di Categoria A e i Warrant assegnati verranno messi a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Categoria A né dei Warrant.

Le Azioni di Categoria A ed i Warrant sono stati immessi nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Si veda Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.8. "Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale" del presente Documento di Ammissione.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni di Categoria A nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni di Categoria A non sono mai state oggetto di alcuna OPA.

4.11 Profili fiscali

Le informazioni di carattere generale fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società residenti in Italia per certe categorie di investitori. Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente documento, fermo restando che la stessa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi.

Al riguardo, si segnala che l'articolo 1, comma 38 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008), ha stabilito che: "*Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota d'imposta sul reddito delle società disposta dal comma 33 del presente articolo* (riduzione dell'IRES al 27,5%)*, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono proporzionalmente rideterminate le percentuali di cui agli articoli 47, comma 1, 58, comma 2, 59, e 68, comma 3 del citato testo unico di cui al Decreto del Presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917*" (di seguito "**T.U.I.R.**"); inoltre, il successivo comma 39 dell'articolo 1 della Legge finanziaria 2008 dispone che "*Con il medesimo decreto di cui al comma 38, sono altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze*".

Ciò posto, a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5%, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 sono stati fissati i nuovi livelli di prelievo per dividendi e plusvalenze da partecipazioni qualificate - al fine di mantenere invariato il prelievo complessivo di socio e società - come meglio descritti nei paragrafi successivi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

4.11.1. Regime fiscale dei Warrant

Con riferimento al regime fiscale applicabile ai Warrant, si rinvia - in quanto applicabile - alla successiva Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.11.2.

4.11.2. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi come di seguito descritto.

4.11.2.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa

a) Partecipazioni non qualificate

Si considerano "non qualificate" le partecipazioni sociali che rappresentano complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria non superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale non superiore al 5% o al 25% a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per verificare il superamento dei

suddetti limiti, si tiene conto della cessione di azioni, partecipazioni o diritti effettuati nell'arco di un periodo di dodici mesi ancorché nei confronti di soggetti diversi.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 20%.

I dividendi percepiti dai medesimo soggetti derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad un imposta sostitutiva del 20%, con obbligo di rivalsa ai sensi dell'art. 27-*ter* del D.P.R. n. 600/1973.

In entrambi i casi non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (cosiddetto "regime del risparmio gestito"); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 20% applicata dal gestore.

b) Partecipazioni qualificate

Si considerano "qualificate" le partecipazioni sociali che rappresentano complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5% o al 25% a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni qualificate possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a partecipazioni qualificate. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare (40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 ossia, per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, per gli utili prodotti fino all'esercizio 2008).

4.11.2.2. Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti l'attività d'impresa. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare (40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 ossia, per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, per gli utili prodotti fino all'esercizio 2008).

4.11.2.3 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% (40% con riferimento agli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ossia l'esercizio 2008 per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare).

4.11.2.4 Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS / IFRS gli utili distribuiti relativi ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito imponibile, nell'esercizio in cui sono percepiti.

4.11.2.5 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono a formare il reddito imponibile limitatamente al 5% del loro ammontare.

Tale regime, applicabile sia ai dividendi relativi all'attività istituzionale sia ai dividendi relativi all'attività d'impresa commerciale eventualmente svolta dagli stessi enti, sarà applicabile, in via transitoria, fino a quando non verrà data attuazione alla previsione contenuta nella Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003, la quale prevede la riqualificazione degli enti non commerciali quali soggetti passivi d'imposta sul reddito (IRE) anziché soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (IRES).

4.11.2.6 Soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 20%.

4.11.2.7 Fondi pensione ed O.I.C.V.M.

I dividendi percepiti da fondi pensione di cui al D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione. Gli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (di seguito "**O.I.C.V.M.**") soggetti alla disciplina di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies* del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) e all'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973, a seguito delle modifiche introdotte con il D.L 29 dicembre 2010, n. 225, non sono soggetti alle imposte sui redditi. Gli O.I.C.V.M. pertanto non subiscono la tassazione a monte sui redditi di capitale, inclusi i dividendi, da essi percepiti, salvo i casi espressamente previsti. Non si applicano pertanto le ritenute sui dividendi previste dall'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 1973. I dividendi concorreranno alla formazione del risultato complessivo annuo di

gestione che sarà assoggettato a tassazione all'atto della distribuzione dei proventi del fondo agli investitori.

I dividendi corrisposti a fondi pensione residenti in Stati membri dell'Unione Europea nonché in Stati aderenti allo Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* sono soggetti a ritenuta a titolo di imposta nella misura dell'11% ai sensi del comma 3 dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, salva l'applicazione della minore aliquota prevista da eventuali convenzioni contro le doppie imposizioni applicabili. I dividendi distribuiti ad un organismo di investimento collettivo del risparmio estero sono soggetti a ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20% salva l'applicazione della convenzione per evitare le doppie imposizioni, se possibile..

4.11.2.8 Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi derivanti da azioni o titoli similari corrisposti a soggetti non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 20% ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.P.R. n. 600/1973..

Ai sensi del successivo comma 3-*ter* dell'art. 27, la ritenuta è operata a titolo d'imposta e con aliquota dell'1,375% sui dividendi corrisposti alle società e agli enti soggetti ad imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che sono inclusi nella cosiddetta *white list* che dovrà essere emanata con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del T.U.I.R., ed ivi residenti, in relazione alle partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato.

Ai sensi dell'art. 27-*ter*, D.P.R. n. 600/1973, sui dividendi derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato, in luogo della suddetta ritenuta a titolo di imposta del 20% è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui quest'ultima si renda applicabile. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato italiano o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato italiano.

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto – a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge – al rimborso, fino a concorrenza di 1/4 (un quarto) della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di avere pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, la diretta applicazione della suddetta ritenuta con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali per evitare la doppia imposizione tra l'Italia ed il proprio Paese di residenza, eventualmente applicabili.

Ulteriormente, si evidenzia che ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.P.R. n. 600/1973, il quale ha recepito nella legislazione italiana, la Direttiva n. 435/90/CEE del consiglio del 23 luglio 1990 (cosiddetta "Direttiva Madre - Figlia") è possibile evitare l'applicazione della ritenuta o chiedere il rimborso della stessa, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società:

a) residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea;

b) costituita in una delle forme giuridiche indicate nell'allegato alla Direttiva n. 435/90/CEE;

c) assoggettata ad una delle imposte indicate nell'allegato della medesima Direttiva n. 435/90/CEE, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero (tranne quelli territorialmente o temporalmente limitati);

d) che detiene una partecipazione non inferiore al 10% del capitale sociale della società che distribuisce i dividendi;

e) che detiene tale partecipazione nella società italiana che distribuisce gli utili, ininterrottamente per almeno un anno.

L'azionista estero al verificarsi delle predette condizioni, può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte, presentando la seguente documentazione: (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e, inoltre, (ii) una dichiarazione dell'azionista stesso che attesti la sussistenza del requisito indicato alla precedente lettera e).

4.11.2.9 Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta e concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al Paragrafo precedente.

4.11.3. Regime fiscale delle plusvalenze

In via preliminare, si evidenzia che l'articolo 3 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2008 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008), ha inserito all'art. 68 del T.U.I.R. due commi (6-*bis* e 6-*ter*), che introducono nell'ordinamento tributario un'esenzione delle plusvalenze che vengono reinvestite in società di recente costituzione, al ricorrere di determinate condizioni. Più in particolare, la predetta disposizione, prevede che:

- i soggetti ammessi all'agevolazione sono le persone fisiche, le società semplici e gli enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia, con riguardo alle partecipazioni detenute al di fuori dell'esercizio di un attività d'impresa. Sono inoltre ammessi all'agevolazione i soggetti non residenti in Italia con riguardo alle plusvalenze conseguite in relazione alle attività finanziarie di cui si dirà in seguito, le cui correlate plusvalenze siano considerate conseguite in Italia ai sensi dell'art. 23 del T.U.I.R., sempreché dette plusvalenze siano relative a beni detenuti al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa eventualmente esercitata nel territorio dello Stato italiano;

- le plusvalenze che possono godere dell'esenzione sono quelle che derivano dalla cessione:

(i) di partecipazioni al capitale in società di persone (escluse le società semplici e gli enti ad esse equiparati) ovvero in società di capitali (comprese le società cooperative e di mutua assicurazione), fiscalmente residenti in Italia;

(ii) degli strumenti finanziari e dei contratti indicati nelle disposizioni di cui alle lett. c) e c.-*bis*) dell'art. 67 del T.U.I.R., relativi alle medesime società indicate al punto precedente;

- rientrano nell'ambito dell'agevolazione sia le partecipazioni qualificate sia quelle non qualificate a condizione che le stesse siano relative a società costituite da non più di sette anni e, inoltre, tali partecipazioni oggetto di cessione siano detenute da almeno tre anni alla data della cessione. Nel caso in cui solamente una parte delle partecipazioni cedute soddisfa il suddetto requisito temporale (detenzione da almeno tre anni), al fine di individuare la plusvalenza che gode del beneficio della totale esenzione, occorre applicare il disposto dell'art. 67, comma 1-*bis* del T.U.I.R., a norma del quale si considerano cedute per prime le partecipazioni acquisite in data più recente;

- la spettanza dell'esenzione in esame è condizionata al soddisfacimento di un'ulteriore condizione ossia le plusvalenze relative alle partecipazioni e alle altre attività finanziarie che rispettino i requisiti descritti al precedente punto, entro due anni dal loro conseguimento devono essere reinvestite in società di persone (escluse le società semplici e gli enti ad esse equiparati) ovvero in società di capitali (comprese le società cooperative e di mutua assicurazione) che svolgono la medesima attività e che sono costituite da non più di tre anni.

A tali fini il reinvestimento può avere luogo esclusivamente mediante la sottoscrizione del capitale sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale di tali società. La norma, pertanto, introduce una sorta di periodo di sospensione durante il quale la plusvalenza non è considerata imponibile ai fini delle imposte sui redditi;

- inoltre, si evidenzia che l'importo dell'esenzione in esame non può in ogni caso eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni anteriori alla cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, e di beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo. Poiché la norma non fa alcun riferimento alla media annuale degli investimenti, si ritiene che l'ammontare da quintuplicare al fine di individuare la plusvalenza "massima" esente, debba essere esattamente pari al costo sostenuto per ciascuno dei suddetti beni nei cinque anni anteriori la data della cessione;

- infine, si evidenzia che poiché la descritta disciplina si rende applicabile anche alle plusvalenze relative a partecipazioni "non qualificate", la stessa coinvolge anche gli intermediari professionali che, stante il disposto degli articolo 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, sono tenuti all'applicazione dell'imposta sostitutiva del 20% nell'ambito del "risparmio amministrato" e del "risparmio gestito".

Tutto ciò considerato, si riporta di seguito il regime fiscale "ordinario" da riservare alle plusvalenze, qualora non trovi applicazione la disposizione agevolativa contenuta nel citato art. 3 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008) come sopra meglio descritta.

4.11.3.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa

L'art. 67 del T.U.I.R. disciplina il trattamento fiscale da riservare ai cosiddetti "redditi diversi" realizzati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di arti o professioni, d'impresa ovvero in relazione alla qualità di lavoratore dipendente. Rientrano nella definizione di redditi diversi le plusvalenze conseguite attraverso la cessione a titolo oneroso di azioni, quote, obbligazioni, titoli o altri diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni nonché altri strumenti finanziari.

Tali plusvalenze sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate (come in precedenza definite) come meglio descritto nei paragrafi successivi.

a) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti a seguito della cessione di partecipazioni non qualificate, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- *Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. 461/1997):*

il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è quello ordinariamente applicabile qualora il contribuente non abbia optato per uno dei due regimi di cui ai successivi punti;

- *Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. 461/1997):*

nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva del 20%, è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

- *Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. 461/1997):*

presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi assoggettati ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova

capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del rapporto di gestione patrimoniale, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio gestito o amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

b) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti attraverso la cessione di partecipazioni qualificate se conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali sono per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota di minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate.

Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente.

Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati.

4.11.3.2 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche esercenti l'attività d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a, b), c) e d) del successivo Paragrafo, le suddette plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare (cosiddetto "regime della *participation exemption*"). In tale ipotesi, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono deducibili nel limite del 49,72% del loro ammontare.

Qualora, invece, le fattispecie non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della *participation exemption*, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non sono deducibili fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

4.11.3.3 Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo regime ordinario.

Tuttavia, le plusvalenze sono esenti da tassazione nella misura del 95 per cento del loro ammontare, qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per le società che redigono il bilancio in base agli IAS / IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione:

c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia ovvero in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato o, alternativamente, è stata dimostrata, mediante istanza di interpello all'Agenzia delle entrate, la mancata localizzazione di redditi in tali Stati o territori;

d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del T.U.I.R.; tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati.

Inoltre, per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni (cosiddette "holding"), il requisito della "residenza" e della "commercialità" (requisiti di cui alle lettere c) e d) sopra indicati) vanno riferiti alle società indirettamente partecipate e si considerano soddisfatti quando, i medesimi requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della holding stessa.

In caso di cessione di società holding che detengono a loro volta società subholding, i suddetti requisiti vanno verificati in capo alle partecipate indirette operative. I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Con riguardo, infine, al trattamento fiscale da riservare alle eventuali minusvalenze realizzate si evidenzia che, se tali minusvalenze sono relative a partecipazioni per le quali, in linea di principio, si sarebbe reso applicabile il regime della *participation exemption*, le stesse sono irrilevanti ai fini della determinazione del reddito imponibile, ossia non sono deducibili dal reddito d'impresa.

Qualora, invece, le fattispecie non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della *participation exemption*, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non sono deducibili, fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

4.11.3.4 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti.

4.11.3.5 Fondi pensione ed O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione di cui al D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 soggetti al regime di cui agli articoli 14, 14-*ter* e 14-*quater*, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 124/1993,

mediante cessione di azioni a titolo oneroso, concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Gli O.I.C.V.M. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies* del T.U.I.R. non sono soggetti alle imposte sul reddito. Pertanto, le plusvalenze derivante da cessioni di azioni a titolo oneroso concorrono a formare il risultato complessivo annuo di gestione, che sarà soggetto a tassazione solo all'atto della distribuzione dei proventi da parte dell'O.I.C.V.M...

4.11.3.6 Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

a) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate a fronte della cessione di partecipazioni non qualificate in società italiane non negoziate in alcun mercato regolamentato subiscono un differente trattamento fiscale a seconda che il soggetto non residente e privo di stabile organizzazione nel territorio dello Stato sia o meno residente in una Paese incluso nella *white list* (che dovrà essere emanata ai sensi dell'art. 168-*bis* del T.U.I.R.). In particolare:

- se il soggetto estero è fiscalmente residente in un Paese incluso nella suddetta *white list*, stante il disposto dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 461/1997, le plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia;

- nei restanti casi, invece, le plusvalenze realizzate sono assoggettate ad imposta sostitutiva nella misura del 20%; resta comunque ferma la possibilità di applicare le disposizioni convenzionali, ove esistenti, le quali generalmente prevedono l'esclusiva imponibilità del reddito nel Paese estero di residenza del soggetto che ha realizzato la plusvalenza.

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) n. 1) del T.U.I.R. le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti da cessioni a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia anche se ivi detenute.

Per gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un certificazione attestante la qualifica di residente in un Paese estero e l'inesistenza di una stabile organizzazione in Italia.

b) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, sono per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota di minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.3.7 Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R..

Qualora la partecipazione non è connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al Paragrafo precedente.

4.11.4. Tassa sui contratti di borsa

L'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2007, convertito con modificazioni dalla Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, ha disposto l'abolizione della tassa sui contratti di borsa per tutti i contratti perfezionati a partire dallo stesso 31 dicembre 2007.

4.11.5. Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-ter della Tariffa allegato A, Parte Prima al D.P.R. n. 642/1972 come modificato dall'art. 19, commi da 1 a 3 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, come integrati e modificati dall'art. 8, commi da 13 a 16, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44, prevede l'applicazione di un'imposta di bollo annuale pari allo 0,1% per il 2012 e allo 0,15% per gli anni successivi, sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, del valore nominale o di rimborso dei prodotti finanziari. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2012 dispone che in mancanza del valore di mercato e di quello nominale o di rimborso, si assume il costo di acquisto come desumibile dalle evidenze dell'intermediario.

L'imposta di bollo è applicata sulle comunicazioni inviate dall'intermediario presso cui sono depositate le azioni ai propri clienti, proporzionalmente alla durata del periodo al quale si riferisce la rendicontazione. Per l'individuazione dei "clienti" ci si deve riferire al Provvedimento di Banca di Italia 9 febbraio 2011. Non sono pertanto soggette all'imposta di bollo le comunicazioni inviate, tra gli altri, a organismi di investimento collettivi del risparmio e fondi pensioni.

4.11.6. Imposta di successione e donazione

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la L. 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente Paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. Le implicazioni della normativa devono essere quindi esaminate dall'interessato nell'ambito della sua situazione patrimoniale complessiva.

4.11.6.1 Imposta di successione

L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte ed è dovuta dagli eredi e dai legatari. L'imposta va applicata sul valore globale di tutti i beni caduti in successione (esclusi i beni che il D.Lgs. 346/1990 dichiara non soggetti ad imposta di successione), con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;

- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;

- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;

- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate in relazione al grado di parentela esistente tra l'erede e il *de cuius*.

Per valore globale netto dell'asse ereditario si intende la differenza tra il valore complessivo, alla data dell'apertura della successione, dei beni e diritti che compongono l'attivo ereditario, determinato secondo le disposizioni di cui agli articoli da 14 a 19 del D.Lgs. n. 346/1990, e l'ammontare complessivo delle passività ereditarie deducibili e degli oneri, esclusi quelli a carico di eredi e legatari che hanno per oggetto prestazione a favore di terzi, determinati individualmente, considerati dall'art. 46 del D.Lgs. n. 346/1990 alla stregua di legati a favore dei beneficiari.

4.11.6.2 Imposta di donazione

L'imposta di donazione si applica a tutti gli atti a titolo gratuito comprese le donazioni, le altre liberalità tra vivi, le costituzioni di vincoli di destinazione, le rinunzie e le costituzioni di rendite e pensioni.

L'imposta è dovuta dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi; l'imposta si determina applicando al valore dei beni donati le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000 se i beneficiari sono il coniuge ed i parenti in linea retta;

- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se i beneficiari sono i fratelli e le sorelle;

- 6% se i beneficiari sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado;

- 8% se i beneficiari sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Qualora il beneficiario dei trasferimenti sia una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Infine, si evidenzia che a seguito delle modifiche introdotte sia dalla Legge finanziaria 2007 sia dalla Legge finanziaria 2008 all'art. 3 del D. Lgs. n. 346/1990, i trasferimenti effettuati – anche tramite i patti di famiglia di cui agli artt. 768-*bis* e ss. cod. civ. – a favore del coniuge e dei discendenti, che abbiano ad oggetto aziende o loro rami, quote sociali e azioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione.

Più in particolare, si evidenzia che nel caso di quote sociali e azioni di società di capitali residenti, il beneficio descritto spetta limitatamente alle partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, cod. civ. ed è subordinato alla condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo contestualmente nell'atto di successione o di donazione apposita dichiarazione in tal senso. Il mancato rispetto delle descritte condizioni comporta la decadenza dal beneficio, il pagamento dell'imposta in misura ordinaria nonché la sanzione del 30% sulle somme dovute e gli interessi passivi per il ritardato versamento.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Informazioni circa le persone che offrono in vendita gli strumenti finanziari

Non applicabile.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

5.3 Accordi di lock-up

I soggetti che hanno sottoscritto n. 1.738.826 Azioni di Categoria A, rivenienti da un aumento di capitale deliberato dalla Società il 2 aprile 2012, durante la fase precedente all'ammissione della Società nell'AIM Italia ad un prezzo di Euro 0,93 per azione, hanno assunto nei confronti della Società un impegno di non vendere o disporre in altro modo delle Azioni di Categoria A in loro possesso per un periodo di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni di Categoria A nell'AIM Italia. Nessuno di tali soggetti possiede singolarmente partecipazioni nella Società superiori al 5%.

5.4 Lock-in per nuovi *business*

La Società è stata costituita da meno di due anni. Pertanto, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti, i seguenti soggetti rilevanti hanno assunto un impegno nei confronti della Società e del Nomad di non vendere o disporre in altro modo delle Azioni di Categoria A, delle Azioni di Categoria B, delle Azioni di Categoria C e dei Warrant in loro possesso per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni di Categoria A e dei Warrant nell'AIM Italia:

Azionista	Qualifica rilevante ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti	N. di Azioni di Categoria A soggette a lock in	N. di Azioni di Categoria B soggette a lock in	N. di Azioni di Categoria C soggette a lock in	N. di Warrant soggetti a lock in[1]
Immobiliare Dama S.a.s	Parte correlata	4.415	3.962.151	495.268	3.966.566
Andrea Zanelli	Parte correlata	1.135.775	230.564	28.820	2.502.119
Gabriella Tua	Parte correlata	-	18.868	2.233	17.868
Antonella Amato	Parte correlata	170.000	-	-	340.000
Liberior S.r.l.	Parte correlata	102.000	-	-	204.000

[1] I soggetti ivi indicati potrebbero ricevere ulteriori Warrant a seguito della sottoscrizione di ulteriori tranche dell'Aumento di Capitale successivamente alla Data di Ammissione. Tali ulteriori Warrant saranno comunque soggetti a *lock in* fino alla scadenza del predetto periodo di 12 mesi.

Si segnala che detti azionisti hanno concordato con la Società che per tutto il periodo di durata del predetto *lock in*, gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente di cui sono titolari rimarranno depositate fiduciariamente presso Figerbiella.

Gli accordi di *lock in* hanno ad oggetto il divieto di porre in essere, senza il preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni (ovvero di qualsiasi altro strumento finanziario, inclusi quelli di natura partecipativa, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli di natura partecipativa, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari),

nonché a non approvarne e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI DI CATEGORIA A ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni di Categoria A e dei Warrant alla negoziazione sull'AIM Italia

I proventi al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM Italia (comprese le commissioni di collocamento) sono pari a circa Euro 2.831.600.

Le spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM Italia, escluse le commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 569.000 e sono sostenute dall'Emittente.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione derivante dall'offerta

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi al prezzo di Euro 1,00 per azione. Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo ai precedenti soci.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Unipol Merchant S.p.A.	Nominated Adviser e Global Coordinator
Intermonte SIM S.p.A.	Co-lead manager
Advance Advisor S.r.l.	Financial Advisor
DLA Piper	Consulente legale
Banca Finnat S.p.A.	Specialist
Pairstech Capital Management LLP	Consulente per le relazioni con gli investitori

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di amministrazione di Compagnia della Ruota.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

Non applicabile.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Non applicabile.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Non applicabile.

8.5 Documentazione incorporata mediante riferimento

Non applicabile.

8.6 Appendice

Appendice I: Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2011

Appendice II: Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011

Appendice III: Regolamento dei Warrant.

APPENDICE I

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2011

Reg. Imp. 02471620027
Rea 191045

LA RUOTA
COMPAGNIA PER L'INVESTIMENTO, LA GESTIONE, LA TUTELA E L'AMMINISTRAZIONE DI PATRIMONI S.p.A.

Sede in VIA ALDO MORO 3/A - 13900 BIELLA (BI) Capitale sociale Euro 255.021,13 i.v

Bilancio al 31/12/2011

Stato patrimoniale attivo		31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		9.545	9.231
7) Altre		70.800	15.000
		80.345	24.231
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	115.992		99.100
d) altre imprese	3.550.948		2.822.000
		3.666.940	2.921.100
2) Crediti			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	10.000		
		10.000	
		10.000	
		3.676.940	2.921.100
Totale immobilizzazioni		3.757.285	2.945.331
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	12.133		
		12.133	
		12.133	
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		13.796	8.805
3) Denaro e valori in cassa		35	64
		13.831	8.869
Totale attivo circolante		25.964	8.869
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari			809
			809
Totale attivo		3.783.249	2.955.009

Stato patrimoniale passivo	31/12/2011	31/12/2010
A) Patrimonio netto		

I. Capitale		255.021	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		3.000.532	
VII. Altre riserve			
Versamenti in conto aumento di capitale			2.921.100
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	459.111		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		
		459.112	2.921.100
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(322)	
IX. Perdita d'esercizio		(5.790)	(322)
Totale patrimonio netto		3.708.553	2.930.778
B) Fondi per rischi e oneri			
Totale fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
D) Debiti			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	23.819		24.231
		23.819	24.231
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	50.030		
		50.030	
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	847		
		847	
Totale debiti		74.696	24.231
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari			
Totale passivo		3.783.249	2.955.009
Conto economico		31/12/2011	31/12/2010
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	705		
- contributi in conto esercizio			
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		705	
Totale valore della produzione		705	

B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) Per servizi		31.998	8
8) Per godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi			
b) Oneri sociali			
c) Trattamento di fine rapporto			
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.586		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		2.586	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		1.501	310
Totale costi della produzione		36.085	318
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(35.380)	(318)
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate	30.000		
- da imprese collegate			
- altri			
		30.000	
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			

		30.000	
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate	30		
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	381		4
		411	4
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		29.589	(4)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie			
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		
		1	
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie			
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
Totale delle partite straordinarie		1	
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		(5.790)	(322)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti			
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		(5.790)	(322)

Biella, 2 Aprile 2012
Il Presidente del Consiglio di Gestione
Mauro Girardi

Reg. Imp. 02471620027
Rea 191045

LA RUOTA
COMPAGNIA PER L'INVESTIMENTO, LA GESTIONE, LA TUTELA E L'AMMINISTRAZIONE DI PATRIMONI S.p.A.

Sede in VIA ALDO MORO 3/A - 13900 BIELLA (BI) Capitale sociale Euro 255.021,13 i.v.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2011

Premessa

Attività svolte

La vostra Società, anche a seguito di una rifocalizzazione del proprio modello di business, si pone per scopo l'investimento in *special situation* intendendosi per tali quelle realtà interessate da fattori di criticità derivanti da stati di irreversibile o temporanea illiquidità uniti, o meno, ad un deficit patrimoniale.
Tale attività non risulta peraltro finalizzata al risanamento dell'entità target – attraverso, ad esempio, un intervento diretto e di carattere operativo nell'ambito dell'attività da questa esercitata – ma è limitata all'approntamento di soluzioni - finalizzate a consentire, a seconda dai casi, il ritorno ad una situazione standard o il regolamento dello stato di insolvenza – ed alla condivisione del processo di loro attuazione anche attraverso investimenti diretti.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene all'andamento della società nel trascorso esercizio nonché alle circostanze che hanno influenzato il risultato dello stesso, Vi rinviamo alla lettura della relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e segnatamente nel rispetto dei principi di redazione e di struttura prevista dagli artt. 2423 bis e 2423 ter del C.C.. Esso è costituito dallo stato patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.) e dalla presente nota integrativa.
Le norme di Legge applicate nella redazione del bilancio medesimo sono state interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da alcune altre disposizioni legislative. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare

nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La valutazione operata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.
In particolare, i criteri di valutazione generalmente adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed ammortizzate nella misura del 20% annuo.
Peraltro, i costi sostenuti con riferimento al processo di quotazione delle azioni di categoria A sul mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana che dovrebbe trovare ultimazione nel corso del 2012, saranno oggetto di ammortamento sistematico a decorrere da tale esercizio.
Più in generale, qualora risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti a quello di presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.
I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si tien conto degli oneri accessori di diretta imputazione.
Per i titoli acquistati "sopra la pari" l'onere di sottoscrizione partecipa alla formazione del risultato di esercizio, secondo il principio di competenza, sulla base della durata dei titoli medesimi.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.
Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto sono oggetto di svalutazione in presenza di una loro durevole perdita di valore e sono per contro oggetto di ripristino al loro costo originario negli esercizi successivi qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata
Criteri sostanzialmente analoghi sono utilizzati per la valutazione delle partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:
- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le eventuali rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote d'imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
I dividendi vengono rilevati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Garanzie, impegni e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.
Gli impegni vengono indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.
I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.
I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
80.345	24.231	56.114

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2010	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2011
Impianto e ampliamento	9.231	2.700		2.386	9.545
Altre	15.000	56.000		200	70.800
	24.231	58.700		2.586	80.345

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei "Costi di impianto e ampliamento"

Descrizione costi	Valore 31/12/2010	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2011
Costituzione e modifiche statutarie	9.231	2.700		2.386	9.545
	9.231	2.700		2.386	9.545

Trattasi dei costi sostenuti per la costituzione della società e per le successive modifiche statutarie. Gli stessi vengono capitalizzati poiché ritenuti ragionevolmente correlati ad una utilità destinata a protrarsi per più esercizi.
Per quanto attiene alle immobilizzazioni riferite alla voce "Altre", le stesse accolgono prevalentemente i costi sostenuti fino alla fine dell'esercizio con riferimento al processo di quotazione delle azioni di categoria A sul mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana che, come sopra precisato, dovrebbe trovare ultimazione nel corso del 2012, Tra questi risultano compresi per € 35.000 (di cui € 20.000 maturati nell'esercizio) quelli addebitati dalla controllata Figerbiella e ciò nell'ambito di un mandato di advisory, avente ad oggetto, tra l'altro, la ricerca di nuovi sottoscrittori, lo studio del vigente statuto, la definizione del modello di business e le attività finalizzate all'approntamento di un documento di presentazione e, successivamente, di quello di ammissione alla quotazione.
Come già precisato in sede di illustrazione dei criteri di valutazioni adottati nella redazione del presente bilancio, si evidenzia come l'avvio del processo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali da ultimo descritte sia stato differito, in ossequio al principio OIC n.24, al prossimo esercizio allorquando il processo di quotazione dovrebbe trovare conclusione.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
3.676.940	2.921.100	755.840

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2010	Incremento	Decremento	31/12/2011
Imprese controllate	99.100	16.892		115.992
Altre imprese	2.822.000	728.948		3.550.948
	2.921.100	745.840		3.666.940

laddove:

- l'incremento delle partecipazioni in imprese controllate consegue al conferimento, operato in data 31 gennaio 2011, di una ulteriore partecipazione al capitale di Figerbiella che diventa così totalitaria;
- l'incremento delle partecipazioni in altre imprese deriva dal conferimento alla società, sempre in data 31 gennaio 2011, di (i) n.108.500 azioni ordinarie Borgosesia Spa e di (ii) n.118.800 azioni Borgosesia Gestioni SGR Spa

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate .

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
Figerbiella Srl[1]	Biella	10.400	60.431	23.184	100	115.992	

Altre imprese

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
Borgosesia spa[2]	Biella	54.995.596	45.234.213	8.822.744	3,936[3]	3.006.452	

[1] Dati tratti dal bilancio 2011 non ancora approvato dall'assemblea dei soci
[2] Dati tratti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2010 redatto secondo i principi Ias/Ifrs
[3] % sul capitale complessivo comprese le azioni proprie

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
Borgosesia sgr spa[4]	Biella	1.200.000	1.915.113	172.917	9,90	544.496	

Il prospetto di seguito riportato viene dato conto del maggior valore di iscrizione della partecipazione di controllo detenuta rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto nonché delle motivazioni che portano a mantenere tale importo in bilancio:

Società	Maggior costo rispetto al patrimonio netto di competenza (€)	Attività a cui è riferibile il maggior costo
Figerbiella	55.561	Avviamento

Con riferimento al disposto di cui all'art. 2427 bis c.c. si precisa che le immobilizzazioni finanziarie iscritte a bilancio diverse dalle partecipazioni in imprese controllate e collegate assommano ad Euro 3.550.948 ed in particolare:

Borgosesia Spa

- le n. 1.768.500 azioni ordinarie Borgosesia Spa sono iscritte in bilancio al valore unitario di 1,70 euro e, complessivamente, ad un valore superiore al valore di quotazione in Borsa in ragione di € 1.538.595 determinato sulla base della relativa quotazione di borsa riferita al 30 dicembre 2011 (€ 0,87);
- il mancato adeguamento al valore di quotazione in Borsa dei predetti titoli poggia sul convincimento che, a ragione dei ristretti volumi negoziati, la relativa quotazione di Borsa non sia espressiva del valore intrinseco di questo e ciò trova conferma nella relazione degli amministratori della emittente a corredo del bilancio 2010, laddove il NAV (Net Asset Value) delle azioni di queste, pur al lordo degli effetti fiscali, viene indicato in 2,18 euro a fronte di un book value per azione, su base consolidata, di 1,73 euro.

Borgosesia Gestioni SGR Spa

- le n. 118.800 azioni Borgosesia SGR Spa sono iscritte in bilancio al valore unitario di 4,58 euro a fronte di un book value per azione, tratto dal bilancio 2011, di 1,60 euro. Il valore di iscrizione si ritiene coincidere con il fair value delle azioni in rassegna sulla base della stima redatta dalla Dott.ssa Valentina Santacaterina non sussistendo a momento circostanze che suggeriscano di discostarsene.

Crediti

Descrizione	31/12/2010	Incremento	Decremento	31/12/2011
Verso altri		10.000		10.000
		10.000		10.000

Trattasi della somma versata - nel dicembre scorso ed in conseguenza della chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui questa risultava assoggettata - nelle casse sociali di Bertrand Finanziaria Spa in sede di copertura delle perdite pregresse e di ricostituzione del capitale al minimo di legge contestualmente alla sua trasformazione in società a responsabilità limitata e alla adozione della nuova denominazione di Non Performing Asset srl e ciò a fronte della rinuncia al diritto di opzione spettante agli azionisti.
Il relativo atto ha acquisito efficacia giuridica successivamente alla chiusura dell'esercizio col che Compagnia della Ruota Spa è ad oggi unico socio della società tornata in bonis.

[4] Vedi nota 1

La ripartizione dei crediti secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Crediti per Area Geografica	V/Controllate	V/collegate	V/controllanti	V/altri	Totale
Italia	10.000				10.000
Totale	10.000				10.000

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
12.133		12.133

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Per crediti tributari	12.133			12.133
	12.133			12.133

I crediti tributari si riferiscono ad IVA assolta sull'acquisto di servizi.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
13.831	8.869	4.962

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari e postali	13.796	8.805
Denaro e altri valori in cassa	35	64
	13.831	8.869

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
	809	(809)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
3.708.553	2.930.778	777.775

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Capitale	10.000	245.021		255.021
Riserva da sovrapprezzo azioni		3.000.532		3.000.532
Versamenti in conto aumento di capitale	2.921.100		2.921.100	
Soci c/sottoscrizioni futuro aumento di capitale sociale		459.111		459.111
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1		1
Utili (perdite) portati a nuovo			322	(322)
Utile (perdita) dell'esercizio	(322)	(5.790)	(322)	(5.790)
	2.930.778	3.698.874	2.921.099	3.708.553

	Capitale sociale	Versamenti c/aumento capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Soci c/sottoscrizioni futuro aumento di capitale sociale	Perdite Portate A nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Costituzione	10.000						10.000
Versamenti c/aumento capitale		2.921.100					2.921.100
Risultato dell'esercizio precedente						(322)	(322)
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000	2.921.100				(322)	2.930.778
Destinazione risultato d'esercizio							
- Altre destinazioni			1		(322)	322	1
Altre variazioni:							
- Primo aumento capitale sociale (atto del 27/12/2010)	106.155	(2.921.100)	2.814.945				
- Secondo aumento di capitale sociale (Atto del 31/01/2011)	138.866		185.587	459.111			783.564
Risultato dell'esercizio corrente						(5.790)	(5.790)
Alla chiusura dell'esercizio corrente	255.021		3.000.532	459.111	(322)	(5.790)	3.708.553

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate per coperture perdite	Utilizzazioni effettuate per altre ragioni
Capitale	255.021				
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	3.000.532	A, B,	3.000.532		
Altre riserve	459.112	A, B	459.112		
Utili (perdite) portati a nuovo	(322)				
Totale			3.459.644		
Quota non distribuibile			3.459.644		
Quota distribuibile			-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci

Nel corso dell'esercizio risultano emesse (ed in queste risulta ripartito il capitale sciale a fine esercizio) le seguenti azioni:

- n. 3.008.052 azioni di categoria A
- n. 9.900.000 azioni di categoria A Convertibili
- n. 89.100.400 azioni di categoria B

prive di valore nominale e del valore contabile di € 0,0025 ciascuna;

La riserva di sovrapprezzo, iscritta in bilancio per l'importo di € 3.000.532, non distribuibile ai sensi dell'articolo 2431 del Codice Civile non avendo la riserva legale raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale, durante la vita della società e/o all'atto della sua liquidazione, risulta essere di esclusiva spettanza dei titolari di azioni di categoria A (di seguito Riserva Sovrapprezzo Azioni A);

A mente del vigente statuto i diritti spettanti rispettivamente alle tre diverse categorie di azioni risultano essere i seguenti:

Le Azioni A conferiscono i seguenti diritti ed hanno le seguenti caratteristiche:

(a) il loro trasferimento è libero (salvo quanto previsto in relazione a quelle liberate mediante conferimenti in natura che diverranno liberamente trasferibili unicamente allo scadere del termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso di cui all'articolo 14.1, punti (i) e (ii) del vigente statuto e per le quali, sino a tale data, la società non sarà tenuta all'emissione dei relativi certificati azionari che, se emessi su decisione insindacabilmente decisione assunta dal consiglio di gestione, saranno comunque detenute per conto dei rispettivi titolari e a spese della società dal fiduciario designato dalla stessa, sino alla scadenza del predetto termine;

(b) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria che in sede straordinaria;

(c) conferiscono il diritto agli utili secondo quanto specificato nell'articolo 34.1 lettere (b) e (d) dello statuto sociale;

(c) attribuiscono il diritto di nominare tre o quattro membri del consiglio di sorveglianza, a seconda che quest'ultimo sia composto di sette o nove componenti;

Le Azioni A Convertibili attribuiscono il diritto agli utili nella misura indicata all'articolo 34.1 del vigente statuto. Esse non attribuiscono diritto di voto per la nomina dei componenti il consiglio di sorveglianza né, in ogni caso, nell'assemblea generale, sia ordinaria sia straordinaria; sono trasferibili alle condizioni di cui all'articolo 11 del vigente statuto e, in ogni tempo, previa comunicazione scritta da inviarsi al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza, sono convertibili in Azioni B nel rapporto di un'Azione B per ogni Azione A Convertibile posseduta. Le stesse non danno diritto alla distribuzione, né durante la vita della società né all'atto della sua liquidazione, della Riserva Sovrapprezzo Azioni A.

Le Azioni B attribuiscono i seguenti diritti ed hanno le seguenti caratteristiche:

(a) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria che in sede straordinaria;

(b) conferiscono il diritto agli utili secondo quanto specificato nell'articolo 34.1 lettera (c) del vigente statuto;

(c) non danno diritto alla distribuzione, né durante la vita della società né all'atto della sua liquidazione, della Riserva Sovrapprezzo Azioni A;

(d) attribuiscono il diritto di nominare, complessivamente, la maggioranza dei componenti il consiglio di sorveglianza.

Per completezza di informazione si riporta inoltre l'articolo 34 del vigente statuto:

34. RIPARTIZIONE DEGLI UTILI E DELLE PERDITE

34.1 Gli utili netti, risultanti dal bilancio della società sono destinati come segue:

(a) in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;

(b) in secondo luogo, alle Azioni A fino alla concorrenza del 2% del loro valore contabile,

comprensivo della Riserva Sovrapprezzo Azioni A;

(c) in terzo luogo, alle Azioni B e alle Azioni A Convertibili fino a concorrenza del 20% dell'utile lordo;

(d) da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito fra tutte le Azioni, in proporzione al corrispondente valore di sottoscrizione, comprendente, quanto alle Azioni A, quello della Riserva Sovrapprezzo Azioni A.

34.2 Qualora l'assemblea deliberi di accantonare ad una riserva straordinaria l'utile di esercizio al netto del suo accantonamento alla riserva legale, i diritti di distribuzione privilegiata del dividendo di cui alle lettere (b) e (c) del precedente capoverso 34.1 si trasferiranno, cumulandosi senza limiti temporali, sulle eventuali distribuzioni della riserva straordinaria stessa al netto degli utilizzi effettuatine a copertura di perdite. Per il caso in cui la riserva straordinaria venisse destinata ad aumento del capitale sociale, le azioni di nuova emissione, ferme le altre disposizioni in materia previste dal presente statuto, verranno assegnate agli azionisti in guisa da rispettare i diritti di distribuzione privilegiata di cui sopra. Alla copertura delle perdite di esercizio la società procede utilizzando prioritariamente la riserva straordinaria eventualmente esistente.

34.3 Nella nota integrativa al bilancio di esercizio, verrà annualmente fornita indicazione in ordine ai diritti di distribuzione privilegiata della riserva straordinaria vantati da ciascuna categoria di azioni.

34.4 Qualora la Riserva Sovrapprezzo Azioni A venisse utilizzata a copertura di perdite di esercizio, il dividendo spettante alle Azioni B e alle Azioni A Convertibili a mente della lettera (c) del capoverso 34.1 che precede verrà destinato prioritariamente all'integrale reintegro della medesima riserva.

Da ultimo si evidenza come:

- le n. 3.006.452 azioni di categoria A liberate mediante il conferimento di Azioni Borgosesia Spa sono suscettibili di riscatto (dietro retrocessione almeno al valore di apporto di quanto oggetto di conferimento in natura) da parte della società nei termini ed alle condizioni riportate all'articolo 12.7 del vigente statuto sociale. Nei termini ed alle condizioni indicate al successivo articolo 14, i titolari della stesse possono per contro recedere dalla società;
- la riserva di €/mgl 459 risulta integralmente utilizzabile da taluni azionisti per la sottoscrizione di Azioni A a fronte di futuri aumenti di capitale sociale che dovessero essere deliberati dalla società. Le relative azioni di compendio risulterebbero peraltro assoggettate alla disciplina di riscatto/recesso indicata alla linea precedente.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
74.696	24.231	50.465

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	23.819			23.819
Debiti verso imprese controllate	50.030			50.030
Altri debiti	847			847
	74.696			74.696

La ripartizione dei Debiti secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	V/fornitori	V/Controllate	V/Collegate	V/Controllanti	V/Altri	Totale
Italia	23.819	50.030			847	74.696
Totale	23.819	50.030			847	74.696

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
705		705

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Altri ricavi e proventi	705		705
	705		705

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
36.085	318	35.767

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Servizi	31.998	8	31.990
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.586		2.586
Oneri diversi di gestione	1.501	310	1.191
	36.085	318	35.767

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi
Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Oneri diversi di gestione

Trattasi di costi di diversa natura non altrove classificabili

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
29.589	(4)	29.593

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Da partecipazione	30.000		30.000
(Interessi e altri oneri finanziari)	(411)	(4)	(407)
	29.589	(4)	29.593

Proventi da partecipazioni

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre
Proventi da partecipazioni	30.000		
	30.000		

Trattasi del dividendo posto in distribuzione nell'esercizio da parte di Figerbiella srl

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Sconti o oneri finanziari				381	381
Interessi su finanziamenti conto corrente di tesoreria		30			30
		30		381	411

Imposte sul reddito d'esercizio

Non risultano dovute imposte.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Nel corso dell'esercizio la società, oltre all'emissione delle azioni in precedenza dettagliate, ha deliberato, in data 31 gennaio 2011, l'emissione di n. 14.976.000 warrant, assegnati in conformità a quanto previsto dal relativo regolamento, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere massime 14.976.000 azioni di categoria A nei termini ed alle condizioni ivi specificate. .

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riporta un prospetto riepilogante le operazioni concluse con parti correlate in corso d'anno riportando per ciascuna di queste, quanto ai dati patrimoniali, il relativo saldo a fine esercizio e, quanto a quelli economici, l'importo complessivamente maturato:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Figerbiella S.r.l società controllata	30.030			20.000		20.000
Studio Girardi & Tua, parte correlata				3.901		3.901
	30.030			23.901		23.901

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivamente accantonati a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e ciò nella misura che verrà proposta all'approvazione degli azionisti nell'assemblea del 2 aprile p.v.

Qualifica	Compenso
Collegio di Sorveglianza	15.368

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Biella, 2 Aprile 2012
In nome e per conto del Consiglio di Gestione
Il Presidente Mauro Girardi

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti de
LA RUOTA – COMPAGNIA PER L'INVESTIMENTO,
LA GESTIONE, LA TUTELA E L'AMMINISTRAZIONE
DI PATRIMONI S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Ruota - Compagnia per l'Investimento, la Gestione, la Tutela e l'Amministrazione di Patrimoni S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio di Gestione della Società. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, a titolo volontario, in data 15 luglio 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio de La Ruota - Compagnia per l'Investimento, la Gestione, la Tutela e l'Amministrazione di Patrimoni S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete al Consiglio di Gestione de La Ruota - Compagnia per l'Investimento, la Gestione, la Tutela e l'Amministrazione di Patrimoni S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio de La Ruota - Compagnia per l'Investimento, la Gestione, la Tutela e l'Amministrazione di Patrimoni S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 12 aprile 2012

LA RUOTA

Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione di patrimoni S.p.A. (

(COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A.)

Codice Fiscale e Registro Iscrizione Imprese di Biella n. 02471620027

BIELLA – Via A. Moro 3°

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Sorveglianza riferisce dell'attività di vigilanza che ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010

PREMETTE

- che la società si è costituita in data 21 Dicembre 2010 con atto ai rogiti notaio Massimo Ghirlanda ed è iscritta nel Registro delle Imprese a far data dal 23 Dicembre 2010;
- che la società con delibera del 27 Dicembre 2010, sempre ai rogiti notaio Massimo Ghirlanda, repertorio 146574, ha provveduto a deliberare un primo aumento del proprio capitale sociale con iscrizione di tale delibera in data 21 Gennaio 2011;
- che con delibera del 31 Gennaio 2011, sempre ai rogiti notaio Massimo Ghirlanda, repertorio 146796, ha provveduto a deliberare un ulteriore aumento del capitale sociale con contestuale trasformazione della stessa in società per azioni, con iscrizione di tale delibera in data 25 Marzo 2011;
- che con la medesima delibera sono stati nominati sia il Consiglio di Gestione che il Consiglio di Sorveglianza;
- che, di conseguenza, il bilancio al 31 Dicembre 2010 contiene soltanto le operazioni inerenti alla fase costituente ed alla proposta di aumento del capitale sociale deliberata in data 27 Dicembre 2010;
- che tutte le spese della fase costituente sono state capitalizzate ed iscritte fra le immobilizzazioni immateriali, e questo Consiglio ne condivide la decisione;

- che questo Consiglio di Sorveglianza è entrato in carica soltanto nel corso del presente esercizio 2011, come in precedenza affermato, e che, quindi, si è limitato, al momento, a prendere attenta visione della proposta di bilancio al 31 Dicembre 2010, predisposta dal Consiglio di Gestione ed approvata in data 30 Maggio 2011;
- che la società di revisione incaricata **"DELOITTE & TOUCHE SPA"**, non ha rilasciato, al momento, alcuna relazione di certificazione del bilancio in quanto non obbligatoria.

TUTTO CIO PREMESSO

Questo Consiglio di Sorveglianza comunica agli azionisti che nel periodo successivo alla sua nomina:

1) ha svolto la sua attività nel rispetto delle disposizioni che la disciplinano e seguendo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
2) in particolare, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi i corretta amministrazione;
3) segnala che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 non ha partecipato ad alcuna riunione stante il fatto che la nomina è avvenuta successivamente;
4) segnala che, nel corso del presente esercizio, fino alla data del 31 Maggio 2011, ha partecipato ad una riunione del Consiglio di Gestione. La citata riunione si è svolta in osservanza delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
5) ha riscontrato l'inesistenza:
   - di operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
   - di operazioni in conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte;
   - di operazioni atipiche o inusuali, con terzi e/o parti correlate;
6) segnala che non sono emersi fatti di rilievo tali da richiederne la prescritta segnalazione agli organi competenti e non ha ricevuto alcuna denuncia di cui all'art. 2408 del Codice Civile né alcun esposto;

7) non ha scambiato con il soggetto incaricato del controllo contabile e con il responsabile del controllo interno informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, per i motivi illustrati in premessa;

8) **ha riscontrato l'avvenuto adempimento ex art. 2343, 2 comma, Codice Civile;**

9) che sono stati attribuiti i poteri ai componenti il Consiglio di Gestione e che sono stati conferiti incarichi in conformità di legge;

10) in relazione alla specifica competenza che la legge e lo Statuto attribuiscono al Consiglio di Sorveglianza riguardo all'approvazione del bilancio dell'esercizio, si rappresenta quanto segue:

- Il Consiglio di Gestione ha approvato il progetto del bilancio dell'esercizio nella riunione del 30 Maggio 2011.

- Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto in pari data il suddetto progetto di bilancio e la relativa Relazione sulla Gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

- Il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto, per i motivi esposti in precedenza, la Relazione della Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE SPA".

- Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato nel corso della seduta del 30 Maggio 2011 il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e condivide le proposta di destinazione della perdita d'esercizio della "COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A." presentata dal Consiglio di Gestione e sottoposta alla Vostra approvazione, articolata come segue:

  - riporto a nuovo della perdita di €. 322,00.

Biella, 30 Maggio 2011

Per il Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente dott. Mario Assuero MARCHI

Reg. Imp. 02471620027
Rea.191045

COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A.

Sede in VIA ALDO MORO 3/A - 13900 BIELLA (BI) Capitale sociale Euro 255.021,13 iv

Verbale riunione del Consiglio di Sorveglianza

L'anno 2012 il giorno 07 del mese di Maggio alle ore 11.15, presso la sede della Società in via Aldo Moro 3/a - Biella si è riunito, in forma totalitaria, il Consiglio di Sorveglianza della società La Ruota – Compagnia per l'investimento, la gestione, la tutela e l'amministrazione di patrimoni S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio e Relazione sulla Gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2010: deliberazioni inerenti e conseguenti. Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'assemblea dei soci.

Nel luogo e all'ora indicata risultano fisicamente presenti i signori:

Sig. Marchi Assuero Mario	Presidente Consiglio di sorveglianza
Sig. ra Gabriella Tua	Consigliere
Sig. Maggia Carlo	Consigliere
Sig. Blotto Alberto	Consigliere
Sig. Foglio Bonda Andrea	Consigliere

Sono altresì presenti i membri del Comitato di Gestione

Sig. GIRARDI MAURO	Presidente del Consiglio di Gestione
Sig. Zanelli Andrea	Consigliere

Ai sensi di legge e di Statuto, assume la presidenza il Sig. Marchi Assuero Mario il quale chiama, con il consenso dei presenti, il sig. Maggia Carlo, che accetta, a fungere da Segretario.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno, prende atto che tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza sono in possesso della documentazione necessaria alla discussione dell'argomento in esame.

Al riguardo, il Presidente comunica ai convenuti che la bozza di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della società nella seduta del 02 aprile scorso..

Il Presidente invita il Presidente del Consiglio di Gestione Sig. Girardi Mauro ad illustrare le varie voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, dando contestualmente lettura della relazione sulla gestione.

Il Sig. Girardi Mauro procede quindi ad esporre la relazione sulla gestione soffermandosi ad illustrare i passaggi più significativi della medesima e informando che il progetto di bilancio al 31 Dicembre 2011 si chiude con una perdita pari a €. 5.790,00.

Riprende la parola il Presidente per dare lettura della bozza della relazione dell'organo di sorveglianza da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti.

Dopo un'ampia discussione il Consiglio di Sorveglianza

Delibera

Di approvare:

- il bilancio di esercizio della Società, chiuso al 31 Dicembre 2011 riportando a nuovo la perdita d'esercizio;
- la relazione da sottoporre all'approvazione degli azionisti.

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, la seduta è tolta alle ore 11.25 previa lettura e unanime approvazione del presente verbale.

Il Segretario
Carlo Maggia

Il Presidente
Marchi Assuero Mario

APPENDICE II

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2011

COMPAGNIA DELLA RUOTA

INDICE

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	**3**
Conto economico e conto economico complessivo	**4**
Prospetto di variazioni del patrimonio netto	**5**
Rendiconto finanziario	**6**
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati:	
Premessa	**7**
Informazioni generali	**7**
Struttura e contenuto del bilancio	**7**
Principi di consolidamento	**8**
Principi contabili applicati	**9**
Principi contabili, decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili, fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime, cambiamento nelle stime contabili ed errori	**14**
Gestione dei rischi finanziari	**17**
Informativa di settore	**18**
Note esplicative:	
Nota 1: Immobilizzazioni immateriali	**19**
Nota 2: Crediti finanziari	**19**
Nota 3: Titoli disponibili per la vendita	**19**
Nota 4: Imposte differite	**21**
Nota 5: Crediti commerciali	**22**
Nota 6: Altri crediti	**22**
Nota 7: Disponibilità liquide	**23**
Nota 8: Patrimonio netto	**23**
Nota 9: Debiti commerciali	**25**
Nota 10: Altri debiti	**26**
Nota 11: Ricavi	**26**
Nota 12: Costi per servizi	**27**
Nota 13: Altri proventi operativi	**27**
Nota 14: Altri costi operativi	**27**
Nota 15: Ammortamenti e svalutazioni	**27**
Nota 16: Proventi finanziari	**27**
Nota 17: Oneri finanziari	**28**
Nota 18: Imposte sul reddito	**28**
Altre informazioni:	
Operazioni con parti correlate	**28**
Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale	**28**
Utile per azione	**29**
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	**30**

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO	Note	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVO NON CORRENTE		**3.643.471**	**2.379.047**
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1	56.117	48.917
CREDITI FINANZIARI	2	10.000	-
- di cui verso parti correlate			
TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA	3	3.552.126	2.132.618
- di cui verso parti correlate			
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	4	25.228	197.512
ATTIVO CORRENTE		**229.629**	**239.573**
CREDITI COMMERCIALI	5	160.374	200.212
- di cui verso parti correlate		*7.010*	*34.085*
ALTRI CREDITI	6	12.482	6.323
- di cui verso parti correlate			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	7	56.773	33.038
TOTALE ATTIVO		**3.873.100**	**2.618.620**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Note	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO		**3.646.793**	**2.430.565**
CAPITALE SOCIALE	8	255.021	10.000
RISERVE	8	2.898.405	2.420.444
UTILI (PERDITE) CUMULATI	8	(16.771)	-
UTILI (PERDITE) D'ESERCIZIO	8	510.138	(16.771)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		**3.646.793**	**2.413.673**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		**-**	**16.892**
PASSIVO CORRENTE		**226.307**	**188.055**
DEBITI COMMERCIALI	9	199.027	170.309
- di cui verso parti correlate		*176.751*	*102.359*
ALTRI DEBITI	10	27.280	17.746
- di cui verso parti correlate			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**3.873.100**	**2.618.620**

Conto Economico e Conto economico complessivo

	Note	2011	2010(*)
RICAVI COMMERCIALI	11	77.476	723
- di cui verso parti correlate			
COSTI PER SERVIZI	12	(100.935)	(24.555)
- di cui verso parti correlate		*(46.821)*	*(112)*
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	13	19.082	58
- di cui verso parti correlate			
ALTRI COSTI OPERATIVI	14	(15.315)	(454)
- di cui verso parti correlate			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	15	(1.800)	(3)
RISULTATO OPERATIVO		**(21.492)**	**(24.231)**
PROVENTI FINANZIARI	16	741.191	1
- di cui verso parti correlate			
ONERI FINANZIARI	17	(1.364)	(8)
- di cui verso parti correlate			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		**718.335**	**(24.238)**
IMPOSTE SUL REDDITO	18	(208.197)	7.496
UTILE /(PERDITA) DA ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		**510.138**	**(16.742)**
UTILE/ (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE A:			
Gruppo		510.138	(16.771)
Terzi		-	29
UTILE/ (PERDITA) DI PERIODO		**510.138**	**(16.742)**
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali			
Utili/(perdite) iscritti direttamente a riserva per adeguamenti al fair value	3	(36.572)	(500.656)
Totale utile complessivo del periodo		**473.566**	**(517.398)**
Totale utile/(perdita) complessivo attribuibile a:			
Gruppo		473.556	(517.427)
Terzi		-	29
Totale utile/(perdita) complessivo del periodo		**473.556**	**(517.398)**

(*) Il conto economico 2010 riguarda il primo esercizio sociale, avente inizio dalla costituzione della società, in data 21 dicembre 2010, e chiusura al 31 dicembre dello stesso anno.

C&R

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in Euro	Capitale Sociale	Riserve	Utili / (perdite) da titoli detenuti per la vendita	Utili/(perdite a nuovo)	Risultato d'esercizio	Totale Gruppo	Terzi	Totale
Saldo al 21 dicembre 2010 (data di costituzione)	**10.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.000**		**10.000**
Aumento capitale sociale		2.921.100				**2.921.100**		**2.921.100**
Dividendi dagli azionisti						**-**		**-**
Destinazione risultato esercizio precedente						**-**		**-**
Variazioni di perimetro						**-**	16.863	**16.863**
Utili / (perdite) da titoli detenuti per la vendita			(500.656)			**(500.656)**		**(500.656)**
Altre variazioni						**-**		**-**
Risultato del periodo					(16.771)	**(16.771)**	29	**(16.742)**
SALDO AL 31.12.2010	**10.000**	**2.921.100**	**(500.656)**	**-**	**(16.771)**	**2.413.673**	**16.892**	**2.430.565**
Aumento capitale sociale	138.866	644.698				**783.564**		**783.564**
Dividendi dagli azionisti						**-**		**-**
Destinazione risultato esercizio precedente				(16.771)	16.771	**-**		**-**
Variazioni di perimetro						**-**	(16.892)	**(16.892)**
Utili / (perdite) da titoli detenuti per la vendita			(36.572)			**(36.572)**		**(36.572)**
Altre variazioni	106.155	(130.165)				**(24.010)**		**(24.010)**
Risultato del periodo					510.138	**510.138**		**510.138**
SALDO AL 31.12.2011	**255.021**	**3.435.633**	**(537.228)**	**(16.771)**	**510.138**	**3.646.793**	**-**	**3.646.793**

RENDICONTO FINANZIARIO (*)

importi in Euro	**31/12/2011**	**31/12/2010**
Attività operativa		
Risultato dell'esercizio	510.138	(16.771)
Ammortamenti e svalutazioni	1.800	3
Effetto valutazione contratto di opzione	(508.329)	-
Variazione fondi rischi e oneri	-	-
Variazione fondi per il personale	-	-
Variazione imposte differite/anticipate	(25.228)	
Variazione del capitale d'esercizio:		
- Rimanenze	-	-
- Crediti commerciali e altri crediti	33.678	(206.534)
- Debiti commerciali e altri debiti	38.252	188.055
Cash flow dell'attività operativa	**50.311**	**(35.247)**
Attività di investimento		
Investimenti netti in imm. Immateriali	(9.000)	-
Investimenti netti in imm. Materiali	-	-
Variazione netta crediti finanziari e titoli	(10.000)	-
Partecipazioni	-	-
Cash flow dell'attività di investimento	**(19.000)**	**-**
Attività di finanziamento		
Aumento/Riduzione capitale sociale	-	10.000
Altre variazioni	(7.576)	58.285
Dividendi	-	-
Variazione netta debiti finanziari non correnti	-	-
Variazione netta debiti finanziari correnti	-	-
Cash flow attività di finanziamento	**(7.576)**	**68.285**
Flusso di cassa netto del periodo	**23.735**	**33.038**
Disponibilità liquide nette iniziali	33.038	-
Disponibilità liquide nette finali	**56.773**	**33.038**
Composizione disponibilità liquide nette:		
Disponibilità liquide	56.773	33.038
Disponibilità liquide nette finali	**56.773**	**33.038**

(*) Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 evidenzia i flussi monetari, conseguentemente non sono state escluse le operazioni non monetarie relative ai conferimenti in natura

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

PREMESSA

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia della Ruota in data 19 luglio 2012 è stato predisposto in via volontaria in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, e adottati dall'Unione Europea, ai fini dell'inserimento quale allegato al Documento di Ammissione nell'ambito del processo di quotazione delle azioni di categoria A della Società sul mercato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In via preliminare, come peraltro già richiamato nella relazione sulla gestione, giova evidenziare come l'esercizio 2010 abbia durata di soli 10 giorni in quanto la Compagnia della Ruota è stata costituita in data 21 dicembre 2010. In conseguenza a ciò, i dati di conto economico relativi all'esercizio 2011, ancorchè relativi ad un gruppo con limitata operatività, non risultano omogenei e comparabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Compagnia della Ruota fa capo a Compagnia della Ruota S.p.A. ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Per i dettagli circa la struttura del Gruppo, si rimanda all'organigramma riportato nella Relazione sulla Gestione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili obbligatori per i conti consolidati adottati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CEE n. 1606/2002 (International Financial Reporting Standards, di seguito Principi Contabili Internazionali o singolarmente IAS/IFRS o complessivamente IFRS) e omologati entro la data di redazione del presente bilancio. Per IFRS si intendono anche i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").
Il presente bilancio consolidato è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative; essi sono corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.
Il bilancio consolidato è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Continuità aziendale;
- Competenza economica;
- Comprensibilità dell'informazione;
- Significatività dell'informazione (rilevanza);
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- Comparabilità nel tempo;

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto al conto economico per funzione.
Le attività e le passività della situazione patrimoniale e finanziaria sono presentate distinguendole tra correnti e non correnti secondo quanto previsto dallo IAS 1.
Il rendiconto finanziario è stato redatto, in conformità con quanto previsto dallo IAS 7, secondo il metodo indiretto.

In ossequio alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di bilancio sono evidenziate, qualora di importo significativo, gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. I rapporti di natura finanziaria con queste trovano per contro puntuale evidenza nel dettaglio della posizione finanziaria. Si rimanda al paragrafo "Operazioni con parti correlate" per una più ampia disamina dei saldi economici e patrimoniali verso parti correlate in valore assoluto ed in % sulle singole poste di bilancio.

I prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario nonchè le relative note esplicative sono redatti in unità di euro, salvo diversa indicazione. A fini comparativi sono riportati anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 include la Capogruppo Compagnia della Ruota S.p.A. e le società da essa controllate. Il predetto Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci civilistici, esaminati ed approvati dagli organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai Principi Contabili Internazionali di seguito elencati.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Metodologie di consolidamento

Società controllate

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27 e dal SIC 12. In particolare si considerano controllate tutte le società nelle quali il gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il gruppo possegga la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, si eserciti comunque il controllo "de facto" dell'assemblea.
Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo ha avuto inizio da parte del gruppo mentre sono deconsolidate dal momento in cui tale controllo cessa.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione del consolidamento integrale sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua, se negativa, viene contabilizzata a conto economico, se positiva, in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" con cadenza almeno annuale *(impairment test)*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote del patrimonio netto e del risultato d'esercizio di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Società Collegate
Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il gruppo ha generalmente un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il gruppo possegga una percentuale di diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui il gruppo consegue l'influenza notevole sulla società collegata mentre sono deconsolidate dal momento in cui cessa di esistere tale influenza.
I criteri adottati per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della relativa quota di patrimonio netto e dell'eventuale differenza positiva, identificata al momento dell'acquisizione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore calcolate tramite la cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" *(impairment test);* la corrispondente quota di utili o di perdite dell'esercizio è iscritta ad incremento della partecipazione con contropartita conto economico. Quando la quota di perdite cumulate del gruppo diventa pari o eccede il valore di iscrizione della società collegata, quest'ultimo è annullato e il gruppo non iscrive ulteriori perdite a meno che non abbia delle obbligazioni contrattuali in tal senso;
- gli utili e le perdite non realizzati originatisi per operazioni avvenute con società del gruppo sono elisi per la quota di competenza ad eccezione delle perdite rappresentative di una perdita permanente di valore delle attività della società collegata;
- i principi contabili della società collegata sono modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei con i principi contabili adottati dal gruppo.

L'Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale avviamento) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

Area di consolidamento
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, così come il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, deriva dal consolidamento, a tale data, della Capogruppo Compagnia della Ruota e di tutte le società direttamente ed indirettamente controllate in base al principio di controllo così come disposto dallo IAS n. 27. Le attività e le passività relative a società di cui è prevista la dismissione vengono riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo destinate ad evidenziare tali fattispecie.
Al 31 dicembre 2011, così come al 31 dicembre 2010, l'area di consolidamento è rimasta invariata evidenziando esclusivamente il consolidamento integrale della società controllata Figerbiella S.r.l. Si segnala a riguardo che nel corso dell' esercizio 2011 la percentuale di controllo in quest'ultima si è incrementata dall'85,43% al 100%.

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se identificabili e controllabili, se è prevedibile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.
Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e, pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso e facendo ricorso alla procedura di impairment test.
Eventuali costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando sia dimostrata (i) la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita (ii) la capacità di usare e vendere l'attività immateriale (iii) le modalità attraverso cui l'attività genererà benefici economici (iv) la disponibilità di adeguate risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività e, infine, (vi) la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad impairment test al fine di verificare eventuali perdite di valore e sono ammortizzati in ragione della loro vita utile. I costi di ricerca sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
I marchi e le licenze, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.
Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.
L'aliquota di ammortamento utilizzata con riferimento alla categoria "Software" è pari al 20%.
Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita non vengono sottoposte ad ammortamento ma, annualmente, od ogni volta in cui vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a specifica verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al fair value delle società controllate e collegate, riferito ai valori netti identificabili di attività e passività alla data di acquisizione. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate.
Ai fini della effettuazione dell'impairment test, l'avviamento è allocato ad "unità generatrici di cassa" (cash generating units – CGU), specifiche per ciascun settore di attività. L'impairment test è effettuato a cadenza annuale e, mediante apposite proiezioni ed analisi economico- finanziarie, verifica la capacità di ciascuna unità di generare flussi finanziari idonei a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata dall'unità stessa. In tale attività di verifica vengono quindi privilegiate metodologie basate sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri (es. DCF).

Strumenti Finanziari

In base al principio IAS n. 32 gli strumenti finanziari sono classificati in quattro categorie:

a) strumenti finanziari valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico (*fair value through profit and loss* – FVTPL) e detenuti per la negoziazione (*held for trading*);
b) investimenti posseduti fino a scadenza (*held to maturity* – HTM);
c) finanziamenti e crediti (*loans and receivables* – L&R);
d) attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale* – AFS).

La classificazione dipende dalla destinazione funzionale attribuita nell'ambito della gestione finanziaria ed è correlata ad una differente valutazione contabile; le operazioni finanziarie sono iscritte in bilancio in base alla data valuta delle stesse.

Strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico

Sono così classificati gli strumenti che soddisfano una tra le seguenti condizioni:

- sono posseduti per la negoziazione *(held for trading)*;
- sono un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dello IAS n. 39 diversa dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato. La designazione del singolo strumento in questa categoria è definitiva, viene effettuata nel momento della prima rilevazione e non è modificabile. Gli strumenti derivati sono inclusi in questa categoria, a meno che non siano designati come strumenti di copertura (*hedge instruments*).

Investimenti posseduti fino a scadenza

In questa categoria sono classificati gli strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili ed a scadenza fissa, laddove vi siano l'intenzione e la possibilità di mantenimento fino alla scadenza. Questi strumenti sono valutati al costo ammortizzato (*amortized cost*) e rappresentano un'eccezione al più generale principio di valutazione al *fair value*.

Il costo ammortizzato è determinato applicando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario, tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell'acquisizione e rilevandoli lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza dello strumento stesso. Il costo ammortizzato rappresenta il valore cui è valutato alla rilevazione iniziale uno strumento finanziario, al netto dei rimborsi di capitale e di qualsiasi svalutazione per riduzione durevole di valore, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del tasso di interesse effettivo rappresenta un criterio di calcolo realizzato al fine di imputare nel periodo di competenza i relativi oneri finanziari.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza correttamente il flusso atteso dei pagamenti futuri in denaro fino alla scadenza, in modo da ottenere il valore contabile netto corrente dello strumento finanziario. In caso di alienazione anticipata, di ammontare rilevante e non determinata da specifiche motivazioni anche di un solo titolo appartenente a questa categoria, tutto il portafoglio titoli classificati come HTM deve essere riclassificato e valutato al fair value, con divieto di utilizzare questa categoria nei due anni successivi (cosiddetta tainting rule).

Finanziamenti e crediti

Rappresentano strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo e per i quali non si intende effettuare operazioni di negoziazione.

Rientrano in questa categoria i crediti (ed i debiti) commerciali, che sono classificati nelle partite correnti ad eccezione della parte scadente oltre i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione.

La valutazione di questi strumenti è effettuata applicando il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell'acquisizione e rilevandoli lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza degli strumenti stessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di una categoria definita "residuale" che comprende gli strumenti finanziari non derivati che sono designati come disponibili per la vendita e che non sono classificati in una delle categorie precedenti. Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati al loro *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite sono rilevati in una voce separata del patrimonio netto fino a che gli strumenti finanziari cui si riferiscono non sono venduti o fino a che non si accerti che hanno subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati a patrimonio netto vengono iscritti a conto economico.

Nel caso di titoli negoziati presso mercati regolamentati, il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa *(bid price)* rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* è determinato o in base al valore corrente di un altro strumento finanziario sostanzialmente simile oppure tramite l'utilizzo di appropriate tecniche valutative (ad esempio il *discounted cash flow*). Tuttavia, se la gamma di stime ragionevoli di *fair value* è significativa e la probabilità delle varie stime non possono essere valutate ragionevolmente, le attività finanziarie sono iscritte al costo in accordo con quanto previsto dal paragrafo AG 81 dello IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (cosiddetta *derecognition*) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a riceverne i flussi finanziari oppure quando avviene il trasferimento a terzi dell'attività finanziaria e di tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 ha introdotto il concetto di gerarchia del *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") e richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella stima del *fair value*. Si distinguono pertanto i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Crediti

I crediti generati dall'impresa ed i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato. Data la natura delle attività iscritte tale valutazione corrisponde, di norma, al valore nominale eventualmente esposto al netto della svalutazione in caso di sussistenza di perdite di valore. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità, che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo.

Attività e passività fiscali/Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.
Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.
Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Debiti

I debiti contratti dall'impresa ed i finanziamenti inclusi sia fra le passività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.
I debiti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie di categoria A e B sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione del capitale sociale, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.
Le azioni proprie sono classificate a riduzione del capitale e delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riammissione o cancellazione non comportano alcun impatto al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.
Gli utili o le perdite non realizzate, al netto degli effetti fiscali, relativi alle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di fair value.
La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.
Quando una società controllata redige il proprio bilancio in una moneta diversa da quella funzionale utilizzata dal Gruppo, il bilancio individuale della controllata è tradotto classificando le differenze derivanti da tali conversioni in una apposita riserva. Nel momento in cui la controllata viene venduta la riserva è trasferita al conto economico con esposizione degli utili o delle perdite derivanti dalla dismissione.
La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS n. 8.

Conto Economico

I costi ed i ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.
I ricavi per la vendita di beni sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà e dei rischi del bene e la loro rilevazione è effettuata al netto di sconti e abbuoni. I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di riferimento del bilancio.
I proventi per dividendi, interessi e royalties sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS n. 39);
- royalties, secondo il principio della competenza, sulla base dell'accordo contrattuale sottostante.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali (IFRS 3)

In accordo con le regole di transizione del principio, il Gruppo ha adottato l'IFRS 3 (rivisto nel 2008) – Aggregazioni aziendali, in modo prospettico, alle aggregazioni aziendali avvenute al o dopo il 1° gennaio 2010. In particolare, la versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche, di seguito descritte, che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al *fair value* eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione dei corrispettivi sottoposti a condizione.

Nel caso di acquisizione per fasi di una società controllata, l'IFRS 3 (2008) stabilisce che si realizza un'aggregazione aziendale solo nel momento in cui è acquisito il controllo e che, in questo momento, tutte le attività nette identificabili della società acquisita devono essere valutate al *fair value*; le interessenze di pertinenza di terzi devono essere valutate sulla base del loro *fair value* oppure sulla base della quota proporzionale del *fair value* delle attività nette identificabili della società acquisita (metodo già consentito dalla precedente versione dell'IFRS 3). In un'acquisizione per fasi del controllo di una partecipata, la partecipazione precedentemente detenuta, sino a quel momento contabilizzata secondo quanto indicato dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, oppure secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate o secondo lo IAS 31 – Partecipazioni in *joint ventures*, deve essere trattata come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo. Tale partecipazione deve pertanto essere valutata al suo *fair value* alla data di acquisizione e gli utili e le perdite conseguenti a tale valutazione devono essere rilevati nel conto economico. Inoltre, ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come Altri utili e perdite complessive, che dovrebbe essere imputato a conto economico a seguito della cessione dell'attività cui si riferisce, deve essere riclassificato nel conto economico. L'avviamento o il provento derivanti dall'acquisizione del controllo di un'impresa controllata devono essere determinati come sommatoria tra il prezzo corrisposto per l'ottenimento del controllo, il valore delle interessenze di pertinenza di terzi (valutate secondo uno dei metodi consentiti dal principio), il *fair value* della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, al netto del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.
L'IFRS 3 (2008) prevede che gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.
L'IFRS 3 (2008) prevede che i corrispettivi sottoposti a condizione siano considerati parte del prezzo di trasferimento delle attività nette acquisite e che siano valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Analogamente, se il contratto di aggregazione prevede il diritto alla restituzione di alcune componenti del prezzo al verificarsi di alcune condizioni, tale diritto è classificato come attività dall'acquirente. Eventuali successive variazioni del *fair value* devono essere rilevate a rettifica del trattamento contabile originario solo se esse sono determinate da maggiori o migliori informazioni circa tale *fair value* e se si verificano entro 12 mesi dalla data di acquisizione; tutte le altre variazioni devono essere rilevate a conto economico.

Bilancio consolidato e separato - IAS 27 (2008)

Lo IAS 27 (2008) stabilisce che, una volta ottenuto il controllo di un'impresa, le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono delle transazioni con i soci e pertanto devono essere riconosciute a patrimonio netto. Ne consegue che il valore contabile della partecipazione di controllo e delle interessenze di pertinenza di terzi devono essere rettificati per riflettere la variazione di interessenza nella controllata e ogni differenza tra l'ammontare della rettifica apportata alle interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del prezzo pagato o ricevuto a fronte di tale transazione è rilevato direttamente nel patrimonio netto ed è attribuito ai soci della controllante. Non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico. Gli oneri accessori derivanti da tali operazioni devono, inoltre, essere iscritti a patrimonio netto in accordo con quanto richiesto dallo IAS 32 al paragrafo 35. L'adozione del principio non ha comportato effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

PRINCIPI CONTABILI, DECISIONI ASSUNTE NELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI, FATTORI DI INCERTEZZA NELL'EFFETTUAZIONE DELLE STIME, CAMBIAMENTO NELLE STIME CONTABILI ED ERRORI

Per taluni aspetti, l'attività di adeguamento e di interpretazione dei Principi Contabili ad opera degli organismi ufficiali a ciò preposti ed il necessario processo di omologazione da parte della Commissione Europea risulta tuttora in corso. Ne consegue che, alla data attuale, non può essere esclusa la circostanza che ulteriori modifiche

di tali Principi e Interpretazioni potranno comportare per il Gruppo Compagnia della Ruota l'obbligo o la facoltà di modificare i criteri di contabilizzazione, valutazione e classificazione applicando ove richiesto in modo retrospettivo i principi ed i criteri così come modificati dagli organi preposti. Di seguito si elencano le principali modifiche intercorse nei principi, emendamenti ed interpretazioni con indicazione dell'applicabilità o meno degli stessi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, eccetto che per gli emendamenti del 7 ottobre 2010 all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, di cui si dirà nel seguito:

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari, lo stesso principio è poi stato emendato. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento –Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, ed il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

Infine, in data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione di stime e cambiamento nelle stime contabili ed errori.
La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime. I principali dati congetturati si riferiscono alla valutazione del *fair value* delle attività, alla valutazione circa la presenza di perdite di valore delle attività, ai fondi rischi e oneri, agli ammortamenti e alle imposte. Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio entro l'esercizio successivo, riguardano essenzialmente il processo di valutazione dei titoli destinati alla vendita (azioni Borgosesia S.p.A. e Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.) e dei diritti statutari e contrattuali (opzione put) ad essi correlati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti a conto economico o, ove previsto dai principi contabili, a patrimonio netto. I criteri di stima e di valutazione si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.
Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati. Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente, tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio e l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.
Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso. Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento.
La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Compagnia della Ruota è esposto a talune tipologie di rischi finanziari, tra i quali il rischio di credito (in relazione, allo stato, a quelli sorti in capo alla controllata Figerbiella S.r.l. nell'ambito dell'attività fiduciaria da questa esercitata) ed il rischio di liquidità (legato alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito).
In conformità con quanto richiesto dallo IAS 32 paragrafo 74 si precisa come, anche a ragione della limitata operatività, il Gruppo Compagnia della Ruota iscriva, al 31 dicembre 2011, crediti finanziari con scadenza entro l'esercizio successivo per Euro 10 migliaia e disponibilità liquide per Euro 56 migliaia. Nessun debito finanziario risulta iscritto alla data di chiusura di bilancio.

Si segnala inoltre ancora come:

1) con riferimento al rischio di credito questo, nel massimo, sia rappresentato, al 31 dicembre 2011, dal valore contabile dei crediti iscritti in bilancio;

2) circa il rischio di liquidità, i due fattori che incidono sulla posizione finanziaria del Gruppo siano dati, da una parte, dalle risorse generate / assorbite dalle attività operative (che, alla data di chiusura del bilancio, possono essere identificate nell'attività di servizi prestati da Figerbiella S.r.l. – società fiduciaria) e, dall'altra, dalle risorse assorbite dall'attività di investimento.

Informazioni quantitative su altri rischi su strumenti finanziari derivati
Come descritto nella Nota 3, il Gruppo detiene uno strumento finanziario derivato il cui valore è collegato all'andamento del prezzo del titolo Borgosesia S.p.A. Tale operazione è stata stipulata con finalità di copertura e, conseguentemente, i relativi effetti sono contabilizzati a conto economico. Si precisa peraltro come gli effetti economici dello strumento siano controbilanciati dalla valutazione al fair value del sottostante.

INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 8 un settore operativo è un componente di un'entità che:
- intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati.

Sulla base di quanto sopra indicato e sulla base delle strategie di investimento che il Gruppo intende perseguire negli esercizi successivi, si può presupporre che i settori operativi del Gruppo possano essere rappresentati dalle seguenti attività di business:
- attività di investimento, consistente sostanzialmente in investimenti in realtà interessate da fattori di criticità derivanti da stati di irreversibile o temporanea illiquidità uniti, eventualmente, ad un deficit patrimoniale;
- attività di assistenza, ovvero attività relativa a servizi resi alle società in crisi per la predisposizione e attuazione di piani di risanamento e accordi di ristrutturazione del debito;
- attività fiduciaria, ovvero attività sostanzialmente perseguita attraverso la controllata Figerbiella S.r.l. sia con riferimento all'attività di amministrazione di patrimoni (attività tipica) che di reperimento di soggetti interessati ad operazioni di investimento.

Si precisa peraltro come la definizione dei settori operativi e le conseguenti implicazioni in termini di informativa saranno ulteriormente analizzate - nei futuri esercizi e sulla base delle definizioni previste dai principio di riferimento - tenendo conto dell'effettiva evoluzione delle attività del Gruppo.

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2011, data la scarsa operatività del Gruppo, si ritiene non significativa l'informativa per settori operativi. Si precisa peraltro come il conto economico risulti essere sostanzialmente riconducibile alla sola attività fiduciaria svolta dalla controllata Figerbiella S.r.l.

Note esplicative

Nota 1 : IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Situazione al:		31.12.2010	Movimenti del periodo		Situazione al:		31.12.2011
(in euro)	Costo orig.	f.do amm.e sval.	Saldo	Acquisiz.	Amm.e Sval.	Costo orig.	f.do amm.e sval.	Saldo
Goodwill	48.917	-	48.917	-	-	48.917	-	48.917
Altre	-	-	-	9.000	(1.800)	9.000	(1.800)	7.200
TOTALE	**48.917**	**-**	**48.917**	**9.000**	**(1.800)**	**57.917**	**(1.800)**	**56.117**

Le immobilizzazioni immateriali includono il Goodwill derivante dal consolidamento della controllata Figerbiella S.r.l.
Tale Goodwill è considerato recuperabile sulla base delle evoluzioni operative prospettate della controllata Figerbiella S.r.l. e del Gruppo nel suo complesso.
Le altre immobilizzazioni immateriali includono un software applicativo acquistato nell'esercizio.

Nota 2 : CREDITI FINANZIARI

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Versamento in conto futuro aumento capitale sociale Non Performing Assets S.r.l.	10.000	-
TOTALE	**10.000**	**-**

Trattasi della somma versata - nel dicembre scorso ed in conseguenza della chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui questa risultava assoggettata - nelle casse sociali di Bertrand Finanziaria S.p.A. in sede di copertura delle perdite pregresse e di ricostituzione del capitale al minimo di legge contestualmente alla sua trasformazione in società a responsabilità limitata e alla adozione della nuova denominazione di Non Performing Asset S.r.l. e ciò a fronte della rinuncia al diritto di opzione spettante agli azionisti. Il relativo atto ha acquisito efficacia giuridica successivamente alla chiusura dell'esercizio col che Compagnia della Ruota S.p.A. è ad oggi unico socio della società tornata in bonis.

Nota 3: TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(in euro)		31.12.2011	31.12.2010
Azioni Ordinarie Borgosesia S.p.A.	a)	1.538.595	2.131.440
Opzione di vendita azioni Borgosesia S.p.A.	b)	1.467.857	-
Azioni Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.	c)	544.496	-
Altri Titoli	d)	1.178	1.178
TOTALE		**3.552.126**	**2.132.618**

La posta ricomprende:

a) n° 1.768.500 azioni ordinarie di Borgosesia S.p.A., società quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana. La partecipazione, pari al 3,936% del capitale votante (al lordo delle azioni proprie), è stata adeguata al relativo fair value, identificato nella quotazione rilevata al 31.12.2011 (pari a 0,87 Euro per azione) e considerato di livello 1 in conformità a quanto esposto al paragrafo "Principi contabili adottati – Strumenti finanziari" sopra riportato;

b) la valorizzazione dello strumento finanziario derivato relativo al diritto di vendita delle azioni Borgosesia S.p.A. indicate alla precedente lettera a) verso un corrispettivo unitario di 1,70 Euro per azione e ciò nell'ipotesi di esercizio del diritto di riscatto, entro il 31 dicembre 2013 ed in conformità alle pattuizioni statutarie adottate dall'assemblea degli azionisti del 6 luglio 2012, delle azioni Compagnia della Ruota Spa al tempo liberate mediante il conferimento dei predetti titoli dandosi atto che le modalità di cessione delle predette azioni risultano puntualmente disciplinate nell'ambito di un apposito contratto di opzione put stipulato in data 6 luglio 2012. Il *fair value* utilizzato per la valutazione di fine periodo è considerato di livello 2 in conformità a quanto esposto al paragrafo "Principi contabili adottati – Strumenti finanziari" sopra riportato;

c) n. 118.800 azioni Borgosesia Gestioni SGR S.p.A, pari al 9.90% del capitale di questa. L'attività finanziaria in oggetto risulta essere stata conferita alla società il 31 gennaio 2011 in forza delle delibera di aumento del capitale sociale adottata in pari data. La stessa è iscritta nel presente bilancio al costo, coincidente col valore emergente dalla stima effettuatane in sede di conferimento, e ciò in accordo con quanto previsto dal paragrafo AG81 dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, in quanto, in considerazione della situazione dei mercati finanziari, la gamma delle stime ragionevoli del relativo fair value è molto ampia. Si precisa peraltro che il valore di iscrizione potrebbe non essere significativamente diverso dal predetto fair value tenendo in considerazione (i) le informazioni pubbliche desumibili dal bilancio d'esercizio della società partecipata al 31 dicembre 2011 e (ii) le pattuizioni statutarie adottate dalla conferitaria in sede di delibera dell'aumento del capitale sociale così liberato;

d) BTP con scadenza 1 novembre 2027 di nominali Euro 1.000, fruttanti un tasso annuo di interesse fisso del 6,5%. Il *fair value* utilizzato per la valutazione di fine periodo è considerato di livello 1, in conformità a quanto esposto al paragrafo "Principi contabili adottati – Strumenti finanziari" sopra riportato.

La tabella seguente mostra le variazioni intervenute nella voce nei due esercizi di riferimento in base alle rispettive tipologie di investimento:

Variazioni annue	Azioni Borgosesia S.p.A.	Strumenti derivati sulle azioni Borgosesia S.p.A.	Azioni Borgosesia SGR S.p.A.	Titoli di Stato	di cui: Variazioni a Patrimonio Netto	di cui: Variazioni a Conto Economico
Esistenza iniziale	-	-	-	-		
Acquisti	2.822.000	-		1.178		
Variazioni positive di fair value	-		-	-		-
Vendite	-	-	-	-		
Variazioni negative di fair value	(690.560)	-	-	-	(690.560)	-
Rimanenze al 31.12.2010	*2.131.440*	-	-	*1.178*	*(690.560)*	-
Acquisti	184.452	-	544.496	-		
One day profit	-	741.004	-	-		741.004
Variazioni positive di fair value	-	726.853	-	-		726.853
Vendite	-	-	-	-		
Variazioni negative di fair value	(777.297)	-	-	-	(50.444)	(726.853)
Rimanenze finali 31.12.2011	*1.538.595*	*1.467.857*	*544.496*	*1.178*	*(50.444)*	*741.004*

Nel corso dell'esercizio 2010, la variazione riferita alle azioni Borgosesia S.p.A. consegue all'adeguamento del relativo valore di conferimento alla quotazioni di borsa del predetto titolo, rilevata alla chiusura dell'esercizio e ritenuta rappresentativa del suo *fair value*. Essa ha avuto quale contropartita il patrimonio netto per l'intero ammontare (Euro 690.560 ed Euro 500.656 al lordo ed al netto delle imposte).

Nel 2011, le variazioni del fair value delle azioni Borgosesia S.p.A. hanno avuto quale contropartita:

- una specifica riserva di patrimonio netto fino alla data del 31 gennaio 2011 (con effetto negativo su questo per Euro 50.444 e per Euro 36.572 rispettivamente al lordo ed al netto delle imposte) ossia a quella in cui l'assemblea degli azionisti ha approvato la modifica statutaria in forza della quale alla Società è attribuito il diritto di riscatto delle azioni liberate mediante conferimenti in natura e ciò nell'ipotesi di esercizio del connesso diritto di vendita degli assets così acquisiti secondo le modalità puntualmente definite, con riferimento alle azioni Borgosesia Spa, in un apposito contratto di opzione put stipulato in data 6 luglio 2012;
- il conto economico, con effetto negativo per Euro 726.853, per quelle registrate successivamente.

Nel 2011, le variazioni del fair value del diritto di vendita delle azioni Borgosesia S.p.A. hanno avuto per contro quale contropartita:

- il conto economico, per quelle derivanti - alla data del 31 gennaio 2011 - dalla valutazione iniziale del diritto di vendita con un effetto positivo ("one day profit") per Euro 741.004;
- sempre il conto economico per quelle successive a tale data (effetto positivo di Euro 726.853).

Nota 4: IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive, al 31 dicembre 2011, includono sostanzialmente gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali rispetto ai principi contabili italiani con riferimento alle immobilizzazioni immateriali. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile agli effetti compensativi della valorizzazione dell'opzione di cui alla precedente nota 3.

(in euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Differenze Temporanee	Effetto Fiscale	Differenze Temporanee	Effetto Fiscale
Imposte differite attive:				
Valutazioni al fair value degli strumenti finanziari	-	-	690.560	189.904
Effetti IAS (storno immobilizzazioni immateriali IAS 38)	80.345	25.228	24.231	7.608
Totale imposte differite attive	**80.345**	**25.228**	**714.791**	**197.512**

La movimentazione delle imposte differite attive nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(in euro)	31.12.2010	2011		31.12.2011
	Imposte differite attive	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Imposte differite attive
Valutazioni al fair value degli strumenti finanziari	189.904	(203.776)	13.872	-
Effetti IAS (storno immobilizzazioni immateriali IAS 38)	7.608	6.630	10.990	25.228
Totale imposte differite attive	**197.512**	**(197.146)**	**24.862**	**25.228**

I valori delle differenze temporanee, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

(in euro)	31.12.2011	2012	2013	2014	2015	2016
Effetti IAS (storno immobilizzazioni immateriali IAS 38)	80.345	16.587	16.586	16.586	16.586	14.000
Totale imposte differite attive	**80.345**	**16.587**	**16.586**	**16.586**	**16.586**	**14.000**

Nota 5: CREDITI COMMERCIALI

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso clienti terzi	153.364	166.127
Crediti verso parti correlate	7.010	34.085
TOTALE	**160.374**	**200.212**

I crediti commerciali sono tutti riferibili alla controllata Figerbiella S.r.l. Tali crediti sono iscritti al valore nominale ed è ragionevole assumere che il relativo fair value coincida con il valore di bilancio.

Nota 6: ALTRI CREDITI

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti Tributari	12.471	5.503
Ratei e risconti attivi	11	820
TOTALE	**12.482**	**6.323**

I crediti tributari sono composti principalmente da acconti di imposte pagati nell'esercizio e dal credito IVA risultante al 31.12.2011.

Nota 7: DISPONIBILITA' LIQUIDE

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Depositi bancari	56.680	29.845
Cassa	93	3.194
TOTALE	**56.773**	**33.038**

Il saldo rappresenta le disponibilità pari all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Per l'analisi della variazione del periodo si rinvia al rendiconto finanziario.

Nota 8: PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2011 ammonta a complessivi Euro 3.646.793 (Euro 2.413.673 al 31 dicembre 2010).
Nel corso del 2010, successivamente alla costituzione della società, avvenuta con la sottoscrizione di Euro 10 migliaia di capitale sociale, il patrimonio netto ha subito, in aggiunta a quelle dipendenti dal risultato d'esercizio, le seguenti variazioni: :

- apporti in conto aumento di capitale per Euro 2.921 migliaia attributi, nel corso del 2011, per Euro 106.155 a capitale sociale e, per la restante parte, a riserva sovrapprezzo azioni;
- adeguamento al fair value dei titoli detenuti per la vendita come già ampiamente descritto alla Nota 3.

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2011, esplicitate nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, sono attribuibili, tra l'altro:

- all'aumento del capitale sociale per Euro 245.021 attuato mediante la sottoscrizione di nuove azioni di cui 106.155 mediante l'utilizzo di una riserva già iscritta nel bilancio del precedente esercizio;
- all'aumento della riserva sovrapprezzo azioni per Euro 3.000.532 conseguente all'emissione delle azioni di cui sopra, di cui Euro 2.814.945 mediante l'utilizzo di una riserva già iscritta nel bilancio del precedente esercizio;
- all'aumento della riserva "soci c/sottoscrizione futuro aumento di capitale" mediante nuove sottoscrizioni di azioni.

Si evidenzia come l'aumento del capitale e della riserva di sovrapprezzo (per la parte di questo non derivante dall'utilizzo di una riserva già esistente) nonché della riserva "soci c/sottoscrizione futuro aumento di capitale" consegua al conferimento i) del restante 14,57% del capitale della controllata Figerbiella S.r.l. ii) di n. 108.500 azioni ordinarie Borgosesia S.p.A. e iii) del 9,90% del capitale di Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.

Il capitale sociale, pari ad Euro 255.021 (Euro 10.000 al 31 dicembre 2010) risulta essere così composto:

CAPITALE SOCIALE

(in euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	N° azioni	importo	n° azioni	importo
Azioni categoria A	3.008.052	7.520	n.d.*	n.d.*
Azioni categoria A Convertibili	9.900.000	24.750	n.d.*	n.d.*
Azioni categoria B	89.100.400	222.751	n.d.*	n.d.*
TOTALE	**102.008.452**	**255.021**	**n.d.***	**10.000**

*al 31/12/2010 la Compagnia della Ruota risultava essere una Società a Responsabilità Limitata e pertanto il capitale sociale era suddiviso in quote e non in azioni.

Il valore nominale delle azioni è pari ad Euro 0,0025 cadauna.

Sulla base dell'articolo 34 dello Statuto vigente al 31 dicembre 2011 – successivamente modificato come indicato al successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio" - gli utili netti, risultanti dal bilancio della Società, sono destinati come segue:

a) in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale, conformemente a quanto previsto ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile;
b) in secondo luogo, ai titolari di Azioni di categoria A, fino alla concorrenza del 2% del loro valore contabile, comprensivo della Riserva Sovrapprezzo Azioni A;
c) in terzo luogo, ai titolari di Azioni di categoria B, fino a concorrenza del 20% dell'utile lordo;
d) da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito pari passu fra tutti i titolari di Azioni, in proporzione al corrispondente valore di sottoscrizione, comprendente, quanto alle Azioni di Categoria A, quello della Riserva Sovrapprezzo Azioni A.

Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, è data facoltà all'assemblea degli azionisti di destinare ad una riserva straordinaria l'utile di esercizio distribuibile, al netto del suo accantonamento alla riserva legale, in misura non superiore al 25% di questo. In tal caso, i diritti di distribuzione privilegiata del dividendo, come indicati ai punti b) e c) che precedono, si trasferiranno, cumulandosi senza limiti temporali, sulle eventuali distribuzioni della riserva straordinaria stessa al netto degli utilizzi effettuati a copertura di perdite. Per il caso in cui la riserva straordinaria venisse destinata ad aumento del capitale sociale, le azioni di nuova emissione, ferme le altre disposizioni in materia previste dallo Statuto, verranno assegnate agli azionisti in guisa da rispettare i diritti di distribuzione privilegiata di cui sopra. Alla copertura delle perdite di esercizio l'Emittente procede utilizzando prioritariamente la riserva straordinaria eventualmente esistente.

RISERVE

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Versamenti in conto aumento di capitale	-	2.921.100
Riserva sovrapprezzo azioni	3.000.532	-
Altre Riserve	(24.010)	-
Soci c/sottoscrizione futuro aumento di capitale	459.111	-
Utili(perdite) iscritti a riserva per adeguamenti al fair value	(537.228)	(500.656)
TOTALE	**2.898.405**	**2.420.444**

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia quanto segue:

- la Riserva di sovrapprezzo, di pertinenza esclusiva degli azionisti titolari di Azioni A, non risulta liberamente disponibile non avendo quella legale raggiunto il limite di cui all'articolo 2430 del Codice Civile;
- le Altre Riserve rappresentano gli effetti a patrimonio netto dello storno degli oneri di quotazione come previsto dai principi contabili di riferimento;
- la riserva Soci c/sottoscrizione futuro aumento di capitale rappresenta la quota di valore dei conferimenti non utilizzate per liberare le partecipazioni conferite (Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. e Figerbiella S.r.l.);
- Gli Utili (perdite) da adeguamenti al fair value conseguono esclusivamente al processo valutativo delle azioni Borgosesia Spa (cfr Nota 3)

Nota 9: DEBITI COMMERCIALI

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti commerciali verso parti correlate	176.751	102.359
Debiti commerciali verso terzi	22.276	67.950
TOTALE	**199.027**	**170.309**

I debiti commerciali sono per la maggior parte in essere nei confronti della parte correlata Girardi & Tua Studio Tributario e Societario. Gli stessi conseguono a prestazioni professionali rese a Figerbiella S.r.l. e la loro esigibilità è condizionata, per quelle prestate sino a tutto il 31 dicembre 2010, all'incasso dei crediti commerciali vantati a tale data da quest'ultima.

Nota 10: ALTRI DEBITI

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti diversi	-	3.023
Debiti tributari	-	7.951
Ratei e risconti passivi	27.280	6.772
TOTALE	**27.280**	**17.746**

I risconti passivi conseguono, per massima parte, a commissioni fiduciarie anticipatamente fatturate da Figerbiella S.r.l.

Nota 11: RICAVI COMMERCIALI

(in euro)	2011
	Importo
RICAVI DA ATTIVITÀ FIDUCIARIE	*77.476*
TOTALE FATTURATO	**77.476**

(in euro)	2010
	Importo
RICAVI DA ATTIVITÀ FIDUCIARIE	*723*
TOTALE FATTURATO	**723**

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA
(in euro)

2011	Totale Fatturato	Italia	Cee	Extra Cee
RICAVI DA ATTIVITÀ FIDUCIARIE	77.476	77.476	-	-
TOTALE FATTURATO	**77.476**	**77.476**	**-**	**-**
Percentuali	*100,00%*	*100,00%*	*0,00%*	*0,00%*

2010	Totale Fatturato	Italia	Cee	Extra Cee
RICAVI DA ATTIVITÀ FIDUCIARIE	723	723	-	-
TOTALE FATTURATO	**723**	**723**	**-**	**-**
Percentuali	*100,00%*	*100,00%*	*0,00%*	*0,00%*

Il fatturato del Gruppo è interamente riconducibile all'attività della controllata Figerbiella. I ricavi derivanti dall'attività fiduciaria registrano un progresso dipendente dall'aumento del numero dei mandati mediamente gestiti e, soprattutto, dall'incremento dei proventi maturati a fronte del ruolo di trustee ricoperto, a fine esercizio, in quattro trust.

Nota 12: COSTI PER SERVIZI

(in euro)	2011	2010
Servizi amministrativi	72.501	151
- di cui verso correlate	*44.073*	*92*
Costi per godimento beni di terzi	2.400	20
- di cui verso correlate	*2.400*	*20*
Servizi commerciali	26.034	24.384
- di cui verso correlate	*348*	-
TOTALE	**100.935**	**24.555**

Nota 13: ALTRI PROVENTI OPERATIVI

(in euro)	2011	2010
Altri ricavi	16.258	48
Sopravvenienze attive	2.824	10
TOTALE	**19.082**	**58**

Nota 14: ALTRI COSTI OPERATIVI

(in euro)	2011	2010
Altri oneri di gestione	13.285	384
Sopravvenienze passive	2.030	70
TOTALE	**15.315**	**454**

Nota 15: AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(in euro)	2011	2010
Ammortamenti	1.800	3
TOTALE	**1.800**	**3**

Nota 16: PROVENTI FINANZIARI

(in euro)	2011	2010
Interessi attivi bancari	187	1
"One day profit" su strumenti finanziari derivati	741.004	-
TOTALE	**741.191**	**1**

Il "One day profit" su strumenti finanziari derivati consegue integralmente alla valutazione iniziale del diritto di vendita delle n° 1.768.500 azioni ordinarie di Borgosesia S.p.A. (cfr Nota 3).

Nota 17: ONERI FINANZIARI

(in euro)	2011	2010
Oneri e spese bancarie	1.300	8
Altri oneri	64	-
TOTALE	**1.364**	**8**

Nota 18: IMPOSTE SUL REDDITO

(in euro)	2011	2010
Imposte anticipate	(197.146)	-
Imposte correnti	(11.051)	7.496
TOTALE	**(208.197)**	**7.496**

ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni perfezionate in corso d'anno con parti correlate, su base consolidata, sono desumibili dal prospetto di seguito riportato. Tali transazioni sono state effettuate a valori di mercato.

2011	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	COSTI PER SERVIZI
Studio Girardi & Tua	6.102	170.638	40.046
Borgosesia S.p.A.	908	4.375	4.375
Euthalia Sas		1.738	2.400
Totale parti correlate	7.010	176.751	46.821
Totale complessivo	160.374	199.027	100.935
%	4,4%	88,8%	46,4%

Si segnala inoltre che, in data 6 luglio 2012, la società ha approvato la procedura per le operazioni con parti correlate.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

(in euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Attività fiduciarie amministrate	71.404.257	65.084.322	6.319.935
TOTALE	**71.404.257**	**65.084.322**	**6.319.935**

Tra gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale sono incluse le attività fiduciariamente amministrate che risultano così suddivise:

- Azioni italiane quotate: Euro 316.752;
- Azioni italiane non quotate: Euro 10.180.499;
- Quote di partecipazione: Euro 4.807.221;
- Obbligazioni italiane non quotate: Euro 6.489.066;
- Quote di fondi comuni di investimento: Euro 20.076.850;
- Titoli di stato ed obbligazionari esteri: Euro 24.315;
- Crediti: Euro 22.554.294;
- Liquidità: Euro 1.210.975;
- Debiti per acquisto partecipazioni: Euro 5.694.285;
- Immobili in amministrazione con mandato senza rappresentanza: Euro 50.000

dandosi atto che la "massa fiduciaria" comprende funzionalmente anche quella dipendente dal ruolo di trustee ricoperto e di cui, qui di seguito, si fornisce il relativo dettaglio:

- Quote di partecipazione: Euro 2.129.691;
- Crediti:Euro 2.039;
- Liquidità: Euro 724.282;
- Debiti per acquisto partecipazioni: Euro 426.834.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è stato calcolato su tutte le tipologie di azioni in essere al 31 dicembre 2011, in base ai privilegi di distruzione previsti dallo statuto in vigore a tale data. Alla data del 31 dicembre 2011 non vi sono strumenti e/o diritti che possono avere effetti diluitivi. Conseguentemente l'utile base e l'utile diluito risultano essere allineati.

(in euro)	**2011**
Risultato netto di gruppo	510.138
Destinazione 5% risultato a Riserva Legale	25.507
Utile/(perdita) spettante agli azionisti cat. A	358.090
Utile/(perdita) spettante agli azionisti cat. A convertibili	12.654
Utile/(perdita) spettante agli azionisti cat. B	113.887
Numero azioni cat. A in circolazione	3.008.052
Numero azioni cat. A convetibili in circolazione	9.900.000
Numero azioni cat. B in circolazione	89.100.400
RISULTATO BASE E DILUITO PER AZIONE CAT. A	**0,1190**
RISULTATO BASE E DILUITO PER AZIONE CAT. A convertibile	**0,0013**
RISULTATO BASE E DILUITO PER AZIONE CAT. B	**0,0013**

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala il conferimento ad Unipol Merchant Banca per le Imprese dell'incarico di Nomand nonché di quello di "global coordinator" del collocamento delle azioni di categoria A che verranno emesse a fronte di un aumento di capitale sociale che, a breve, l'assemblea degli azionisti sarà chiamata a deliberare non dopo aver preso atto della chiusura di quello deliberato dalla stessa assemblea il 31 gennaio 2011.
Sempre in tale contesto, ad Intermonte Sim risulta poi essere stato conferito l'incarico di "co-lead".
Nel marzo scorso ha acquisito efficacia giuridica l'assemblea straordinaria del 13.12.2011 di Bertrand Finanziaria S.p.A. che, in conseguenza della chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui questa risultava assoggettata, ha proceduto alla copertura delle perdite pregresse ed alla ricostituzione del capitale al minimo di legge ad opera di Compagnia della Ruota Spa e ciò a fronte della rinuncia al diritto di opzione spettante agli azionisti. In dipendenza di ciò, alla data della presente relazione, la società – che ha mutato la propria denominazione in quella di Non Performing Asset S.r.l – risulta integralmente controllata da Compagnia della Ruota spa e sarà oggetto di consolidamento a partire dall'esercizio 2012.
Si evidenzia inoltre ancora come:

- l'assemblea straordinaria del 2 aprile 2012 abbia conferito delega al consiglio di amministrazione per procedere, in una o più riprese, all'emissione di massime n. 20.000.000 di azioni al servizio della quotazione sul mercato AIM Italia;
- il Consiglio di Amministrazione della società, il 6 luglio scorso abbia deliberato l'emissione di tutte le massimo n. 20.000.000 di azioni da offrirsi in sottoscrizione ai vari investitori, nel rispetto della pertinente normativa, escludendo al contempo il diritto di opzione agli attuali azionisti;
  L'assemblea straordinaria del 6 luglio e quella del 19 successivo ha provveduto inoltre ad approvare una serie di modifiche statutarie tese a conformarne il testo al regolamento AIM Italia ed in particolare:

  a) ad identificare le azioni suscettibili di riscatto in una autonoma categoria denominata "Azioni A riscattabili";

  b) a convertire parte delle Azioni B in Azioni C;

  c) a modificare lo statuto ed in particolare, la politica di distribuzione degli utili netti risultanti dal bilancio della Società, che saranno destinati come segue:

     i. in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
     ii. in secondo luogo, alle Azioni A e alle Azioni A Riscattabili (ove esistenti), fino alla concorrenza del 2% del loro valore contabile (per tale intendendosi il valore nominale implicito delle Azioni A al momento della distribuzione degli utili, incrementato della Riserva Sovrapprezzo Azioni A esistente a tale data). In caso di incapienza dell'utile di volta in volta distribuito, a decorrere dall'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, tale diritto di distribuzione privilegiata sarà cumulabile senza limiti temporali;
     iii. in terzo luogo, alle Azioni B e alle Azioni C (ove esistenti) fino a concorrenza del 20% dell'utile di volta in volta distribuito, al netto delle somme corrisposte ai sensi dei punti (i) e (ii) che precedono;
     iv. da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito solo tra i titolari di Azioni A e di Azioni A Riscattabili (ove esistenti).

Le predette assemblee hanno infine proceduto ad approvare un nuovo regolamento dei warrant al tempo emessi dalla capogruppo e ad apportarvi talune modifiche necessarie a consentire la quotazione anche di tale strumento finanziario.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Mauro Girardi)
IN ORIGINALE FIRMATO

Reg. Imp. 02471620027
Rea 191045

COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A.

Sede in VIA ALDO MORO 3/A -13900 BIELLA (BI) Capitale sociale Euro 255.021,13 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2011

Signori Azionisti,

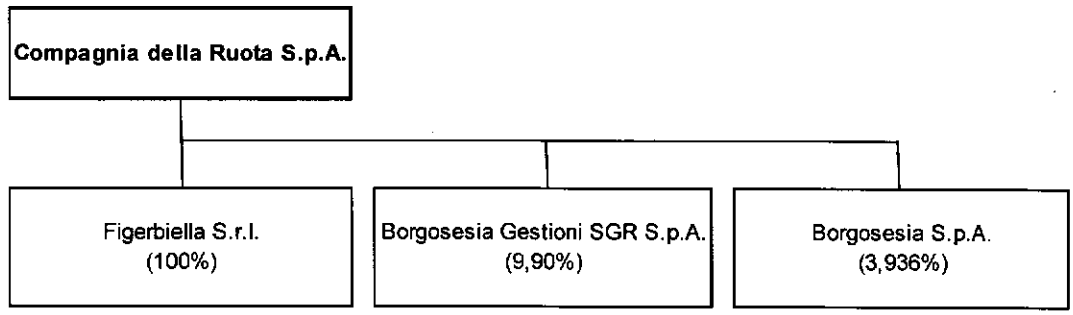
il bilancio consolidato del Gruppo Compagnia della Ruota Spa (di seguito, il Gruppo), chiuso al 31/12/2011,evidenzia un risultato positivo pari ad Euro 473.556.

Premessa

Il bilancio consolidato viene redatto dal Gruppo, con riferimento al 31 dicembre 2011, per la prima volta e ciò in previsione della quotazione delle azioni di categoria A emesse dalla capogruppo Compagnia della Ruota Spa sul mercato AIM Italia organizzato e gestito da Borsa Italiana.I dati dello stesso vengono posti a confronto con quelli riferiti al 31 dicembre 2010, data di chiusura del primo esercizio della capogruppo e della durata di soli 10 giorni risultando la stessa costituita in data 21 dicembre 2010. In conseguenza di ciò, i dati di conto economico relativi all'esercizio 2011, seppur minimi a causa della sostanziale inoperatività del Gruppo, non risultano omogenei e comparabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Struttura del Gruppo

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo è strutturato come segue:



Le partecipazioni possedute dalla Società sono state acquisite a dicembre 2010 e gennaio 2011 attraverso operazioni di conferimento in natura.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il Gruppo, attraverso la capogruppo Compagnia della Ruota Spa, nel trascorso esercizio ha concentrato le proprie risorse, pressoché esclusivamente, sul processo destinato a consentire, nel corrente anno, la quotazione delle azioni di categoria A emesse da questa sul mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana.
In tale ottica sono stati conferiti ad Advance Advisor e allo studio DLA Piper specifici incarichi

volti, il primo, a valutarela fattibilità del progetto nel suo insieme e, esaurita tale fase, al supporto nella strutturazione dell'operazione, nella selezione del Nomad – figura prevista dal vigente regolamento del mercato AIM – nella individuazione di possibili investitori ed, in genere, nella negoziazione di tutti i termini dell'operazione e, il secondo, all'assistenza legale nell'ambito del'operazione di quotazione.
Tali incarichiprevedono peraltro una forma di remunerazione in parte fissa ed in parte parametrata all'entità delle somme che verranno incassate in dipendenza del collocamento.
A ragione delle considerazioni emerse durante la fase di valutazione preliminare dell'operazione,il modello di business è stato rifocalizzato esclusivamente sull'investimento in *special situation*– e nelle attività a questo strumentali - intendendosi per tali quelle realtà interessate da fattori di criticità derivanti da stati di irreversibile o temporanea illiquidità uniti, o meno, ad un deficit patrimoniale.Tale attività non risultaperaltro finalizzata al risanamento dell'entità target – attraverso, adesempio, un intervento diretto e dicarattere operativo nell'ambito dell'attività da questa esercitata– bensìall'approntamento di soluzioni - finalizzate a consentire, a seconda dai casi, il ritorno aduna situazione standard o il regolamento dello stato di insolvenza – ed alla successivapartecipazione nel processo di attuazione.

Andamento della gestione

A ragione di quanto sopra esposto, l'operatività del Gruppo nel trascorso esercizio è risultata essere stata caratterizzata essenzialmente dalle attività comunque connesse al progetto di quotazione descritto.
In particolare a tal riguardo si segnala:

- l'ultimazione del collocamento, da parte di Compagnia della Ruota Spa, delle azioni di categoria B per un controvalore di € 138.405 - e ciò sia in numerario che mediante l'apporto di una ulteriore partecipazione in seno a Figerbiella, divenuta cosi totalitaria, nonché della partecipazione del 9,90% in Borgosesia Gestioni SGR Spa;
- il collocamento di azioni A, da parte della medesima società, per un controvalore di € 184.452 e ciò mediante il conferimento di ulteriori n. 108.500 azioni ordinarie Borgosesia Spa.

Ciò non di meno, nel dicembre scorso è stato messo a punto il primo investimento del Gruppo e ciò mediante l'assunzione dell'impegno alla ricostituzione dell'intero capitale sociale di Bertrand Finanziaria a seguito del suo azzeramento in sede di copertura delle perdite accertate alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui la stessa risultava assoggettata.
La relativa delibera ha acquisito efficacia giuridica nel corrente anno ed in dipendenza di ciò la società ha assunto, oltre alla veste giuridica di società a responsabilità limitata, la nuova denominazione di Non Performing Asset nella prospettiva di stabilmente esercitare, nell'ambito del Gruppo,l'attività di recovery, gestione e valorizzazione, al pari di quelli ereditati dalla cessata procedura concorsuale, di assets problematici appositamente acquisiti.
Attraverso Figerbiella srl il Gruppo ha poi proseguito la propria attività nel settore dell'amministrazione fiduciaria statica di patrimoni assumendo nel contempo il ruolo di trustee in due trust di nuova istituzione. Nell'ottica di potenziare tale settore – ed in specie la parte di questo definito convenzionalmente "business", non direttamente legato alle attività "core" del gruppo ma propedeutico allo sviluppo di relazioni con soggetti in futuro interessabili ad operazioni di coinvestimento nell'area "distressed" - nel dicembre scorso è stato peraltro comunicato all'autorità di controllo il raggiungimento di un accordo teso al rilievo dell'azienda di pertinenza di un altro operatore del settore e finalizzatosi nel corrente anno.
Quanto poi al risultato utile conseguito, giova qui evidenziare come questo derivi esclusivamente dalla valutazione operata con riferimento alla partecipazione detenuta in Borgosesia Spa, società quotata sul segmento MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana, che il Gruppo intende valorizzare entro la fine dell'esercizio 2013 e ciò anche grazie all'eventuale esercizio del diritto di vendita allo stesso contrattualmente spettante a partire da gennaio 2011.

In particolare, la valutazione al fair value delle 1.768.500 azioni ha condotto alla rilevazione al conto economico di un effetto negativo di 727 €/mgl nel 2011, oltre a 741 €/mgl già contabilizzati a riserva di patrimonio netto (di cui 691 €/mgl nel precedente esercizio e 50 €/mgl nel corrente esercizio), a cui si è andato a contrapporre un effetto di segno opposto, legato alla valutazione del diritto di vendita sopra richiamato, pari a 1.468 €/mgl.
Quanto ai rischi a cui il Gruppo, in dipendenza della propria attività, risulta esposto, questi posso così essere riepilogati:

Principali rischi ed incertezze

Rischio liquidità

Lo sviluppo dell'attività di investimento che il Gruppo si prefigge di realizzare potrà essere di fatto avviata solo grazie al proficuo collocamento delle azioni A emesse dalla capogruppo, circostanza questa che, all'evidenza, appare allo stato condizionarne il progetto di sviluppo.

Rischi connessi alle attività di investimento

La specifica attività posta in essere dal Gruppo non consente di determinare con sufficiente grado di certezza i tempi di realizzo degli investimenti che saranno effettuati e ciò a causa di fattori in parte non controllabili e né influenzabili dal Gruppo stesso. Le previsioni sull'entità del ritorno sugli investimenti e/o sui tempi di realizzazione possono pertanto risultare non in linea con gli obiettivi di rendimento programmati. I risultati del Gruppo e la redditività complessiva possono essere condizionati dal sostenimento di oneri indipendentemente dall'effettivo perfezionamento delle operazioni analizzate, traducendosi in c.d. *abort costs*.

Rischi connessi alla concentrazione degli investimenti

Il Gruppo è stato costituito allo scopo di realizzare investimenti nell'ambito del settore delle c.d. *special situations* attraverso l'acquisizione di beni mobili, immobili, crediti (questi ultimi in qualità di assuntore) o partecipazioni in imprese che si trovano in situazioni problematiche e complesse di varia natura, anche originatesi in seno a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare o di altre situazioni aziendali disciplinate da disposizioni speciali.
Benchè il Gruppo preveda di perseguire una specifica politica di investimento che integra una strategia di diversificazione del rischio, i mezzi patrimoniali a disposizione e le condizioni di mercato potrebbero non consentire di effettuare un numero elevato di investimenti. Conseguentemente nel caso in cui sia stato effettuato un numero limitato di operazioni, la redditività complessiva potrebbe essere influenzata dall'andamento sfavorevole di anche uno solo degli investimenti effettuati.

Rischi connessi all'eventuale disinvestimento della partecipazione in Borgosesia S.p.A.

Come indicato in nota integrativa, ai sensi del contratto di opzione, Compagnia della Ruota S.p.A. ha facoltà di vendere ai titolari di Azioni di Categoria A riscattabili la propria partecipazione in Borgosesia S.p.A. (pari al 3,94% del capitale sociale della stessa) per un corrispettivo pari al valore al quale le stesse sono state conferite in natura. Il contratto in oggetto prevede che, in caso di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento del corrispettivo dovuto dai titolari delle sopraindicate Azioni, le azioni Borgosesia S.p.A. rimangano nella titolarità di Compagnia della Ruota S.p.A.
In tal caso, qualora la Società intendesse alienare le azioni Borgosesia S.p.A. sul mercato (risultando le stesse quotate sull'MTA,) la scarsità di scambi medi giornalieri registrati negli ultimi mesi e l'esiguità del flottante della stessa, potrebbero generare significative difficoltà di realizzo.

Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti di natura commerciale e amministrativa con parti correlate, che possono essere contestualizzati in:
- fornitura di servizi da parte di Borgosesia S.p.A.
- fornitura di servizi amministrativi e di consulenza da parte dello Studio Girardi e Tua, di cui fanno parte l'amministratore delegato della Società e un consigliere non esecutivo.

Si precisa peraltro che tali rapporti prevedono condizioni contrattuali ed economiche in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti alle medesime condizioni e modalità.

Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

Nonostante il Gruppo si sia dotato di procedure e *policy* per la gestione dei conflitti di interesse, non è possibile escludere la sussistenza di conflitti di interesse in capo a taluni componenti dell'organo amministrativo ovvero a soggetti che a vario titolo partecipano al processo di investimento. Tali rapporti riguardano in particolare le attività di consulenza fornite dallo Studio Girardi e Associati, che risulta anche parte correlata al Gruppo, edallo Studio Legale Jona, Sormano, Manfredi e Associati.
Il potenziale rischio di conflitto di interessi che sorge in capo ai due studi professionali sopra indicati deriva dalle attività e dai servizi professionali che gli stessi potrebbero trovarsi a svolgere sia a vantaggio del Gruppo sia per conto della propria clientela; inoltre tenuto conto che alcuni soggetti che partecipano al processo di investimento sono anche titolari, associati o collaboratori degli studi professionali sopra indicati, un ulteriore potenziale conflitto potrebbe sorgere nell'ambito della selezione dei consulenti del Gruppo e dei costi di erogazione dei relativi servizi professionali.

Rischi connessi al quadro normativo in cui opera il Gruppo

In considerazione del fatto che il Gruppo svolge un'attività ampiamente condizionata dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti applicabili in materia, quali quelle contenute nella Legge Fallimentare, eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbero comportare per il settore e le attività in cui opera il Gruppo effetti negativi sui risultati economici.
Inoltre non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sulle proprie risultanze gestionali.

Rischi connessi al mercato di riferimento del Gruppo

Tenuto conto del particolare settore di operatività del Gruppo non è possibile allo stato escludere in radice il possibile coinvolgimento del Gruppo e/o del *management* in eventuali procedimenti giudiziali e contenziosi connessi al *target* di investimento. Sebbene l'operatività del Gruppo si concentrerà perlopiù su situazioni già confluite in ambito concorsuale - e, quindi, assoggettate, a seconda dei casi, al controllo dell'autorità giudiziaria o comunque di una pubblica autorità - ed il processo di investimento verrà attuato in conformità di una procedura che prevede il coinvolgimento di più soggetti e il rispetto di regole, *policy* interne e di meccanismi procedurali, non è possibile escludere del tutto che i beni che formeranno oggetto dell'attività di investimento possano essere assoggettati ad azioni revocatorie da parte di soggetti a ciò legittimati con conseguente incertezza sui tempi e sull'entità del ritorno degli investimenti effettuati.

Rischi connessi all'utilizzo di trust liquidatori nello svolgimento della propria attività

Il Gruppo, attraverso la controllata Figerbiella S.r.l., si avvale nell'ambito della propria attività, tra l'altro, dello schema negoziale del *trust* liquidatoriola cui compatibilità con la normativa fallimentare potrebbe essere posta in dubbio. Sebbene il *trust*liquidatorio rappresenti solo uno degli strumenti con cui opera il Gruppo, eventuali pronunce giurisprudenziali che ne dichiarassero l'illegittimità potrebbero avere un impatto negativo sulla prosecuzione dell'attività del Gruppo basata su questo schema negoziale, con una conseguente possibile riduzione dell'attività della controllata Figerbiella S.r.l., circostanza dalla quale potrebbero derivare impatti negativi, seppur non significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Attività di ricerca e sviluppo

Non vi sono da segnalare attività di ricerca e sviluppo che rivestano un carattere significativo per l'andamento del Gruppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala il conferimento ad Unipol Merchant Banca per le Imprese dell'incarico di Nomand nonché di quello di "global coordinator" del collocamento delle azioni di categoria A che verranno emesse a fronte di un aumento di capitale sociale che, a breve, l'assemblea degli azionisti sarà chiamata a deliberare non dopo aver preso atto della chiusura di quello deliberato dalla stessa assemblea il 31 gennaio 2011.
Sempre in tale contesto, ad Intermonte Sim risulta poi essere stato conferito l'incarico di "co-lead".
Nel marzo scorso ha acquisito efficacia giuridica l'assemblea straordinaria del 13.12.2011 di Bertrand Finanziaria S.p.A. che, in conseguenza della chiusura della procedura di amministrazione straordinaria a cui questa risultava assoggettata, ha proceduto alla copertura delle perdite pregresse ed alla ricostituzione del capitale al minimo di legge ad opera di Compagnia della Ruota Spa e ciò a fronte della rinuncia al diritto di opzione spettante agli azionisti. In dipendenza di ciò, alla data della presente relazione, la società – che ha mutato la propria denominazione in quella di

Non Performing Asset S.r.l – risulta integralmente controllata da Compagnia della Ruota spa e sarà oggetto di consolidamento a partire dall'esercizio 2012.
Si evidenzia inoltre ancora come:

- l'assemblea straordinaria del 2 aprile 2012 abbia conferito delega al consiglio di amministrazione per procedere, in una o più riprese, all'emissione di massime n. 20.000.000 di azioni al servizio della quotazione sul mercato AIM Italia;
- il Consiglio di Amministrazione della società, il 6 luglio scorso abbia deliberato l'emissione di tutte le massimo n. 20.000.000 di azioni da offrirsi in sottoscrizione ai vari investitori, nel rispetto della pertinente normativa, escludendo al contempo il diritto di opzione agli attuali azionisti;

L'assemblea straordinaria del 6 luglio e quella del 19 successivo ha provveduto inoltre ad approvare una serie di modifiche statutarie tese a conformarne il testo al regolamento AIM Italia ed in particolare:

a) ad identificare le azioni suscettibili di riscatto in una autonoma categoria denominata "Azioni A riscattabili";

b) a convertire parte delle Azioni B in Azioni C;

c) a modificare lo statuto ed in particolare, la politica di distribuzione degli utili netti risultanti dal bilancio della Società, che saranno destinati come segue:

   i. in primo luogo, una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
   ii. in secondo luogo, alle Azioni A e alle Azioni A Riscattabili (ove esistenti), fino alla concorrenza del 2% del loro valore contabile (per tale intendendosi il valore nominale implicito delle Azioni A al momento della distribuzione degli utili, incrementato della Riserva Sovrapprezzo Azioni A esistente a tale data). In caso di incapienza dell'utile di volta in volta distribuito, a decorrere dall'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, tale diritto di distribuzione privilegiata sarà cumulabile senza limiti temporali;
   iii. in terzo luogo, alle Azioni B e alle Azioni C (ove esistenti) fino a concorrenza del 20% dell'utile di volta in volta distribuito, al netto delle somme corrisposte ai sensi dei punti **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** che precedono;
   iv. da ultimo, l'utile residuo verrà ripartito solo tra i titolari di Azioni A e di Azioni A Riscattabili (ove esistenti).

Le predette assemblee hanno infine proceduto ad approvare un nuovo regolamento dei warrant al tempo emessi della capogruppo e ad apportarvi talune modifiche necessarie a consentire la quotazione anche di tale strumento finanziario.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione per l'esercizio in corso risulta strettamente legata all'esito del processo di quotazione delle azioni di categoria A emesse dalla capogruppo .

Documento programmatico sulla sicurezza

Allo stato non si evidenziando obblighi particolari in materia di protezione dei dati personali cui attendere alla luce delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.196/2003.

Biella, 19 luglio 2012

In originale firmato
In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Mauro Girardi

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Agli Azionisti della
COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e delle relative note esplicative, della Compagnia della Ruota S.p.A. (la "Società") e sua controllata (il "Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Società. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile. Tale bilancio consolidato è stato redatto ai soli fini del processo di ammissione alla negoziazione delle azioni di categoria A e dei warrant della Società sul Mercato AIM e dell'inserimento quale allegato al Documento di Ammissione, pertanto la presente relazione non è emessa ai sensi del D. Lgs. 39/10.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, è stato da noi esaminato limitatamente a quanto necesssario per esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Pertanto il nostro giudizio non si estende ai dati comparativi.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Franco Chiavazza
Socio

Torino, 23 luglio 2012

APPENDICE III

REGOLAMENTO DEI WARRANT

REGOLAMENTO DEI

”WARRANT COMPAGNIA DELLA RUOTA S.p.A. 2012-2017”

1. DEFINIZIONI

Nel presente Regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

AIM Italia	si intende il sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Assemblea del 6 luglio 2012	si intende l'assemblea della Società del 6 luglio 2012 durante la quale sono stati modificati i termini di assegnazione dei Warrant agli azionisti della Società definiti nella Assemblea di Emissione e approvato il nuovo testo del presente Regolamento
Assemblea di Emissione	si intende l'assemblea della Società del 2 aprile 2012 durante la quale è stata deliberata l’emissione dei Warrant e deliberato l'aumento di capitale a servizio degli stessi
Azioni	si intende, complessivamente, le Azioni A, le Azioni A Riscattabili, le Azioni B e le Azioni C
Azioni A	si intendono le azioni di categoria A emesse da Compagnia della Ruota S.p.A., prive di valore nominale e aventi godimento regolare, a cui spettano i diritti riportati nell’art. 6 dello Statuto
Azioni A Riscattabili	si intendono le azioni di categoria A emesse da Compagnia della Ruota S.p.A., prive di valore nominale ed aventi godimento regolare, a cui spettano i diritti riportati nell’art. 6 dello Statuto e che sono oggetto del diritto di riscatto di Compagnia della Ruota S.p.A. ai sensi dell'art. 12 dello Statuto
Azioni A di Compendio	si intendono le massime n. 20.000.000 di Azioni A dell'Emittente, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni A in circolazione alla data dell'esercizio dei Warrant, rivenienti dall'aumento di capitale a servizio dei Warrant deliberato dall'Assemblea di Emissione, destinate esclusivamente e irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant
Azioni B	si intendono le azioni di categoria B emesse da Compagnia della Ruota S.p.A. prive di valore nominale ed aventi godimento regolare, a cui spettano i diritti riportati nell’art. 6 dello Statuto
Azioni C	si intendono le azioni di categoria C emesse da Compagnia della Ruota S.p.A. prive di valore nominale ed aventi godimento regolare, a cui spettano i diritti riportati nell’art. 6 dello Statuto
Emittente (o Società o	si intende Compagnia della Ruota S.p.A., con sede legale in Biella (BI),

Compagnia della Ruota)	alla Via Aldo Moro 3/A
Giorno Lavorativo Bancario	si intende il giorno di operatività delle banche secondo il calendario ufficiale del Sistema Europeo di Banche Centrali
Giorno di Borsa Aperta	si intende ogni giorno di borsa aperta secondo il calendario pubblicato da Borsa Italiana S.p.A.
Intermediario	si intende un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.
Monte Titoli	si intende Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nella sua attività di società di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire in futuro Monte Titoli nell'attività qui prevista
Periodo di Esercizio	si intende il periodo intercorrente tra 3 settembre 2012 e il 30 giugno 2017, secondo le condizioni all'articolo 3.1.
Prezzo Medio Giornaliero	si intende il prezzo ufficiale di un giorno di negoziazione nell'AIM Italia
Prezzo Medio Mensile	si intende la media ponderata sui volumi giornalieri dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso del mese solare precedente a quello in cui sono esercitati i Warrant
Prezzo di Sottoscrizione	si intende il prezzo a cui è possibile sottoscrivere le Azioni A di Compendio
Rapporto di Esercizio	si intende rapporto come definito al successivo articolo 3.5.
Regolamento	si intende il presente Regolamento dei "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017"
Statuto	si intende lo statuto sociale adottato dall'Emittente alla data di ammissione alla quotazione sull'AIM Italia
Strike Price	Euro 1,20
Termine di Scadenza	si intende l'ultimo giorno utile del Periodo di Esercizio ovvero l'ultimo giorno del secondo mese successivo al mese in cui si è verificata la condizione di cui all'articolo 3.2., e comunque il 30 giugno 2017
Warrant	si intendono i warrant denominati "Warrant Compagnia della Ruota S.p.A. 2012-2017", validi per sottoscrivere n. 1 Azione A di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto

2. CARATTERISTICHE DEI WARRANT.

2.1. I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

2.2. E' attribuito

- n. 1 Warrant per ogni Azione A
- n. 1 Warrant per ogni Azione A Riscattabile
- ai titolari di Azioni B, un numero di Warrant complessivamente pari alla metà della somma di quelli assegnati ai titolari di Azioni A e Azioni A Riscattabili, e a ciascuno di essi in proporzione alle Azioni B da questi possedute.

2.3. I Warrant saranno quotati sull'AIM Italia e circoleranno separatamente dalla Azioni A, dalle Azioni A Riscattabili e dalle Azioni B cui sono abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant saranno abbinati anche alle Azioni B eventualmente rivenienti dalla conversione di Azioni C.

3. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DEI WARRANT

3.1. I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le Azioni A di Compendio, in ragione del Rapporto di Esercizio, in qualunque Giorno Lavorativo Bancario in ogni periodo di un mese solare (incluso il primo Giorno Lavorativo Bancario e incluso l'ultimo Giorno Lavorativo Bancario del mese) durante il Periodo di Esercizio, a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore dello Strike Price. Rimane inteso che, qualora i portatori di Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni A di Compendio nel corso del mese solare successivo a quello in cui si è verificata detta condizione, perderanno il relativo diritto, fatta salva la facoltà di esercitare nuovamente i Warrant secondo quanto previsto dal presente art. 3.1 tutte le volte che nel corso del Periodo di Esercizio si verificheranno di nuovo le condizioni ivi previste.

3.2. Nonostante quanto previsto dal precedente punto 3.1, i portatori di Warrant dovranno esercitare i propri Warrant, a pena di decadenza degli stessi, secondo i termini di cui al presente art. 3, nel caso in cui il Prezzo Medio Mensile superi l'importo di Euro 2,00. In tal caso, i portatori di Warrant dovranno far pervenire le richieste di sottoscrizione entro e non oltre due mesi solari successivi al mese solare nel quale si è verificata la condizione prevista dal presente punto 3.2. Nel caso in cui la predetta condizione si verifichi nel corso del mese di maggio 2017, i portatori di Warrant dovranno far pervenire le richieste di sottoscrizione entro e non oltre il 30 giugno 2017. In mancanza, decadranno dal diritto di esercitare i Warrant.

3.3. La Società comunicherà al pubblico il Prezzo Medio Mensile ove lo stesso superi lo Strike Price, entro l'ultimo Giorno di Borsa Aperta di ciascun mese solare fino al 31 maggio 2017, mediante comunicato al pubblico diffuso attraverso uno SDIR e pubblicato sul sito internet della Società. Nel caso di cui al precedente punto 3.2., la Società renderà altresì noto, con le medesime forme, il verificarsi della condizione che determina l'esercizio anticipato dei Warrant, pena la decadenza degli stessi.

3.4. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni A di Compendio sarà uguale alla parità contabile di emissione determinata alla data dell'Assemblea di Emissione in Euro 0,01.

3.5. Il Rapporto di Esercizio, arrotondato alla quarta cifra decimale, sarà pari a:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile- Strike Price}}{\text{Prezzo Medio Mensile- Prezzo di Sottoscrizione}}$$

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore a Euro 2,00, nella formula sopra indicata al posto del Prezzo Medio Mensile si considererà la cifra di Euro 2,00.

3.6. In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni A, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere

Azioni A fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

3.7. Nel caso in cui il Prezzo Medio Mensile superi la cifra di Euro 2,00, i titolari dei Warrant dovranno esercitare i propri Warrant secondi i termini di cui ai precedenti punti da 3.1 a 3.5, a pena di decadenza degli stessi

4. MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI WARRANT

4.1. L'Emittente comunicherà il Rapporto di Esercizio del periodo di riferimento tramite comunicato al pubblico diffuso attraverso uno SDIR e pubblicato sul sito internet www.compagniadellaruota.com entro l'ultimo Giorno di Borsa Aperta di ciascun mese solare, a partire dal 31 agosto 2012.

4.2. Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'Intermediario presso cui i Warrant sono depositati. La sottoscrizione delle Azioni A di Compendio avrà efficacia entro il decimo giorno di mercato aperto del mese solare successivo a quello di presentazione della richiesta (ovvero successivo alla scadenza del termine di cui al precedente punto 3.1), quando la Società provvederà ad emettere le Azioni A di Compendio per le quali sono stati esercitati i Warrant nel mese solare precedente (o nel diverso periodo di cui al precedente punto 3.2), mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli.

4.3. Le Azioni A di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni A alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.

5. SOSPENSIONE DELL'ESERCIZIO DEI WARRANT

5.1. Qualora, nel corso del Periodo di Esercizio, il consiglio di amministrazione dell'Emittente convochi l'assemblea degli azionisti, l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui sia stata convocata l'assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, fino al giorno successivo (escluso) a quello in cui abbia avuto luogo l'assemblea dei soci, anche in convocazione successiva alla prima.

5.2. Nel caso in cui, durante il Periodo di Esercizio, l'assemblea degli azionisti abbia deliberato la distribuzione di dividendi, l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui l'assemblea degli azionisti abbia assunto tale deliberazione, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi.

6. DIRITTI DEI PORTATORI DEI WARRANT IN CASO DI OPERAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

6.1. Qualora l'Emittente dia esecuzione prima del Termine di Scadenza a:

6.1.1. aumenti di capitale a pagamento, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea di Emissione e ciò mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione o di obbligazioni convertibili e con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, lo Strike Price sarà diminuito (ed in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro, inferiore pari a:

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

ove:

P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione registrati su AIM Italia;

P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione registrati su AIM Italia;

6.1.2. aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incrementato e lo Strike Price diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita;

6.1.3. raggruppamento / frazionamento delle Azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito / incrementato e lo Strike Price sarà incrementato / diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento / frazionamento;

6.1.4. aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato lo Strike Price;

6.1.5. aumenti del capitale mediante emissione di Azioni da riservare agli amministratori e/o prestatori di lavoro dell'Emittente o delle sue controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2441, comma 8 c.c. o a questi pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro, non sarà modificato lo Strike Price;

6.1.6. aumenti del capitale, sempre diversi da quelli deliberati dall'Assemblea di Emissione, e ciò mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5, 6 e 8 c.c., non sarà modificato lo Strike Price;

6.1.7. operazioni di fusione / scissione in cui la Società non sia la società incorporante / beneficiaria, il Rapporto di Esercizio e lo Strike Price saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio / assegnazione.

6.2. Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle sopra elencate e che produca effetti analoghi o simili a quelli sopra considerati, potrà essere rettificato lo Strike Price secondo metodologie di generale accettazione, previa - ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

7. TERMINI DI DECADENZA

7.1. Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro il Termine di Scadenza.

7.2. I Warrant non esercitati entro tale termine decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

8. REGIME FISCALE

8.1. L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi portatori sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente ed applicabile al singolo portatore.

9. AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

9.1. L'Emittente intende richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente, potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro mercato regolamentato ovvero sistema multilaterale di negoziazione italiano o estero.

10. VARIE

10.1. Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai portatori dei Warrant, diverse da quelle di cui al precedente punto 4.1, verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato al pubblico diffuso attraverso uno SDIR e pubblicato sul sito internet www.compagniadellaruota.com.

10.2. Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

10.3. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

10.4. Qualsiasi controversia comunque relativa ai Warrant, alla loro circolazione e al loro esercizio ovvero al Regolamento sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Biella.